



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm..ii.

Rev.01
del 10/10/2020



AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA TAURO
E DELLA CALABRIA



Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e del Reg. Regionale 04/08/2008 n. 3 e ss.mm.ii.

STUDIO DI INCIDENZA

ai sensi dell'art. 6 comm. 5 della D.G.R. n. 749 del 04/11/2009



Titolo elaborato

Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico Porto di Taureana di Palmi

Data	Redatto	Verificato	Approvato
ottobre 2020			
Rev. 01	del 10/10/2020		



INDICE

1	INTRODUZIONE.....	6
2	QUADRO NORMATIVO.....	6
2.1.1	<i>Contenuti del rapporto preliminare ambientale</i>	<i>8</i>
2.1.2	<i>Soggetti competenti in materia ambientale</i>	<i>9</i>
2.2	PRRC DEL PORTO DI Taureana di Palmi.....	12
2.2.1	<i>Obiettivi del piano</i>	<i>12</i>
2.2.2	<i>Tipologia e quantificazione del traffico.....</i>	<i>13</i>
2.2.3	<i>Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi e relativo quantitativo</i>	<i>14</i>
2.2.4	<i>Gestione del processo</i>	<i>15</i>
2.2.5	<i>Istruzione operativa per la gestione dei rifiuti raccolti a bordo nave.....</i>	<i>17</i>
2.2.6	<i>Processi di comunicazione da e verso l'esterno</i>	<i>25</i>
3	QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	29
3.1	Piani Nazionali	32
3.1.1	<i>Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL)</i>	<i>32</i>
3.2	Piani Regionali	36
3.2.1	<i>Piano Regolatore Portuale</i>	<i>36</i>
3.2.2	<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2016 e modifiche al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</i>	<i>37</i>
3.2.3	<i>Piano Operativo Triennale (POT).....</i>	<i>47</i>
3.2.4	<i>Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio</i>	<i>48</i>
3.2.5	<i>Piano di sviluppo strategico della Zona Economica Speciale</i>	<i>48</i>
3.2.6	<i>Patto per lo sviluppo della Regione Calabria</i>	<i>50</i>
3.2.7	<i>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)</i>	<i>58</i>
3.2.8	<i>Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR).....</i>	<i>59</i>
3.2.9	<i>Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale (PIS RER).....</i>	<i>60</i>
3.2.10	<i>Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)</i>	<i>63</i>
3.2.11	<i>Piano regionale di tutela della Qualità dell'Aria della regione Calabria (PRTQA).....</i>	<i>70</i>
3.2.12	<i>Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria</i>	<i>71</i>
3.2.13	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).....</i>	<i>72</i>
3.2.14	<i>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGRA).....</i>	<i>74</i>
3.2.15	<i>Piano Generale degli interventi di Difesa del Suolo – I Fase</i>	<i>76</i>
3.2.16	<i>Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020</i>	<i>77</i>
3.2.17	<i>Fondo di Sviluppo e Coesione - PAR Calabria FAS 2007-2013</i>	<i>79</i>



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

3.2.18	Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT).....	82
3.2.19	Piano di Bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC).....	90
3.2.20	Piano Operativo Generale degli Interventi per la Bonifica dei Siti Contaminati della Regione Calabria.....	91
3.2.21	Piano di Gestione Locale Relativo all'intera Costiera Tirrenica Regionale – GSA 10.....	92
3.2.22	Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS)	93
3.2.23	Piani Regionali per i Beni Culturali della Calabria	97
3.3	Piani Provinciali	99
3.3.1	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).....	99
3.3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Calabria (PTPC).....	100
3.4	Piano Comunali	101
3.4.1	Piano Strategico Comunale di Palmi	101
3.4.2	Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento edilizio ed urbanistico ai sensi della legge regionale n. 19/2002 e s.m.i.	102
4	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	106
4.1	AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	106
4.2	ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....	109
4.2.1	Rifiuti.....	109
4.2.2	Atmosfera	112
4.2.3	Rumore.....	115
4.2.4	Acqua	115
4.2.5	Suolo	119
4.2.6	Biodiversità e aree naturali protette.....	123
4.2.7	Popolazione e salute umana	126
4.2.8	Beni culturali e paesaggio.....	129
4.2.9	Mobilità e trasporti	131
5	STUDIO DI INCIDENZA.....	133
5.1	Premessa	133
5.2	Normativa di riferimento	133
5.3	Struttura metodologica e fasi della Valutazione di Incidenza	138
5.4	Raccordo con la procedura di VAS	139
5.5	La procedura di analisi adottata.....	139
5.6	Descrizione del contenuto del PRRC e dei suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente.....	139
5.6.1	Tipologia delle azioni e delle opere	139
5.6.2	Ambito di riferimento.....	140



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

5.6.3	Complementarità con altri Piani	141
5.6.4	Uso delle risorse naturali	151
5.6.5	Produzione di rifiuti	151
5.6.6	Inquinamento e disturbi ambientali	152
5.6.7	Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate	152
5.7	Descrizione della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia	153
5.7.1	Estensione della ZSC	153
5.7.2	Caratterizzazione biotica	155
5.7.3	Analisi dei fattori di pressione e minacce per habitat e specie	161
5.8	Interferenze sulle componenti abiotiche	165
5.9	Interferenze sulle componenti biotiche	165
5.10	Connessioni ecologiche	166
5.11	Valutazione complessiva e Considerazioni conclusive dello studio di incidenza	166
6	VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI DEL PIANO	167
6.1	MONITORAGGIO	170
7	CONCLUSIONI	171

INDICE TABELLE

Tabella 2-1	Soggetti competenti in materia ambientale	10
Tabella 2-2	Ormezzi e transiti nel Porto di Taureana di Palmi	13
Tabella 2-3	Stima dei rifiuti raccolti a bordo nave	14
Tabella 2-4	Strutture per la raccolta dei rifiuti prodotti a bordo nave	18
Tabella 2-5	Flussi informativi tra l'Autorità Portuale e i Soggetti Terzi	28
Tabella 3-1	Matrice degli obiettivi	31
Tabella 3-2	Valutazione della coerenza	31
Tabella 3-3	Il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica: Vision, Obiettivi strategici, Azioni	32
Tabella 3-4	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSNPL e gli obiettivi del PRRC	34
Tabella 3-5	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRGR e gli obiettivi del PRRC	46
Tabella 3-6	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del POT 2019-2021 e gli obiettivi del PRRC	48
Tabella 3-7	Patto per lo sviluppo della Regione Calabria assi d'intervento e intervento strategico e matrice di coerenza con gli obiettivi del PRRC	50
Tabella 3-8	Matrice di coerenza degli obiettivi generali del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e gli obiettivi del PRRC	58
Tabella 3-9	Matrice di coerenza degli obiettivi generali del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e gli obiettivi del PRRC	60
Tabella 3-10	Matrice di coerenza con gli indicatori di realizzazione del PIS RER e gli obiettivi del PRRC	61
Tabella 3-11	Obiettivi specifici e generali del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)	64
Tabella 3-12	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del QTRP e gli obiettivi del PRRC	68
Tabella 3-13	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRTQA e gli obiettivi del PRRC	71
Tabella 3-14	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PTA e gli obiettivi del PRRC	72
Tabella 3-15	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PAI e gli obiettivi del PRRC	73
Tabella 3-16	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PGRA e gli obiettivi del PRRC	75
Tabella 3-17	Matrice di coerenza delle finalità del Piano generale degli Interventi di Difesa del Suolo con gli obiettivi del PRRC	77
Tabella 3-18	Matrice di coerenza tra gli obiettivi del POR 2014-2020 e gli obiettivi del PRRC	78



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-19 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del POR 2014-2020 e gli obiettivi del PRRC	80
Tabella 3-20 Proposte di obiettivi, azioni e misure per il sistema di mobilità della Calabria	83
Tabella 3-21 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRT e gli obiettivi del PRRC	89
Tabella 3-22 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSEC e gli obiettivi del PRRC.....	90
Tabella 3-23 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSAR e gli obiettivi del PRRC	92
Tabella 3-24 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano di Gestione Locale Relativo all'intera Costiera Tirrenica Regionale e gli obiettivi del PRRC	93
Tabella 3-25 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRSTS e gli obiettivi del PRRC.....	94
Tabella 3-26 Matrice di coerenza tra gli obiettivi generali dei Piani Regionali per i Beni Culturali e gli obiettivi del PRRC	98
Tabella 3-27 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PUMS e gli obiettivi del PRRC.....	99
Tabella 3-28 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PTCP di Reggio Calabria e gli obiettivi del PRRC	101
Tabella 3-29 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano Strategico Comunale e gli obiettivi del PRRC	102
Tabella 3-30 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi del PRRC	104
Tabella 4-1 Impianti trattamento rifiuti Piana di Gioia Tauro	109
Tabella 4-2 Produzione comunale rifiuti urbani.....	111
Tabella 5-1 Matrice di coerenza del PRRC con gli obiettivi di Gestione del Piano Di Gestione del SIC	145
Tabella 5-2 Misure di conservazione ZSC IT9350158 COSTA VIOLA E MONTE S. ELIA	147
Tabella 5-3 Tipi di habitat elencati dell'Allegato 1 della Direttiva79/409/CEE (fonte: Formulario Natura 2000 agg. 2020-04)	156
Tabella 5-4 Descrizione degli Habitat (fonte: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 sul territorio della Provincia di Reggio Calabria)	157
Tabella 5-5 Fattori di pressione e Minacce per gli Habitat della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia	161
Tabella 5-6 Fattori di pressione e Minacce per le specie della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia	163
Tabella 6-1 Valutazione impatto	167

INDICE FIGURE

Figura 2-1 Andamento degli ormeggi in base alla lunghezza dell'imbarcazione	14
Figura 4-1 Porto di Taureana di Palmi	107
Figura 4.2 Planimetria dell'area portuale.....	107
Figura 4-3 Informazioni tecniche del porto	108
Figura 4-4 Sito di misura Laboratorio mobile Palmi.....	113
Figura 4-5 Mappa stazioni di monitoraggio	118
Figura 4-6 Aree di balneazione 2020	118
Figura 4-7 Uso del suolo.....	120
Figura 4-8 Aree a rischio idrogeologico	122
Figura 4-9 Siti rete Natura 2000	124
Figura 4-10 SIN 27 IT93002012 Torre di Taureana (fonte http://pr5sit.regione.calabria.it/)	125
Figura 4-11 Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Palmi dal 2001 al 2019	126
Figura 4-12 Struttura della popolazione dal 2002 al 2020	127
Figura 4-13 Indici di dotazione infrastrutturale	128
Figura 4-14 Infrastrutture di collegamento con il porto di Palmi	132
Figura 5-1 Perimetro della ZSC (Fonte http://www.minambiente.it/)	154
Figura 5-2 Specie faunistiche e grado di protezione	159
Figura 5-3 Specie di cui all'articolo 4 della direttiva Uccelli o elencate nell'allegato II della direttiva Habitat e valutazione del sito in relazione alle stesse (fonte: Formulario Natura 2000 agg. 2020-04)	159
Figura 5-4 Altre specie e grado di protezione	160
Figura 5-5 Altre specie rilevanti di flora e fauna (Fonte: Formulario Natura 2000 agg. 2020-04	161



1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Rapporto ambientale preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico (PRRC) del porto di Taureana di Palmi, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e del comma 3 dell'art. 20 del R.R. 3/2008.

Le modalità di svolgimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS sono regolamentate dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 22 del R.R. 3/2008.

Ai sensi della normativa vigente si individua l'Autorità Competente, cui compete l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi, nel Dirigente Generale della Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio.

L'Autorità Procedente ai fini della VAS è l'Amministrazione che elabora, ovvero recepisce, adotta e approva il Piano e pertanto viene individuata nell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Il presente rapporto è stato predisposto facendo riferimento ai criteri dell'allegato E del R.R. 3/2008

Ai sensi della normativa vigente (art. 6 comm. 5 della D.G.R. n. 749 del 04/11/2009) il presente Rapporto è comprensivo dello studio di incidenza (fase 1 – screening) il quale considera anche gli effetti diretti ed indiretti del PRRC sugli habitat e le specie presenti nella ZSC IT9350158 “Costa Viola e Monte Sant'Elia” situata nelle vicinanze del porto di Taureana di Palmi.

2 QUADRO NORMATIVO

Il D.Lgs. 152/2006, nell'ottica di garantire lo sviluppo sostenibile del territorio, dispone che i piani o programmi che possano manifestare effetti sull'ambiente debbano essere sottoposti alla VAS, procedura che consente l'integrazione di tali aspetti nell'ambito dei piani o programmi stessi: **Parte Seconda Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC). Titolo I I principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).**

Quindi, ai sensi dell'art. 6 del presente decreto:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;*
- c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.*
- c-ter) i piani, i programmi e i provvedimenti di difesa fitosanitaria adottati dal Servizio fitosanitario nazionale che danno applicazione a misure fitosanitarie di emergenza.*

Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

2.1.1 Contenuti del rapporto preliminare ambientale

La Regione Calabria attraverso il Regolamento Regionale del 4 agosto 2008, n. 3 *Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali* (Testo coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui ai regolamenti regionali n. 5 del 14/05/2009, n. 16 del 06/11/2009, n. 17 dell'08/11/2010, n. 10 del 05/11/2013 e n. 1 del 09/02/2016) definisce negli Allegati 5 ed E:

1. Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi;
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 22:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.1.2 Soggetti competenti in materia ambientale

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di VAS vi è innanzitutto la figura dell'**Autorità Competente**, che il D.Lgs. 152/2006 all'art. 5, definisce: *la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti*. Tale Autorità per la Regione Calabria è stata individuata nel **Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria** - Loc. Germaneto 88100 Catanzaro.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Altro soggetto interessato nel processo è la figura dell'**Autorità Procedente**, che il D.Lgs.152/2006 all'art. 5 definisce: *la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma*. Tale Autorità è stata individuata nell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Contrada Lamia - 89013 Gioia Tauro (RC).

Nell'ambito del processo di verifica di assoggettabilità alla VAS del PRRC del Porto di Taureana di Palmi, i soggetti competenti in materia ambientale sono individuati nella tabella che segue:

Tabella 2-1 Soggetti competenti in materia ambientale

Ente	Soggetti competenti in materia ambientale
Autorità procedente	Autorità Portuale di Gioia Tauro Contrada Lamia 89013 Gioia Tauro (RC)
Autorità competente per la VAS e Ente preposto all'approvazione del Piano	Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio - Loc. Germaneto 88100 Catanzaro
Soggetti competenti in materia ambientale	Autorità di Bacino
	Soprintendenza Beni Archeologici Reggio Calabria per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia
	ArpaCal – Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente Regione Calabria
	U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo
	Dipartimento regionale Urbanistica e Governo del Territorio
	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità
	Dipartimento Sviluppo economico - Attività Produttive
	Dipartimento Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione
	Dipartimento regionale Turismo Spettacolo e Beni Culturali
	Dipartimento regionale Tutela della Salute, Politiche Sanitarie
	Dipartimento della Protezione Civile
	Autorità Idrica Calabria (AIC) - Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio idrico integrato nel territorio comprendente l'intera circoscrizione regionale.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Ente	Soggetti competenti in materia ambientale
Autorità della Provincia di Reggio Calabria	Città Metropolitana di Reggio Calabria
	ATO Provincia di Reggio Calabria
	Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria
Autorità comunali	Comune di Gioia Tauro
	Comune di Rizziconi
	Comune di Rosarno
	Comune di San Ferdinando
	Comune di Seminara
	Comune di Taurianova
	Comune di Palmi



2.2 PRRC DEL PORTO DI Taureana di Palmi

2.2.1 Obiettivi del piano

Il presente “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Taureana di Palmi” ha lo scopo di definire le procedure per la gestione dei rifiuti prodotti sulle navi e dei residui del carico. L’Autorità Portuale intende perseguire gli obiettivi contenuti nel seguente documento di “Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Taureana di Palmi”.

Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Taureana di Palmi

L’Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 182 del 24 giugno 2003 “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”, ha predisposto il “Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico” per il Porto di Taureana di Palmi. Attraverso l’adozione di tale Piano, l’Autorità Portuale ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di:

garantire la tutela dell’ambiente marino e della salute dell’uomo.

In funzione della suddetta “Mission”, l’Autorità Portuale ha individuato, per i porti gestiti, i seguenti obiettivi da perseguire:

- I. Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- II. Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- III. Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Taureana di Palmi, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- IV. Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- V. Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- VI. Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- VII. Sviluppare un’attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un’efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria

Come previsto dal comma 6 dell’art. 5 del D.Lgs. n. 182/2003, l’Autorità Portuale si impegna ad aggiornare la suddetta Politica in funzione delle revisioni ed aggiornamenti apportati al presente Piano.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

2.2.2 Tipologia e quantificazione del traffico

Il traffico che interessa il Porto di Taureana di Palmi è rappresentato da pescherecci e imbarcazioni da diporto. Per procedere ad una valutazione delle prestazioni del servizio svolto, sono stati presi in considerazione i dati relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 concernenti tipologie di ormeggi ed i transiti divisi per concessionario.

Tabella 2-2 Ormeggi e transiti nel Porto di Taureana di Palmi

Concessionario	Anno	Ormeggio <i>[dati desumibili dai contratti]</i>						Transiti			
		Totale	Residenti		Lunghezza imbarcazioni			Totale	Lunghezza imbarcazioni		
			<i>in regione</i>	<i>fuori regione</i>	<i>< 10m</i>	<i>10m ÷ 15m</i>	<i>> 15m</i>		<i>< 10m</i>	<i>10m ÷ 15m</i>	<i>> 15m</i>
Charter Line	2016	110	90	20	100	9	1	20		15	5
	2017	110	90	20	100	9	1	25		20	5
	2018	110	90	20	100	9	1	26		20	6
Costa Viola Yacht Club	2016	25	21	4	25	0	0	8	7	0	1
	2017	24	20	4	24	0	0	3	3	0	0
	2018	33	28	5	31	2	0	18	12	5	1
Nautica 2000	2016	60	54	6	40	15	5	17	5	10	2
	2017	60	48	12	50	5	5	15	8	5	2
	2018	60	54	6	50	9	1	20	10	5	5
TOTALE	2016	195	165	30	165	24	6	45	12	25	8
	2017	194	158	36	174	14	6	43	11	25	7
	2018	203	172	31	181	20	2	64	22	30	12

Nella figura seguente viene evidenziato in forma grafica l'andamento totale degli ormeggi (2016 – 2018) nel Porto di Taureana di Palmi.

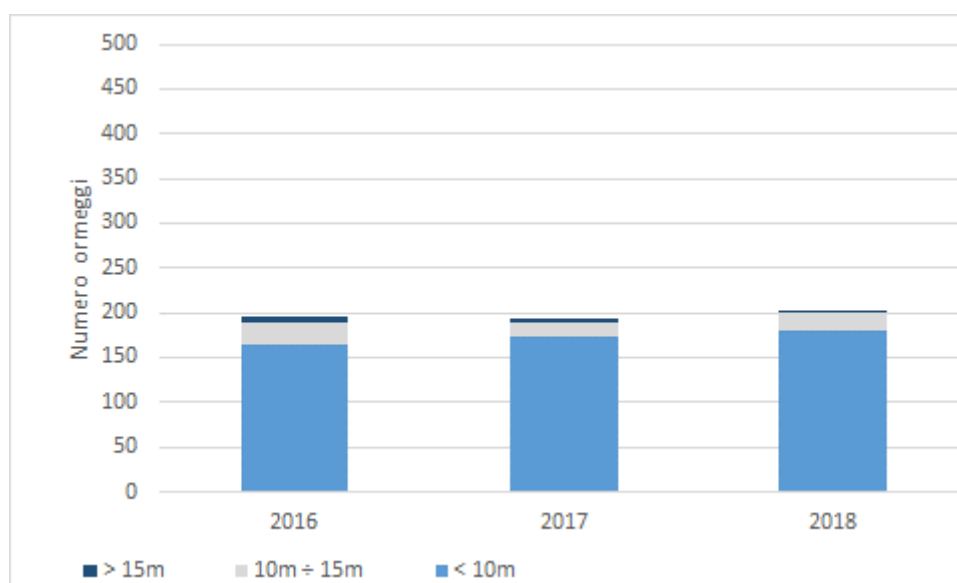


Figura 2-1 Andamento degli ormeggi in base alla lunghezza dell'imbarcazione

2.2.3 Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi e relativo quantitativo

Ai fini della redazione del Piano è necessario individuare le tipologie di rifiuti da gestire e le relative quantità. Per la quantità dei rifiuti, non si è in possesso di dati storici. A tal riguardo occorre osservare che la realtà portuale in questione si discostano sensibilmente dai grandi porti italiani (quali ad esempio il Porto di Gioia Tauro) ove quotidianamente approdano navi mercantili, che per soddisfare le proprie esigenze organizzative, necessitano di vere e proprie infrastrutture portuali di gestione dei rifiuti, che comportano ingenti investimenti per il Soggetto Gestore.

Il Porto di Taureana di Palmi si caratterizza per la totale assenza di traffico mercantile.

Infine si rileva che gli specchi d'acqua portuali di interesse sono quasi interamente assenti in concessione

ovvero destinati a soggetti collettivi (cooperative, associazioni sportive, concessionari di approdi turistici e altri soggetti), i quali nell'ambito della corrente gestione hanno stipulato accordi di natura privata con società di gestione dei rifiuti.

La stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti dal porto è stata condotta sulla base delle imbarcazioni presenti nel porto negli anni dal 2016 al 2018:

Tabella 2-3 Stima dei rifiuti raccolti a bordo nave

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Stima quantità (kg)
Altri oli per motori, ingranaggi e	13.02.08*	10.000



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tipologia di rifiuto	Codice EER	Stima quantità (kg)
lubrificazione		
Altre emulsioni	13.08.05*	2.000
Imballaggi in legno	15.01.03	1.000
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	500
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	500
Filtri dell'olio	16.01.07*	1.500
Apparecchiature fuori uso	16.02.14	1.000
Batterie al piombo	16.06.01*	200
Batterie alcaline	16.06.04	50
Altre batterie ed accumulatori	16.06.05	50
Ferro e acciaio	17.04.05	100
Cavi	17.04.11	100
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.01.03*	2.000
Medicinali	18.01.09	10
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*	50
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04	500
Rifiuti indifferenziati	20.03.01	50.000
Vetro	20.01.02	100
Plastica	20.01.39	100

2.2.4 Gestione del processo

In virtù delle informazioni acquisite, di seguito si riportano le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, individuando sia la sequenza delle attività che le modalità gestionali (incluse le registrazioni da produrre) a cui il Soggetto Gestore ed i vari utenti coinvolti, hanno l'obbligo di attenersi (vedi schema di processo seguente).

Notifica prima dell'approdo nel Porto di Taureana di Palmi



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

I Comandanti delle navi in arrivo nel Porto di Taureana di Palmi devono adempiere all'obbligo di notifica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 182/2003, in ottemperanza a quanto previsto dall'Ordinanza n. 10/04 del 12 maggio 2004, della Capitaneria di Porto di Taureana di Palmi.

La notifica (Allegato III del D.Lgs. 182/2003 ss.mm.ii.) dovrà essere trasmessa secondo le seguenti modalità:

- almeno 24 ore prima dell'arrivo nel Porto di Taureana di Palmi;
- non appena la destinazione del Porto di Taureana di Palmi è nota, qualora sconosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Una volta pervenuta la notifica, la Capitaneria di Porto deve trasmettere le informazioni riportate sul modulo, ai seguenti soggetti:

- all'Autorità Portuale;
- al Soggetto Gestore del servizio;
- all'Ufficio di sanità marittima;
- all'Ufficio veterinario;
- al Chimico di porto.

Pianificazione del servizio

Il Soggetto Gestore, prima dell'erogazione del servizio, deve controllare tutte le notifiche pervenutegli dalla Capitaneria di Porto, con lo scopo di pianificare le attività da svolgere giornalmente, sulla base sia delle tipologie che delle quantità di rifiuti da ritirare.

Attività di controllo

Sulla base delle informazioni fornite nella notifica, la Capitaneria di Porto, avvalendosi delle competenze dell'Ufficio di Sanità marittima e del Chimico del porto, controlla che la stessa nave, sulla base dei dati notificati, abbia una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo presso il successivo porto di conferimento.

Una volta che la Capitaneria di Porto ha effettuato le dovute verifiche può rilasciare alla nave la deroga all'obbligo di scaricare i rifiuti, consegnando un'apposita attestazione dall'Ufficio di sanità marittima e/o del chimico di porto, indicante che la stessa nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente fino al successivo porto.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

La Capitaneria di Porto, qualora verifichi che nel porto di conferimento previsto, non sono disponibili impianti adeguanti o nel caso in cui detto porto non è conosciuto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, obbliga alla nave il conferimento dei rifiuti, prima di lasciare il Porto di Taureana di Palmi.

Esenzione dal conferimento

Oltre a quanto previsto dal D.Lgs. 182/03 ss.mm.ii attualmente in vigore, è prevedibile l'armonizzazione con i Porti Italiani e quelli dell'area CE dei criteri di esenzione, in particolare per quanto riguarda le "navi in servizio di linea" con "scali frequenti e regolari" e per quanto riguarda le "prove sufficienti dell'esistenza di accordi" atti a garantire il conferimento dei rifiuti e il pagamento della tariffa.

L'Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo in porto dagli obblighi di conferimento di cui agli art. 6, 7 e 8, qualora vi siano prove sufficienti del fatto che:

- a) la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- b) esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo la rotta della nave;
- c) gli accordi di cui al punto b) sono comprovati da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti, da ricevute di conferimento dei rifiuti e dalla conferma che tali accordi sono stati accettati da tutti i porti lungo la rotta della nave. Per essere considerati come prove sufficienti in conformità al presente paragrafo, gli accordi per il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe sono conclusi in un porto dell'Unione.

Se l'esenzione è concessa, l'Autorità Marittima rilascia un certificato di esenzione, in base al modello di cui all'allegato, che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione e attesta la durata dell'esenzione.

2.2.5 Istruzione operativa per la gestione dei rifiuti raccolti a bordo nave

Tenendo conto delle funzioni portuali attuali e previste, il quadro organizzativo del servizio si può articolare, in coerenza con le tipologie di navi presenti nel porto, in:

- Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti alle unità da pesca;
- Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto.

Questa impostazione dovrebbe consentire di dimensionare il servizio, funzionale alle esigenze delle diverse navi, progettato per favorire risparmi organizzativi e di scala e nel contempo per rispondere a tutte le necessità rilevate in materia di gestione dei rifiuti.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Di seguito si riportano indicazioni in merito all'organizzazione del servizio di raccolta delle differenti tipologie di rifiuti. Nella tabella seguente è riportato il numero, la dimensione e la tipologia delle strutture valutate opportune per conseguire gli obiettivi del piano.

Tabella 2-4 Strutture per la raccolta dei rifiuti prodotti a bordo nave

Tipologia	Dimensione	Numero
Cassonetti raccolta indifferenziata	1.000 litri	2
Cassonetti raccolta indifferenziata	150 litri	3
Cassonetti raccolta differenziata (Vetro, plastica, alluminio, carta e cartone)	360 litri	6
Cassonetti per materiali ferrosi	1.000 litri	2
Cassonetti per raccolta materiali marinareschi	1.000 litri	2
Isole ecologiche per: - Cisterna olio esausto - Contenitore Filtri dell'olio - Contenitore stracci sporchi - Contenitore batterie al piombo - Contenitore batterie alcaline - Contenitore raccolta altre batterie - Contenitore potenzialmente infetti - Contenitore imballaggi contaminati - Contenitore raccolta medicinali scaduti - Contenitore raccolta cavi	1.000 litri 200 litri 200 litri 280 litri 10 litri 50 litri 100 litri 1.000 litri 10 litri 200 litri	2

Modalità operative generali

La Direttiva 2000/59CE ss.mm.ii., il D. Lgs. 182/03 e la Legge 221/2012 obbligano il comandante della nave diretta verso un porto italiano ad inviare a mezzo del sistema informativo PMIS la notifica all'Autorità Marittima prima dell'arrivo nello scalo; a sua volta l'Autorità Marittima trasmette le informazioni in notifica all'Autorità Portuale, al Soggetto Gestore del servizio raccolta rifiuti ed altri Enti.

Questa trasmissione dati preventiva permette al Soggetto Gestore di organizzare il ritiro dei rifiuti in maniera adeguata alle necessità della nave in termini di qualità, economia e rapidità del servizio. L'obbligo di notifica non si applica ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri che usufruiscono di attrezzature e servizi a terra presso il porto turistico o d'attracco dedicato. Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari forniscono le informazioni sui rifiuti in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti della nave.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Il comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. 182/03 stabilisce che "Il comandante della nave, ogniqualvolta lascia il porto di approdo, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto" salvo la deroga rilasciata dall'Autorità Marittima.

Pertanto i rifiuti sia liquidi che solidi possono essere conferiti dalla nave una sola volta nel porto di arrivo, anche se vi sosta per più giorni, ad eccezione di:

- prescrizioni più rigorose adottate in base al diritto internazionale;
- rifiuti sanitari ed alimentari prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali per i quali si applicano le disposizioni vigenti in materia.

I rifiuti prodotti a bordo delle navi sono assoggettati anche al Regolamento CE 1069/2009 che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-Ue; la cui gestione verrà di seguito specificata.

Nel Porto e rada di Gioia Tauro è in vigore l'Ordinanza della Capitaneria di Porto riguardo la gestione e conferimento dei rifiuti che prevede l'asporto giornaliero dei rifiuti indifferenziati e/o putrescibili dalle navi commerciali e di linea in sosta nel porto di Taureana di Palmi.

Prima di dettagliare le modalità operative di gestione delle diverse tipologie di rifiuto, si descrivono le modalità lavorative di carattere generale che il personale del Soggetto Gestore, è tenuto ad applicare in ottemperanza agli obblighi di legge e per la realizzazione di un servizio efficace:

- Il personale del Soggetto Gestore, in base alle attività pianificate, si reca sotto bordo per effettuare una verifica preliminare delle tipologie e delle quantità dei rifiuti da raccogliere, al fine di accertare la coerenza con le indicazioni riportate nella notifica ricevuta.
- Il personale provvede ad avviare il ritiro dei rifiuti, con l'ausilio delle attrezzature e dei mezzi idonei alle tipologie di rifiuti da gestire.
- Il personale provvede a rilasciare al Comandante della nave, il "Buono di servizio giornaliero" (Allegato 3), relativo all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti ritirati dalla nave. Tale Buono viene rilasciata dal Soggetto Gestore e riporta le informazioni sulle tipologie ed i quantitativi di rifiuti ritirati.
- Ultimate le operazioni di ritiro e movimentazione dei rifiuti, il personale avvia i rifiuti alle successive operazioni di smaltimento e/o recupero (presso impianti autorizzati).
- Il personale del Soggetto Gestore, effettua un controllo visivo sui mezzi e sulle attrezzature impiegate nelle operazioni di raccolta, per accertarne il buono stato di funzionamento, per evitare



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

che rotture o malfunzionamenti degli stessi, possano comportare degli sversamenti di rifiuti. Inoltre, il personale si occupa di mantenere pulite ed in ordine le aree di deposito temporaneo/messa in riserva e le attrezzature utilizzate, al fine di mantenere condizioni igieniche adeguate, per agevolare le operazioni di carico e scarico e per evitare eventuali miscelazioni tra diverse tipologie di rifiuti.

Il Soggetto Gestore annualmente (entro il 30 gennaio) deve inviare al Responsabile dell'attuazione del Piano dell'Autorità Portuale e alla Capitaneria di Porto una relazione che descriva:

- le tipologie e le quantità di rifiuti raccolte dalle navi;
- la tipologia ed il numero di navi servite;
- eventuali criticità riscontrate nello svolgimento del servizio.

Adempimenti normativi del soggetto gestore

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico del Soggetto Gestore:

I) iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie e classi:

- Categoria 1 - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati – classe E POPOLAZIONE COMPLESSIVAMENTE SERVITA INFERIORE A 20.000 ABITANTI E SUPERIORE O UGUALE A 5.000 ABITANTI;
- Categoria 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – classe E QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 3.000 TONNELLATE E INFERIORE A 6.000 TONNELLATE;
- Categoria 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi – classe E QUANTITÀ ANNUA COMPLESSIVAMENTE TRATTATA SUPERIORE O UGUALE A 3.000 TONNELLATE E INFERIORE A 6.000 TONNELLATE.

II) Disponibilità di automezzi idonei per la raccolta e li trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

III) utilizzo di automezzi idonei al trasporto di merci pericolose relativamente al trasporto su strada dei rifiuti classificati come “merci pericolose” ai sensi dell'Accordo ADR 2020; comunicazione e nomina del consulente ai sensi D.Lgs. n. 40 del 04.02.2000;

IV) Registrazione secondo le modalità stabilite dalla Regione per esercitare l'attività di raccolta, manipolazione, trasporto di rifiuti da alimenti, da ristorazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi art. 24 del Regolamento CE 1069/2009 così come definito dall'Art. 1 dell'Accordo Stato- Regioni- Enti Locali del 07.02.2013.



Relativamente agli adempimenti normativi da soddisfare a carico del Soggetto Gestore, si riportano le principali prescrizioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. a carico del detentore/produttore dei rifiuti e del trasportatore, relative a:

a. Registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti (conforme alle disposizione del D.M. 148/1998¹)

Sul Registro di carico e scarico si devono annotare le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti raccolti sulle navi.

Le registrazioni di carico devono avvenire entro e non oltre 10 giorni dalla data del ritiro del rifiuto dalla nave. I registri vanno conservati per 3 anni dalla data dell'ultima registrazione, affinché siano disponibili dell'Autorità di controllo che ne faccia richiesta.

b. Formulario di Identificazione del Rifiuto (conforme alle disposizione del D.M. 145/1998²)

Prima di avviare il trasporto dei rifiuti, deve essere registrata l'attività di scarico e compilato il corrispondente Formulario di Identificazione del Rifiuto.

Il detentore del rifiuto (Soggetto Gestore), essendo al tempo stesso il trasportatore, deve mantenere due copie del Formulario di Identificazione dei Rifiuti, e la IV copia, compilata e controfirmata dall'impianto di destinazione.

Il formulario di identificazione dei rifiuti va conservato per 3 anni presso il Soggetto Gestore.

c. Autorizzazioni degli impianti di destinazione

Il Soggetto Gestore deve raccogliere e mantenere aggiornate le autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti (smaltimento e/o recupero) presso i quali conferisce i rifiuti raccolti a bordo nave. In questo modo, l'impresa garantisce il rispetto delle prescrizioni normative applicabili sino alla fase di destinazione finale dei rifiuti raccolti.

d. Comunicazione annuale al Catasto dei Rifiuti (MUD)

Ogni anno (entro il 30 di aprile) il Soggetto Gestore deve provvedere alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.) per il complesso dei rifiuti detenuti e trasportati nell'anno precedente. Il MUD deve essere trasmesso alla Camera di Commercio territorialmente competente, sulla base delle informazioni raccolte nel corso dell'anno in questione, attraverso i Registri di carico e scarico.

Una copia del MUD deve essere conservata per almeno 5 anni insieme alla ricevuta di avvenuto invio.

Trattamento delle tipologie di rifiuto

¹ "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22". (G.U. n. 110 del 14 maggio 1998).

² "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22." (G.U. n. 109 del 13 maggio 1998).



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Rifiuti indifferenziati

Date le dimensioni e la conformità dell'area portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte dell'equipaggio all'interno di contenitori forniti dal Soggetto Gestore e collocati presso le aree delle isole ecologiche. Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a maggio: 3 volte a settimana;
- da giugno a settembre: 6 volte a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il Soggetto Gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

Su richiesta della nave, il Soggetto Gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente al punto di ormeggio.

Il Soggetto Gestore fornisce al comando della nave idonei contenitori alla raccolta oltre che il materiale informativo sulle corrette modalità di suddivisione degli stessi.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio.

Rifiuti differenziati

Date le dimensioni e la conformità dell'area portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte dell'equipaggio all'interno di contenitori forniti dal Soggetto Gestore e collocati presso le aree delle isole ecologiche.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a maggio: 1 volta a settimana;
- da giugno a settembre: 3 volte a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

Su richiesta della nave, il Soggetto Gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente al punto di ormeggio.

Il Soggetto Gestore fornisce al comando della nave idonei contenitori alla raccolta oltre che il materiale informativo sulle corrette modalità di suddivisione degli stessi.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio.

Rifiuti cavi, materiali ferrosi, batteria alcaline

Date le dimensioni e la conformità dell'area portuali, si prevede il conferimento di tale tipologia di rifiuti direttamente da parte dell'equipaggio all'interno di contenitori forniti dal Soggetto Gestore e collocati presso le aree delle isole ecologiche.

Lo svuotamento dei contenitori dovrà avvenire almeno 1 volta a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

Su richiesta della nave, il Soggetto Gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente al punto di ormeggio.

Il Soggetto Gestore fornisce al comando della nave idonei contenitori alla raccolta oltre che il materiale informativo sulle corrette modalità di suddivisione degli stessi.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio.

Rifiuti Batterie al piombo, altre batterie, filtri dell'olio, olio esausto, imballaggi contaminati, stracci sporchi

La raccolta di tali rifiuti può avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- conferimento da parte degli utenti presso l'isola ecologica;
- conferimento diretto al punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro dei rifiuti presso l'ormeggio. Se non correttamente imballati, i rifiuti saranno messi in sicurezza dal Soggetto Gestore in idonei contenitori forniti dallo stesso.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio.

Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

Rifiuti alimentari da avviare a sterilizzazione



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Per i rifiuti alimentari provenienti da equipaggio e passeggeri di unità nazionali ed estere provenienti da paesi extra-UE, il Regolamento CE 1069/2009 prevede una specifica procedura gestionale finalizzata a ridurre i rischi per la salute pubblica.

In ragione dei limitati quantitativi annui, non si ravvisa la necessità che il Soggetto Gestore di munisca di impianto di sterilizzazione.

La raccolta di tali rifiuti può avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- conferimento da parte degli utenti presso l'isola ecologica;
- conferimento diretto al punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro dei rifiuti presso l'ormeggio. Se non correttamente imballati, i rifiuti saranno messi in sicurezza dal Soggetto Gestore in idonei contenitori forniti dallo stesso.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio.

Isole ecologiche

Le isole ecologiche, come riportato precedentemente, garantiscono la raccolta di alcune tipologie di rifiuti.

Si dovrà prevedere l'apertura delle isole ecologiche almeno:

- da ottobre a maggio: 2 ore a settimana;
- da giugno a settembre: 14 ore a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il Soggetto Gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

I contenitori all'interno dell'isola ecologica dovranno essere svuota almeno con cadenza quindicinale.

Acque reflue

Questa tipologia di rifiuto dovranno essere raccolte da un servizio di auto spurgo.

Il servizio è eseguibile dal Soggetto Gestore su chiamata.

Dette operazioni devono avvenire in sicurezza.

Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

Acque di sentina

Non si prevede l'individuazione di un impianto portuale funzionale al trattamento di detti rifiuti.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Questa tipologia di rifiuto dovranno essere raccolte da un servizio di auto spurgo.

Il servizio è eseguibile dal Soggetto Gestore su chiamata.

Dette operazioni devono avvenire in sicurezza.

Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinfquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

2.2.6 Processi di comunicazione da e verso l'esterno

L'Autorità Portuale ha predisposto e reso funzionanti i seguenti canali di comunicazione:

- la raccolta e l'esame delle segnalazioni sollevate dagli diversi utenti;
- la circolazione, tra i diversi soggetti coinvolti nella raccolta dei rifiuti, di informazioni a carattere preventivo, volte ad assicurare la diffusione della consapevolezza circa le corrette modalità di gestione dei rifiuti, nel rispetto dei dettami di legge.

Segnalazioni per inadeguatezze

La presente sezione descrive le modalità operative affinché gli utenti possano segnalare eventuali inadeguatezze che si dovessero verificare dal punto di vista:

- impiantistico, nelle aree portuali impiegate per la raccolta dei rifiuti;
- gestionale, derivanti da negligenze, disattenzioni e non conformità nei comportamenti del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti.

La comunicazione va effettuata al Responsabile di attuazione del Piano, riportando le seguenti informazioni:

- l'oggetto della segnalazione (il luogo ed il motivo del problema);
- eventuali danni ambientali verificatisi.
- Il Responsabile di attuazione del Piano raccoglie le segnalazioni.

Le segnalazioni registrate, sono analizzate per accertarne la fondatezza e per individuare eventuali problemi o non conformità da eliminare, per evitare che si ripresentino ulteriori inadeguatezze o malfunzionamenti nell'attività di gestione dei rifiuti.

In seguito all'analisi, il Responsabile di attuazione del Piano decide le modalità con cui trattare il problema riscontrato ed intraprendere l'azione necessaria alla soluzione anche delle conseguenze ambientali eventualmente prodottesi.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Le modalità di risposta decise sono comunicate al personale operante attraverso i canali più idonei per assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle aree portuali di raccolta siano informati circa le modifiche apportate all'operatività delle aree stesse.

Il Responsabile di attuazione del Piano mantiene l'archivio delle segnalazioni pervenute e delle risposte formulate.

Attraverso le segnalazioni preventive o di inadeguatezze rilevate, l'Autorità Portuale è in grado di disporre di quelle informazioni utili per la pianificazione degli interventi di risposta allo scopo di poter perseguire il miglioramento degli impianti portuali dedicati e delle prestazioni complessive in materia di tutela ambientale.

Informativa preventiva agli utenti

Il presente Piano di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e dei residui del carico, è finalizzato a sensibilizzare l'adozione dei comportamenti preventivi da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari interessati dalla navigazione delle navi che transitano per il Porto Taureana di Palmi, così come i problemi di salute per gli uomini. In questo senso, l'Autorità Portuale intende promuovere la sensibilizzazione dei vari utenti del porto circa l'importanza di una corretta e razionale gestione dei rifiuti che si possono produrre dalle navi.

L'Autorità Portuale, quindi, deve farsi promotrice di iniziative volte ad informare e sensibilizzare gli utenti del porto, in modo da ottimizzare le attività connesse alla gestione dei rifiuti, non solo per agevolare l'operatività presso le aree portuali, ma anche per valorizzare i rifiuti raccolti attraverso l'avvio a forme di recupero. Infatti, la differenziazione dei rifiuti non ha solo il vantaggio ambientale legato al mancato smaltimento in discarica, ma anche quello dei ritorni economici che si possono ottenere dal riutilizzo di quegli scarti e residui di cui le "navi si disfano".

Per prima cosa, in seguito all'approvazione del presente Piano, l'Autorità Portuale definirà il contenuto riportato nel "Box informativo" da consegnare a tutti gli utenti (i Comandanti delle imbarcazioni, il Soggetto Gestore del servizio di raccolta ed altri utenti coinvolti nelle attività in questione). Tale documento è finalizzato ad affrontare in maniera organica e comprensibile tutte le problematiche inerenti il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, così da fornire agli utenti del porto le indicazioni utili per avviare una corretta e proficua raccolta delle varie tipologie di rifiuti provenienti dagli approdi ordinari delle navi nel Porto di Taureana di Palmi, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa applicabile (D.Lgs. n. 182/03 e Parte IV del D.Lgs. 152/2006).

Il documento in questione affronta i seguenti argomenti:



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- la necessità di garantire un corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, ovvero, una descrizione sintetica dei principi fondamentali di tutela ambientale e prevenzione di danni all'ambiente marino;
- l'indicazione dell'area portuale i cui sono ubicati gli impianti per la raccolta dei rifiuti ovvero di quelli da realizzare ex novo, in base all'analisi del fabbisogno impiantistico e dei transiti navali, così come l'indicazione delle aree non idonee a tal fine: potrebbe essere allegata una planimetria per agevolare la comprensione circa le aree deputate alla raccolta ed al deposito dei rifiuti;
- l'elenco delle tipologie di rifiuti conferiti dalle navi in via ordinaria, con la predisposizione di schede informative circa le caratteristiche dei vari rifiuti, dalla pericolosità ai sistemi di raccolta da applicare; inoltre, può essere utile indicare anche gli elementi fondamentali per soddisfare gli adempimenti normativi così da evitare inadempienze che possano incidere negativamente sull'operatività dell'area;
- il Soggetto Gestore;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento, ovvero, delle modalità gestionali ed operative da adottare per assicurare un conferimento, una raccolta ed un trasporto adeguato a ciascuna tipologia di rifiuto da trattare; si ritiene utile indicare anche i comportamenti da adottare nel caso di anomalie al funzionamento degli impianti del caso, al fine di prevenire per quanto possibile eventuali emergenze o situazioni accidentali, con conseguenze negative sia per l'ambiente sia per la salute umana;
- la descrizione del sistema tariffario a carico delle navi che conferiscono i rifiuti agli impianti portuali;
- la procedura per segnalare eventuali inadeguatezze degli impianti e disservizi rilevati in occasione dell'erogazione del servizio di raccolta rifiuti, così come per la prevenzione e la risposta alle emergenze ambientali che si dovessero verificare in conseguenza di una difformità gestionale o impiantistica relativa alla gestione dei rifiuti e dei residui del carico.

Tale documento va inviato, a cura del Responsabile di attuazione del Piano, a tutti gli utenti dell'attività portuale, al fine di garantire la diffusione d'informazioni preventive e per sviluppare l'adozione di comportamenti compatibili con la tutela ambientale.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Oltre a tale documento, che rappresenta il tassello principale per coordinare i rapporti tra i vari utenti dell'area portuale, l'Autorità Portuale deve porre attenzione ai flussi informativi richiesti per adempiere agli obblighi normativi.

Tabella 2-5 Flussi informativi tra l'Autorità Portuale e i Soggetti Terzi

Promotori	Destinatari	Oggetto delle comunicazioni
Navi	Capitaneria di porto	La notifica circa i rifiuti da conferire (ad eccezione dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di passeggeri 12)
Capitaneria di porto	Utenti (Soggetto gestore, Ufficio di Sanità marittima, Ufficio del veterinario, Autorità Portuale)	La notifica ricevuta dalle navi
Autorità Portuale	Navi	L'obbligo di conferire i rifiuti prodotti a bordo, prima di lasciare il Porto di Taureana di Palmi
Autorità Portuale	Navi	La tariffa da pagare per il conferimento dei rifiuti
Autorità Portuale	Navi, Soggetto Gestore e Utenti	Gli obblighi previsti dal decreto
Autorità Portuale	Navi	L'Avvio della raccolta in maniera differenziata ed omogenea dei rifiuti prodotti a bordo nave

Consultazione tra gli utenti del porto (Forum)

Al fine di consentire la partecipazione dei vari utenti del porto alla conoscenza dell'area portuale e del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi e dei loro residui di carico, l'Autorità Portuale organizza incontri con gli utenti del porto (Agenzie navali, Soggetto Gestore del servizio di raccolta rifiuti, imprese di erogazione servizi portuali, utenti).

Tali riunioni sono finalizzate a condividere le problematiche operative ed ambientali relative all'area portuale destinata agli approdi delle navi da carico, così come quelle che concernono il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano. In particolare, si vuole esaminare le informazioni che caratterizzano l'operatività nell'area portuale ed i risultati raggiunti nel corso del tempo, individuando, ove possibile, dei miglioramenti da intraprendere per rendere maggiormente fruibile le aree in questione ed efficace il servizio di gestione dei rifiuti delle navi.

Il Responsabile di attuazione del Piano convoca le riunioni di consultazione almeno con cadenza triennale o con frequenza maggiore nel caso di necessità o richieste avanzate dalle parti interessate; a tal fine, tramite un invito documentato comunica ai partecipanti la data di svolgimento della riunione con almeno 15 giorni di anticipo, informando circa: l'orario, il luogo, i partecipanti, l'ordine del giorno. I partecipanti invitati sono tenuti a trasmettere comunicazione scritta nel caso impossibilitati a presenziare.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

In occasione delle riunioni di consultazione, il Responsabile di attuazione del Piano predispone la documentazione da presentare ai vari utenti, relativamente all'analisi delle informazioni principali che caratterizzano l'attività portuale e la gestione dei rifiuti, come l'andamento degli approdi, la tipologia delle navi, la tipologia dei rifiuti prodotti, ecc....

Durante le riunioni i vari partecipanti possono avanzare richieste o suggerire proposte all'Autorità Portuale; il Responsabile di attuazione del Piano registra gli argomenti affrontati e le decisioni adottate su un Verbale di riunione.

Il Verbale di riunione è archiviato dal Responsabile di attuazione del Piano ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

3 QUADRO PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La presente sezione illustra i contenuti, gli obiettivi principali del piano ed il rapporto con altri pertinenti piani o programmi. La verifica di sostenibilità degli obiettivi del piano si basa sugli aspetti ambientali interessati dall'attuazione del piano e sui temi ambientali potenzialmente implementati e migliorati dalle azioni di piano.

Al fine di esaminare la compatibilità ambientale e territoriale del Piano di Raccolta dei Rifiuti Prodotti dalle Navi e dei Residui del Carico del porto di Taureana di Palmi è stata effettuata un'analisi di coerenza:

- per verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da documenti programmatici sovracomunali;
- per verificare la compatibilità con gli obiettivi dei piani o programmi comunali.

Gli strumenti di pianificazione presi in esame sono i seguenti:

- Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL)
- Piano Regolatore Portuale
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2016 e modifiche al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano Operativo Triennale (POT)
- Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio
- Piano di sviluppo strategico della Zona Economica Speciale



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- Patto per lo sviluppo della Regione Calabria
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR)
- Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale (PIS RER)60
- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)
- Piano regionale di tutela della Qualità dell’Aria della regione Calabria (PRTQA)
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale (PGRA)
- Piano Generale degli interventi di Difesa del Suolo – I Fase
- Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020
- Fondo di Sviluppo e Coesione - PAR Calabria FAS 2007-2013
- Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT)
- Piano di Bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC)
- Piano Operativo Generale degli Interventi per la Bonifica dei Siti Contaminati della Regione Calabria
- Piano di Gestione Locale Relativo all’intera Costiera Tirrenica Regionale – GSA 10
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS)
- Piani Regionali per i Beni Culturali della Calabria
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Calabria (PTPC)
- Piano Strategico Comunale di Palmi
- Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento edilizio ed urbanistico ai sensi della legge regionale n. 19/2002 e s.m.i.
- Piano di gestione dei siti natura 2000 della provincia di Reggio Calabria (§5.6.3)
- Misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria (§5.6.3)

Le analisi di coerenza saranno condotte considerando delle matrici di coerenza in cui gli obiettivi del Piano verranno comparati con gli obiettivi dei piani - programmi considerati.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm..ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-1 Matrice degli obiettivi

Obiettivo OB1	Obiettivo OB2	Obiettivo OB3	Obiettivo OB4	Obiettivo OB5	Obiettivo OB6	Obiettivo OB7
Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti.	Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione.	Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Taureana di Palmi, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non.	Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato.	Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori.	Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti.	Sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

Nel seguito si riporta una tabella che esemplifica la valutazione della coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi dei piani - programmi considerati:

Tabella 3-2 Valutazione della coerenza

Simbolo	Valutazione
+	coerente
=	indifferente
-	non coerente



3.1 Piani Nazionali

3.1.1 Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL)

Il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 7 agosto 2015.

Dall'anno 2015, sulle scorta delle linee tracciate nel *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica*, la programmazione dell'Ente per gli anni 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020 e la nuova programmazione 2019-2020, è stata improntata all'attuazione degli interventi strategici proposti nel *Piano dei Porti e della Logistica* redatto da questa Autorità Portuale, in applicazione dell'Art. 29, comma 2 decreto legge 12 Settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni nella legge 11 Novembre 2014, n. 164, trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del Segretario Generale e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 11.12.2014 prot. 13844.

Il Piano, tenuta in considerazione la situazione attuale della portualità e della logistica marittima, nonché le analisi prospettiche di evoluzione della domanda, si pone il raggiungimento di obiettivi strategici, propone altrettante azioni, la cui attuazione avverrà attraverso attività normative e/o amministrative coerenti con le linee guida fornite dal PSNPL.

Il Piano individua dieci obiettivi strategici per il Sistema Mare, le azioni strategiche che corrispondono a ciascuno di essi e le attività operative da mettere in campo con atti normativi, regolamentari e organizzativi da adottare successivamente, con tempistiche diverse, durante il processo di implementazione e di aggiornamento del Piano (Tabella 3-3).

In un'ottica di riforma profonda del Sistema Mare, il Piano fornisce anche Linee Guida di governance rispetto alle quali dovrà essere, sotto il profilo legislativo e organizzativo, rivisto l'assetto formale del settore, a valle dell'approvazione del Piano stesso.

Tabella 3-3 Il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica: Vision, Obiettivi strategici, Azioni

<i>Vision per il settore portuale e logistico italiano</i>	Obiettivi	Azioni
Il sistema portuale e logistico: • per la ripresa economica del Paese • Come strumento attivo di politica Euro-	OBIETTIVO 1 Semplificazione e snellimento	AZIONE 1 Misure per la Semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi sui Porti di interesse nazionale



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

<i>Vision per il settore portuale e logistico italiano</i>	Obiettivi	Azioni
Mediterranea • Per lo sviluppo e la coesione del mezzogiorno • Per la promozione della sostenibilità	OBIETTIVO 2 Concorrenza, trasparenza e upgrading dei servizi	AZIONE 2 Misure per l'efficientamento dei servizi portuali dei servizi portuali e l'aumento della competitività degli operatori
	OBIETTIVO 3 Miglioramento accessibilità e collegamenti marittimi e terrestri	AZIONE 3 Misure per migliorare i servizi di trasporto ed aumentare l'accessibilità dei porti via mare e via terra
	OBIETTIVO 4 Integrazione del sistema logistico	AZIONE 4 Misure per incentivare l'integrazione delle catene logistiche e delle attività manifatturiere e logistiche
	OBIETTIVO 5 Miglioramento delle prestazioni infrastrutturali	AZIONE 5 Misure per il potenziamento infrastrutturale dei porti e dei loro collegamenti terrestri
	OBIETTIVO 6 Innovazione	AZIONE 6 Misure per incentivare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica nella portualità italiana 6.1 Digitalizzazione della catena logistica
	OBIETTIVO 7 Sostenibilità	AZIONE 7 Misure per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale dei porti
	OBIETTIVO 8 Certeza e programmabilità delle risorse finanziarie	AZIONE 8 Misure per il finanziamento della gestione e degli investimenti dei Sistemi Portuali
	OBIETTIVO 9 Coordinamento nazionale, condivisione e confronto partenariale	AZIONE 9 Coordinamento, programmazione e promozione nazionale del Sistema mare
	OBIETTIVO 10 Attualizzazione della governance del sistema mare	AZIONE 10 Misure per adeguare la governance dei Porti alla missione della Portualità italiana



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Il sistema calabro in particolare ha resistito alla crisi e dà importanti segnali di ripresa nonostante la fortissima pressione dei competitor mediterranei a Malta, in Grecia (Pireo) ed in Marocco (TangerMed). Per poter consolidare la propria posizione deve però creare attività alternative e complementari al solo *transhipment*, visti i fortissimi rischi di instabilità, dovuti al fatto di dipendere quasi totalmente dal volere dei terminalisti e/o delle compagnie marittime a cui le prime fanno capo.

Per quanto riguarda il traffico dei contenitori, Malta rappresenta la vicina più temibile sul piano concorrenziale (porto all'avanguardia sul piano tecnologico, si parla l'inglese come lingua ufficiale, unico porto del Paese, efficiente nello spendere le risorse europee, ecc.), insieme al futuro porto di acque profonde di Enfidha in Tunisia, che comunque è ben lontano dall'essere realizzato. Per uscire dal vincolo del solo *transhipment*, si dovranno applicare due strategie parallele:

1) la Zona Economica Speciale (ZES);

2) il collegamento ferroviario lungo la direttrice tirrenica ed adriatica per consolidare i possibili flussi di merci verso i bacini di consumo del Mezzogiorno e del Centro-Nord; per quanto riguarda il traffico non containerizzato, attività specifiche possono essere sviluppate nei porti del sistema calabro che si affacciano sulla costa Ionica della Calabria, e che costituiscono basi ideali per i Ro-Ro lungo le direttrici dal Maghreb alla Turchia ed alla Siria ed i Balcani.

Di seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSNPL e gli obiettivi del PRRC:

Tabella 3-4 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSNPL e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi	Azioni	Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
OBIETTIVO 1 Semplificazione e snellimento	AZIONE 1 Misure per la Semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi sui Porti di interesse nazionale	+	+	+	=	+	+	+



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
OBIETTIVO 2 Concorrenza, trasparenza e upgrading dei servizi	AZIONE 2 Misure per l'efficientamento dei servizi portuali dei servizi portuali e l'aumento della competitività degli operatori	=	+	+	+	+	+	+
OBIETTIVO 3 Miglioramento accessibilità e collegamenti marittimi e terrestri	AZIONE 3 Misure per migliorare i servizi di trasporto ed aumentare l'accessibilità dei porti via mare e via terra	+	+	+	+	+	+	+
OBIETTIVO 4 Integrazione del sistema logistico	AZIONE 4 Misure per incentivare l'integrazione delle catene logistiche e delle attività manifatturiere e logistiche	=	+	+	=	=	+	=
OBIETTIVO 5 Miglioramento delle prestazioni infrastrutturali	AZIONE 5 Misure per il potenziamento infrastrutturale dei porti e dei loro collegamenti terrestri	=	+	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 6 Innovazione	AZIONE 6 Misure per incentivare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica nella portualità italiana 6.1 Digitalizzazione della catena logistica	+	+	+	=	+	=	+



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
OBIETTIVO 7 Sostenibilità	AZIONE 7 Misure per l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale dei porti	=	=	+	+	+	=	+
OBIETTIVO 8 Certezza e programmabilità delle risorse finanziarie	AZIONE 8 Misure per il finanziamento della gestione e degli investimenti dei Sistemi Portuali	=	=	=	=	=	+	=
OBIETTIVO 9 Coordinamento nazionale, condivisione e confronto partenariale	AZIONE 9 Coordinamento, programmazione e promozione nazionale del Sistema mare	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 10 Attualizzazione della governance del sistema mare	AZIONE 10 Misure per adeguare la governance dei Porti alla missione della Portualità italiana	+	+	+	+	+	+	+

3.2 Piani Regionali

3.2.1 Piano Regolatore Portuale

Nel 1947 venne adottato un Piano Regolatore Portuale per la realizzazione del porto in località Tonnara. Con tale piano fu realizzato, come detto, solamente il molo di sopraflutto. Una Variante al Piano, n. 2314, datata 16 ottobre 1958 venne approvata con Decreto Ministeriale n. 52/96 il 22 giugno 1969, per prolungare il suddetto molo di sopraflutto, mai completato ed in parte distrutto dalle mareggiate.

Per proseguire i lavori si dovette attendere alcuni decenni, fin quando il consiglio comunale di Palmi approvò, il 7 febbraio 2000, un ulteriore Variante al Piano Regolatore Portuale che venne adottata, con decreto n. 12 del 13 settembre 2001, dalla Capitaneria di Porto di Gioia Tauro e successivamente approvata, con decreto n. 4777 del 3 maggio 2002, dalla Regione Calabria. Questo documento sarà in vigore,



conformemente a quanto stabilito dal regime transitorio della legge 84/94, fino all'adozione del Piano elaborato dai competenti organi dell'Autorità Portuale.

3.2.2 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2016 e modifiche al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 570 del 29/11/2019 ne è stata approvata la modifica. La presente pianificazione riguarda la gestione dei rifiuti nella Regione Calabria per il periodo 2017-2022 e dovrà essere valutata ogni sei anni e, se opportuno, riesaminata, ai sensi dell'art. 30 della Direttiva 98/2008/UE.

Gli **obiettivi in generale** che il nuovo Piano si prefigge sono i seguenti:

- consentire l'autonomia regionale di gestione del rifiuto;
- minimizzare i rifiuti prodotti (Prevenzione);
- recuperare risorse dalle miniere urbane di rifiuti (Aumentare la % di Raccolta differenziata);
- massimizzare la filiera del riciclo creando gli eco-distretti (Riciclo);
- ridurre a opzione residuale il ricorso alla discarica a sole frazioni trattate, non riciclabili o
- altrimenti valorizzabili (Smaltimento).

In relazione alla gestione dei rifiuti urbani il Piano in linea con il quadro di riferimento normativo comunitario e nazionale, si pone di traguardare i seguenti **obiettivi essenziali**:

1. Dare decisivo impulso ad una effettiva crescita della raccolta differenziata (RD);
2. Ridurre il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) in discarica;
3. Attuare il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti in ambito regionale;
4. Salvaguardare, valorizzare ed adeguare il patrimonio impiantistico attuale nell'ottica della valorizzazione degli investimenti già effettuati;
5. Potenziare e completare il sistema impiantistico regionale basato sulla logica del massimo recupero/riciclo di materie prime seconde (MPS);
6. Rispettare gli obiettivi di recupero/riciclo fissati dalla direttiva rifiuti al 50% entro il 2020;
7. Definire criteri tariffari innovativi che premiano comportamenti virtuosi.

Esso, inoltre:

- a) Conferma le previsioni della legge regionale n. 14/2014 in ordine alla governance del sistema;
- b) Individua il piano d'azione a supporto del programma di prevenzione della produzione di rifiuti;



c) Fornisce indicazioni sulle modalità di svolgimento ed organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti;

d) Determina la nuova offerta impiantistica regionale;

e) Individua i criteri per la localizzazione di nuovi impianti di trattamento/smaltimento rifiuti.

Circa la governance del sistema, in conformità alla normativa nazionale, di cui alla legge 14 settembre 2011, n. 148, art.3 bis commi 1 e 1 bis nonché alla legge regionale n. 14 del 2014, pubblicata sul BUR n. 36 dell'11 agosto 2014, il PRGR conferma la competenza degli enti locali in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, prevedendo l'organizzazione del servizio in ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con i confini territoriali delle 5 province calabresi.

Ai soli fini dello spazzamento, della raccolta e del trasporto, è stata prevista la suddivisione degli ATO in 14 Ambiti di raccolta ottimali (ARO). In ordine alla riorganizzazione del sistema impiantistico, il Piano prevede la realizzazione dei cosiddetti Ecodistretti, ovvero delle piattaforme integrate al cui interno oltre che i flussi provenienti dalla raccolta differenziata possano essere trattati anche i rifiuti urbani residui (RU indifferenziati) con l'obiettivo, in entrambi i casi, di produrre materie prime seconde da avviare alle filiere del recupero e del riciclaggio, ovvero a recupero di energia.

Si prevedono nove piattaforme, di queste: cinque nasceranno a partire dal revamping degli impianti trattamento meccanico-biologico (TMB) attualmente esistenti di Rossano, Catanzaro, Sambatello, Siderno e Gioia Tauro; due dalla delocalizzazione degli impianti TMB esistenti di Lamezia Terme e Crotone; due saranno realizzate ex novo, rispettivamente a servizio degli ATO di Cosenza e di Vibo Valentia. Compete agli ATO l'individuazione delle aree e dei siti idonei ad ospitare i nuovi quattro impianti (due delocalizzazioni e due piattaforme ex-novo).

Riguardo i criteri localizzativi, sono individuati diversi livelli di tutela da adottare sul territorio regionale:

1. i livelli di tutela integrale, ovvero i criteri ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti;

2. i livelli di tutela specifici, si tratta di criteri ostativi solo per alcune tipologie di impianto che possono invece avere valore di attenzione (o comunque nessun valore di tutela) per altre tipologie di impianto;

3. i livelli di penalizzazione, ovvero i criteri che non sono necessariamente ostativi alla localizzazione ma che rappresentano motivo di cautela progettuale e/o ambientale e la cui sovrapposizione con altri livelli di attenzione potrebbe precludere la stessa localizzazione dell'impianto; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti;



4. i livelli di opportunità localizzativa, costituisce criterio di preferenzialità la presenza di elementi di idoneità e opportunità; fornisce informazioni aggiuntive di natura logistico/economica finalizzate ad una scelta strategica del sito; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti.

A detti criteri, successivamente per le discariche, è stata aggiunta la previsione del criterio localizzativo del
fattore di pressione, che oltre ad avere l'obiettivo di evitare l'eccessiva concentrazione di tali impianti in porzioni di territorio regionale per tutelare l'ambiente e la salute pubblica, è finalizzata ad assicurare equità e
uniformità nella distribuzione sul territorio calabrese delle discariche sempre nel rispetto dei citati criteri localizzativi previsti nel PRGR.

Nell'ambito del primo periodo di applicazione delle previsioni di Piano, anche per tener conto delle richieste provenienti dal territorio, è emersa la necessità di apportare allo stesso modeste modifiche relativamente alla definizione di alcune ARO, all'impiantistica prevista per l'eco distretto di Siderno e al riassetto di taluni criteri localizzativi.

La presente pianificazione riguarda la gestione dei rifiuti nella Regione Calabria per il periodo 2017-2022.

I nuovi obiettivi in materia di gestione dei rifiuti, in linea con le direttive comunitarie e la normativa nazionale, puntano a realizzare il passaggio da un' economia lineare a un'economia circolare. Inoltre, vigono ad oggi **specifici obiettivi** per tutti gli Stati membri:

- **il riciclaggio del 50% dei rifiuti domestici e del 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione entro il 2020;**
- **il conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica contenuto entro il limite di 81 kg/anno per abitante entro quindici anni, come previsto dall'art. 47 della legge n. 221/2015;**
- **il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale.**

Oltre la Direttiva Quadro, la disciplina generale sulla gestione dei rifiuti è stata integrata da norme specifiche dell'Unione europea dalle quali sono scaturite a cascata ulteriori interventi normativi nazionali e regionali che impattano direttamente sul presente Piano.

Il VII Programma di Azione in materia Ambientale, adottato con Decisione 1386/2013/UE, fissa le priorità e gli obiettivi della politica ambientale comunitaria sino al 2020 ed illustra le misure da intraprendere.

A tal fine, vengono individuati tre principi:

- precauzione;



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte;
- chi inquina paga.

Sono inoltre fissati alcuni **obiettivi prioritari**, tra i quali quello di *trasformare l'Unione europea in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva*.

Tale principio è particolarmente importante per impostare la programmazione dei rifiuti a livello locale, in quanto nel documento viene ribadita *la necessità di ridurre la produzione di rifiuti e di incrementare la raccolta differenziata allo scopo di ottenere materiale di qualità utile al successivo riutilizzo o riciclaggio*. L'obiettivo quindi è quello di *progredire verso un'economia circolare basata sul ciclo di vita dei prodotti*, rimuovendo gli ostacoli alle attività di riciclaggio e riducendo la quantità di rifiuti non riciclabili a quantità quasi inesistenti, fino ad arrivare all'obiettivo della *discarica zero*.

La direttiva 94/62/CE, modificata dalla direttiva 2004/12/CE, sugli **imballaggi ed i rifiuti di imballaggio**, persegue principalmente i seguenti **obiettivi**:

- *tutelare l'ambiente, sia in termini di prevenzione che di riduzione dell'utilizzo degli imballaggi stessi; introdurre misure destinate ad impedire la generazione di rifiuti di imballaggio; promuovere il riutilizzo e il riciclaggio degli imballaggi; introdurre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio per ridurre lo smaltimento finale;*
- *introdurre nuovi e più ambiziosi obiettivi minimi di riciclaggio.*

La direttiva 1999/31/CEE relativa alle **discariche di rifiuti mira a ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente**, in particolare sulle acque superficiali, sulle falde freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana. Altro obiettivo è quello di assicurare un costo di smaltimento che rifletta i costi reali dell'intera gestione derivante non solo dalla costruzione dell'impianto e dall'esercizio dello stesso, ma anche dalla fase di gestione successiva per 30 anni a partire dalla chiusura definitiva della discarica. Inoltre la stessa direttiva prevede una **progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica**. Proprio su quest'ultimo punto, il decreto legislativo n. 36/2003 di recepimento, fissa le quantità massime di rifiuti urbani biodegradabili conferibili in discarica. La direttiva 2000/76/CE **sull'incenerimento dei rifiuti** risponde **all'obiettivo di prevenire o ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento dell'atmosfera, dell'acqua e del terreno, provocato dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti ed i relativi rischi per la salute umana**.

Il campo di applicazione della direttiva comprende **l'incenerimento dei rifiuti urbani, l'incenerimento dei rifiuti non pericolosi diversi da quelli urbani e dei rifiuti pericolosi**. La direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mira in via prioritaria a **prevenire la produzione dei**



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

suddetti rifiuti ed a favorire il loro reimpiego e le altre forme di recupero e di raccolta differenziata presso i distributori, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire e la loro pericolosità: ciò anche e soprattutto grazie ad una maggior responsabilizzazione dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE).

Gli **obiettivi specifici** da raggiungere sono:

- riduzione del 5% della produzione di RU indifferenziati per unità di PIL, garantendo tuttavia almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza del territorio regionale;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi (RSP) per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP), garantendo tuttavia almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza del territorio regionale, per unità di PIL;
- raggiungimento del 65% RD entro il 2020;
- raggiungimento del 50% recupero/riciclo rifiuti domestici (carta, metalli, plastica, legno, vetro, organico) entro il 2020;
- raccolta di RAEE al 65% rispetto alle AEE immesse sul mercato nei tra anni precedenti, ovvero raccolta di RAEE all'85% rispetto ai RAEE prodotti entro il 31/12/2018;
- incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità;
- intercettazione almeno del 50% del quantitativo di RUB totale prodotto entro il 31/12/2016;
- contenimento entro il limite di 81 kg/anno per abitante del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica entro quindici anni, come previsto dall'art. 47 della legge n. 221/2015;
- recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia;
- minimizzazione dello smaltimento, a partire dal conferimento in discarica, ridotto al 20%.

La **gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione** in Calabria, in linea con le indicazioni normative dell'Unione Europea e nazionali, **deve essere caratterizzata dal raggiungimento dei seguenti obiettivi:**

- riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità;
- incremento delle frazioni di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione avviati a riciclaggio e recupero;
- diminuzione del quantitativo totale di rifiuti da non pericolosi avviati a discarica;
- prevenzione dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul territorio;
- promozione dell'innovazione degli impianti di recupero secondo le migliori tecnologie disponibili, allo scopo di realizzare un progressivo miglioramento delle prestazioni tecniche e ambientali;



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- miglioramento della qualità dei materiali inerti riciclati.
- raggiungimento e mantenimento, entro il 2020, di livelli di riciclaggio e altri tipi di recupero
- di materiale almeno al 70% in termini di peso.

Nel programma di prevenzione della produzione di rifiuti, sono indicate le **misure da adottare in ambito regionale per i rifiuti da scarti di processi industriali**, compresi i fanghi di depurazione. Le destinazioni possibili dei fanghi di depurazione sono:

1. lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani non pericolosi (D.Lgs. n. 36/2003);
2. il recupero mediante compostaggio;
3. la digestione anaerobica;
4. il recupero mediante utilizzo in agricoltura;
5. il recupero energetico (APAT, 2008).

Come previsto dalla normativa di settore in ogni porto deve essere presente una piattaforma adibita alla raccolta e al successivo smistamento dei rifiuti prodotti da navi.

La **gestione dei veicoli fuori uso** è finalizzata al recupero e al riciclaggio dei materiali che compongono i veicoli fuori uso. Come per le altre tipologie di rifiuto, gli **obiettivi gerarchici** stabiliti prevedono:

- la prevenzione della quantità dei rifiuti prodotti;
- il reimpiego dei materiali;
- il riciclo;
- il recupero;
- lo smaltimento.

La regione è pertanto orientata a favorire il riutilizzo dei materiali derivanti da un veicolo a fine vita, anche attraverso l'incentivazione del mercato dei materiali riciclati. Ciò presuppone la formulazione di accordi specifici di settore, in collaborazione con gli enti locali interessati, per favorire il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti nella gestione dei veicoli fuori.

Per **limitare la produzione di pneumatici fuori uso (PFU)** e assicurare una gestione eco-compatibile dei flussi è necessario promuovere e sviluppare un buon sistema di riciclaggio e recupero di questi rifiuti. In conformità a quanto indicato dalla normativa di settore, per assicurare il perseguimento degli obiettivi di Piano la gestione dei PFU dovrà provvedere a:

- favorire la promozione da parte dei relativi consorzi di filiera di accordi di programma con produttori, rivenditori e importatori di pneumatici per facilitare gli adempimenti normativi;



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- organizzare un efficace sistema di raccolta e gestione degli pneumatici così da eliminare l'abbandono illecito di questa tipologia di rifiuti e favorire il trattamento degli stessi in prossimità dei luoghi di produzione;
- promuovere le attività di recupero dei PFU e la ricerca di nuove modalità per recuperare al meglio questa categoria di rifiuti anche attraverso un utilizzo differente da quello originario (es. pavimentazioni stradali, barriere anti-rumore ecc.).

Il **Piano promuove ed incentiva il recupero degli Oli Usati**, grazie al ricorso alle aziende consorziate con il Consorzio Obbligatorio, presenti sul territorio regionale. Si ricorda che in base alle sue caratteristiche l'olio potrà essere sottoposto a tre tipi di processo:

- la rigenerazione;
- la combustione;
- il processo di termodistruzione.

Nel caso in cui gli oli usati non possano essere né rigenerati né inviati a combustione perché presentano parametri fuori specifica, possono essere inviati a impianti di trattamento che, attraverso processi fisici e/o chimici, sono in grado di far rientrare le caratteristiche della frazione oleosa entro i limiti, per cui si può poi procedere al recupero tramite rigenerazione o combustione.

La **corretta gestione delle apparecchiature (RAEE) a fine vita** equivale anche ad avere meno rifiuti nelle discariche e ad aumentare il riciclo di metalli e materie prime che possono essere riutilizzate nell'industria, **le linee di azione per sviluppare buone pratiche** presuppongono:

- incentivi verso una progettazione che preveda la lunga durata del prodotto e la possibilità di smontaggio/riutilizzo;
- lo sviluppo di una cultura della manutenzione (diffondendo i casi di enti locali e associazioni di categoria che hanno promosso intese per promuovere la manutenzione dei beni durevoli);
- l'ottimizzazione della filiera del riutilizzo.

Il presente documento pertanto illustra nello specifico le modifiche in questione da apportare al vigente PRGR.

L'**incenerimento dei rifiuti**, oltre alle emissioni gassose, produce per l'appunto rifiuti liquidi (derivanti dalla depurazione a umido dei fumi, acque di spegnimento) e residui solidi. Questi ultimi si differenziano in:

- scorie o ceneri pesanti;
- ceneri leggere o volanti.



La gestione virtuosa di tali rifiuti sarà favorita attraverso la **massimizzazione delle operazioni di recupero, laddove sostenibili in termini ambientali ed economici: l'azione regionale si orienterà verso la promozione di accordi di filiera che sviluppino sinergie tra i produttori e i potenziali utilizzatori** (cementifici, comparto ceramico, operatori del settore delle bonifiche ecc.).

Il Piano prevede che la **gestione dei rifiuti speciali** in Regione deve rispondere ai seguenti principi:

- promuovere sistemi tendenti a ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti;
- promuovere sistemi tendenti ad intercettare, a monte del conferimento, i materiali recuperabili dai rifiuti;
- assicurare prioritariamente il trattamento e lo smaltimento di rifiuti prodotti in ambito regionale fatta salva l'opportunità di prevedere, per particolari tipologie di rifiuti, soluzioni di recupero e smaltimento a livello sovraregionale (conseguimento di scala dimensionale);
- provvedere allo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione con soluzioni tecnico -organizzative mirate alle diverse caratteristiche del tessuto produttivo e dei rifiuti;
- promuovere un sistema di centri di raccolta e stoccaggio provvisorio di rifiuti (per piccole e medie imprese così da consentire l'ottimizzazione della gestione dei piccoli quantitativi di rifiuti;
- conferire in discarica i rifiuti derivanti da processi di inertizzazione o recupero;
- limitare lo smaltimento in discarica dei rifiuti assimilabili agli urbani, in ragione delle elevate potenzialità di recupero;
- promuovere e favorire, per quanto tecnicamente possibile, una integrazione tra la gestione dei rifiuti urbani e quella dei rifiuti speciali in modo da consentire il conseguimento di efficaci e vantaggiose economie di scala;
- garantire il corretto smaltimento di rifiuti derivanti da aree regionali contaminate così come individuate nel Piano Regionale delle bonifiche delle aree inquinate.

La previsione attuale è quella di aggiornare il Piano regionale di Gestione dei rifiuti anche nella sua parte relativa ai rifiuti speciali, individuando quali siano le esigenze riferite all'attuale produzione dei rifiuti, tenendo conto dei principi comunitari di prevenzione, riutilizzo e recupero dei rifiuti. Inoltre, individua le linee generali relative ai **criteri di mappatura e censimento dei MCA** e non ai criteri generali relativi alla gestione dei rifiuti contenenti amianto.

Le **azioni previste del PRGR** consistono in:

- Attuare concretamente le politiche di Prevenzione della produzione alla fonte dei rifiuti;
- Potenziare gli attuali sistemi della raccolta differenziata (Raggiungere il 65% di RD);



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- Realizzare degli eco-distretti, ossia dei poli impiantistici dedicati al recupero/riciclo che possano operare sia sui flussi provenienti dalla raccolta differenziata che sui rifiuti urbani residui (RUR);
- Riefficientare le piattaforme esistenti ed in buono stato conservativo.

Le **principali azioni (o indicazioni), in capo alla Regione** sono:

- riqualificazione/potenziamento dell'Unità Operativa Ufficio Rifiuti;
- incentivazione e supporto dei Comuni per la realizzazione di sistemi di raccolta differenziata efficaci ed efficienti;
- riorganizzazione del sistema impiantistico pubblico, nelle more della costituzione delle Comunità d'ambito;
- verifica dell'efficacia dell'attuazione delle misure previste dalla presente pianificazione, mediante monitoraggio degli indicatori di piano.

Le **azioni, in capo alle Comunità d'Ambito**, al fine di attuare quanto previsto dalla presente pianificazione, dovranno:

- redigere ciascuna un proprio Piano d'ambito, in coerenza con il presente PRGR;
- organizzare ed erogare il sistema di gestione dei RU per l'utenza del contesto territoriale governato;
- applicare all'utenza una tariffa adeguata al costo del sistema di gestione dei RU;
- definire strumenti di incentivazione della RD, quali l'applicazione di una tariffa puntuale, mediante la tracciabilità dei conferimenti;
- sottoscrivere Convenzioni con i Consorzi della filiera del recupero;
- sottoscrivere accordi con le piattaforme private per regolamentare i flussi delle frazioni di RU da esse recuperate;
- attuare le misure previste dal Programma di prevenzione della produzione di rifiuti;
- affidare il servizio di raccolta, trasporto e valorizzazione delle diverse frazioni di RU da differenziare;
- affidare il servizio di gestione degli impianti di trattamento pubblici;
- laddove necessario, localizzare i siti idonei all'ubicazione di nuovi impianti per il trattamento dei RU o per lo smaltimento degli scarti derivanti dal trattamento dei RU, secondo i criteri di cui alla parte II della relazione di piano.

Nel seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRGR e gli obiettivi del PRRC:



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-5 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRGR e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi normativi da trapiandare del PRGR – Rifiuti urbani	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Riduzione del 5% della produzione di RU indifferenziati per unità di PIL, garantendo tuttavia almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza del territorio regionale	=	=	=	+	=	=	+
Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi (RSP) per unità di PIL	=	=	+	=	=	=	+
Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP), garantendo tuttavia almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza del territorio regionale, per unità di PIL	=	=	+	=	=	=	+
Raggiungimento del 65% RD entro il 2020;	+	=	+	+	=	=	+
Raggiungimento del 50% recupero/riciclo rifiuti domestici (carta, metalli, plastica, legno, vetro, organico) entro il 2020	=	=	=	=	=	=	=
Raccolta di RAEE al 65% rispetto alle AEE immesse sul mercato nei tra anni precedenti, ovvero raccolta di RAEE all'85% rispetto ai RAEE prodotti entro il 31/12/2018	=	=	=	=	=	=	=
Incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	=	=	=	=	=	=	=
Intercettazione almeno del 50% del quantitativo di RUB totale prodotto entro il 31/12/2016	=	=	=	=	=	=	=
Contenimento entro il limite di 81 kg/anno per abitante del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica entro quindici anni, come previsto dall'art. 47 della legge n. 221/2015	=	=	=	=	=	=	=
Recupero energetico delle frazioni di	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi normativi da raggiungere del PRGR – Rifiuti urbani	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia							
Minimizzazione dello smaltimento, a partire dal conferimento in discarica, ridotto al 20%.	=	+	=	+	=	=	+
Obiettivi del PRGR – Rifiuti speciali	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Riduzione produzione Rifiuti speciali	=	=	=	=	+	=	+
Riduzione pericolosità Rifiuti speciali	=	=	=	=	+	=	+
Favorire riciclaggio Rifiuti speciali	=	=	=	=	+	=	+
Recupero rifiuti speciali da costruzioni e demolizioni al 70% entro il 2020	=	=	=	=	=	=	=
Recupero di energia	=	=	=	=	=	=	=
Minimizzare smaltimento	=	=	=	=	=	=	=

3.2.3 Piano Operativo Triennale (POT)

Il Piano Operativo Triennale 2019-2021 dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro si riferisce alle attività previste in ciascuno degli scali della circoscrizione portuale e come già puntualizzato nel POT 2018-2020 e in quanto tale si colloca in termini di continuità, all'interno dell'avviato processo di infrastrutturazione portuale coprendo un orizzonte temporale che può essere visto come un momento di transizione verso la pianificazione di un nuovo sviluppo infrastrutturale che, per portata e dimensioni, richiederà un impegno particolarmente forte sia da parte di questa Autorità Portuale sia da parte della Regione Calabria che degli Organi centrali di Governo. Il nuovo Piano Operativo viene redatto tenendo in considerazione il Patto per lo sviluppo della Regione Calabria, sottoscritto il 30 aprile 2016 tra il Governo e la Regione Calabria, confluito nell'atto del 27 luglio 2016 *Accordo di Programma di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241* e di quanto previsto nella nuova programmazione regionale POR 2014-2020, coerentemente con le strategie del PSNPL e dell'allegato 3-bis al DEF 2018. L'Autorità Portuale si prefigge di perseguire, quale obiettivo primario, l'ottimizzazione delle attività definite port required che tendono a consolidare, per il porto di Gioia Tauro, il ruolo leader quale hub nel bacino del Mediterraneo e si propone altresì di implementare la dotazione infrastrutturale gli scali di Crotone, Corigliano Calabro e Palmi. Gli interventi inclusi in questa



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

sezione sono articolati in relazione al miglioramento della capacità di banchina, della capacità di accesso e della capacità di piazzale che si presentano come i principali vincoli allo sviluppo.

Le opere previste per il porto di Taureana di Palmi nel Piano Operativo Triennale tengono conto della necessità di riqualificare tale struttura ciò contribuirà ad aumentare sia la dotazione dei servizi all'interno del porto che a migliorare il Water Front del porto. L'opera di maggiore rilievo sarà finanziata dalla Regione Calabria con il Fondo di Sviluppo e Coesione a seguito di accordo tra Regione e Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Di seguito si riportano gli interventi programmati sul triennio 2019-2021 nel porto di Taureana di Palmi:

Tabella 3-6 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del POT 2019-2021 e gli obiettivi del PRRC

Interventi Programmati sul triennio nel porto di Taureana di Palmi 2019 – 2020 – 2021		Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Port required Capacità di banchina_piazzale	1 - Lavori di completamento delle banchine di riva del porto in località Taureana di Palmi (RC)	=	+	=	=	=	=	=
	2 - Lavori di sistemazione e riqualificazione del porto in località Taureana di Palmi (RC)	+	+	+	+	+	+	+

3.2.4 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio

Sulla scorta delle indicazioni recate nel *Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica*, il Presidente della Regione Calabria ed il Presidente del Consiglio dei Ministri sottoscrivevano, in data 30 aprile 2016, il *Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio*.

3.2.5 Piano di sviluppo strategico della Zona Economica Speciale

Una Zona Economica Speciale è definita come un'area geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato costituita anche da aree non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale e comprendente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

Il Piano di sviluppo strategico della Zona Economica Speciale, approvato con DGR n. 100 del 29/03/2018, è corredato di dati ed elementi che identificano le tipologie di attività che si intendono promuovere



all'interno della ZES, le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare e che dimostrano la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale o con i porti nel caso la ZES ricomprenda più aree non adiacenti. Le aree non contigue devono comunque essere collegate alle aree portuali da infrastrutture adeguate alla realizzazione del Piano di sviluppo strategico.

Il porto di Gioia Tauro che gestisce gli altri porti calabresi (Crotone, Corigliano, Villa San Giovanni e Palmi) con alle spalle i vari insediamenti industriali, diventa il punto di forza della ZES Calabria che ha come obiettivo quello di creare condizioni economiche, finanziarie e amministrative favorevoli allo sviluppo di imprese già operanti nelle aree interessate e di stimolare l'insediamento di nuove imprese con riferimento a quelle strettamente connesse alle attività di import ed export.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello della costruzione di un sistema ZES regionale che, a partire dal porto CORE e dal suo retroporto, collegato ai porti e interporti nazionali, gli aeroporti e le aree produttive retroportuali, sia in grado di rafforzare le relazioni economico funzionali già esistenti, affinché siano volano per nuovi investitori interessati ad operare in un ambito territoriale che offre un servizio aggiunto quale è quello di connetterli agevolmente, grazie alle caratteristiche anche infrastrutturali ed alla mission del porto di Gioia Tauro, al resto del mondo. A tale scopo l'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha previsto, con i lavori in fase di esecuzione e nel POT 2019 - 2021, una serie di interventi finalizzati al rafforzamento dei servizi presenti nei porti di competenza di questa Autorità Portuale e alla urbanizzazione di quelle aree rientranti nella ZES e non ancora dotate di infrastrutture primarie.

Il Piano di Sviluppo Strategico della ZES Calabria si integra pienamente con la pianificazione strategica portuale che a sua volta è pienamente raccordata con il Piano Regionale dei Trasporti e recepisce e specifica la visione strategica del PRT, che persegue il raggiungimento di un Sistema Mobilità secondo una vision che considera:

- il Sistema dei trasporti e della logistica può e deve essere fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Calabria, da troppo tempo atteso;
- il Sistema dei trasporti e della logistica può e deve essere uno strumento decisivo per l'accessibilità esterna verso l'Italia, l'UE, il Mediterraneo ed il resto del Mondo;
- il Sistema dei trasporti e della logistica può e deve essere l'elemento base per l'integrazione di tutte le aree della Calabria, ai fini di un progetto complessivo di inclusione;
- il Sistema dei trasporti e della logistica può e deve essere quadro di riferimento per uno sviluppo della Calabria che sia garanzia di sostenibilità.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Le azioni previste dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT), documento che delinea la visione strategica della Regione Calabria per il rilancio economico del territorio, approvato con DCR n. 157/2016 e valutato positivamente dalla Commissione UE con nota n.1086324/2017, si specificano nell'ambito degli obiettivi definiti strategici per il Sistema Mobilità, delle azioni che corrispondono a ciascuno di essi a cui si rimanda per la verifica della coerenza agli obiettivi del PRRC.

A partire dalle azioni specifiche per la ZES, dalle azioni previste dal PRT, dal sistema di sostegno allo sviluppo economico regionale e nel contesto socio-economico attuale, il Piano di Sviluppo Strategico, in coerenza con quanto previsto dal DPCM n. 12/2018, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DL n. 91/2017, convertito in legge con la L n. 123/2017 concernente l'istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES), individua le caratteristiche territoriali, tecniche ed economico funzionali della ZES Calabria.

3.2.6 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria

Con Deliberazione n. 160 del 13 maggio 2016 la Regione Calabria ha approvato il *Patto per lo sviluppo della Calabria. Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio*. Attraverso questo documento si intende attivare un processo di pianificazione strategica con l'obiettivo di:

- assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per il territorio, monitorando ed accelerando l'attuazione degli interventi già in corso;
- avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale, anche attraverso lo snellimento dei processi tecnici ed amministrativi;
- assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati strategici per la specifica area territoriale.

Si riporta di seguito la scheda interventi del Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Tabella 3-7):

Tabella 3-7 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria assi d'intervento e intervento strategico e matrice di coerenza con gli obiettivi del PRRC

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Alta Velocità Ferroviaria	Infrastrutture trasporto ferroviario e stradale	di Realizzazione dell'Alta velocità Ferroviaria Salerno – Reggio Calabria (studio di fattibilità) e sistema Integrato Stazione Ferroviaria-	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
		aerostazione di Lamezia Terme (Studio di fattibilità).							
Sistema portuale	Infrastrutture portuali	Porto di Gioia Tauro: Bacino di carenaggio, opere a terra, bacino di evoluzione e corridoio multimodale sud.	=	=	=	=	=	=	=
		Porti nazionali e regionali: Porti nazionale di Crotone, Corigliano, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Reggio Calabria e porti regionali.	=	=	=	=	=	=	=
		Porto di Catanzaro Lido: Potenziamento del Porto di Catanzaro Lido.	=	=	=	=	=	=	=
Sistema aeroportuale	Infrastrutture aeroportuali	Interventi per la promozione e la competitività del sistema aeroportuale.	=	=	=	=	=	=	=
		Nuova aerostazione di Lamezia Terme, adeguamento aeroporto dello Stretto, messa in sicurezza aeroporto S. Anna.	=	=	=	=	=	=	=
		Sistema mobilità sostenibile di Reggio Calabria.	=	=	=	=	=	=	=
Dissesto idrogeologico ed erosione costiera	Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.	=	=	=	=	=	=	=
		Rafforzamento delle	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
		dotazioni strumentali e dei mezzi per la manutenzione del territorio regionale ai fini della prevenzione dei rischi idrogeologico e idraulico della Regione.							
		Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi della Protezione Civile Regionale ai fini dell'emergenza.	=	=	=	=	=	=	=
Rischio Ambientale - Bonifiche	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati-bonifiche	Interventi per la bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea.	=	=	=	=	=	=	=
		SIN Bonifica area CIC Comune di Crotone e Cutro e messa in sicurezza/bonifica discarica del Consorzio ASI Comune di Crotone.	=	=	=	=	=	=	=
Rischio Ambientale - Depurazione	Servizio Idrico Integrato	Interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea.	=	=	=	=	=	=	=
Rifiuti	Gestione dei rifiuti urbani	Realizzazione della nuova impiantistica e attuazione dei programmi di	+	+	+	+	+	+	+



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
		rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti (eco-distretti di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Catanzaro, Rossano, Siderno, Nord Calabria, Crotone, Gioia Tauro).							
Schemi Idrici e reti idriche	Altre Infrastrutture	Studio di fattibilità completamento del sistema della diga dell'Esaro, studi di fattibilità e piani di settore.	=	=	=	=	=	=	=
		Completamento del sistema della Diga del Metramo.	=	=	=	=	=	=	=
		Completamento del sistema della Diga del Menta	=	=	=	=	=	=	=
	Servizio Idrico Integrato	Lavori di manutenzione delle reti idriche nei cinque comuni capoluogo di Provincia e interventi di potenziamento, adeguamento, riequilibrio e messa in sicurezza schemi idrici.	=	=	=	=	=	=	=
		Completamento ingegnerizzazione reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria nei	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
		Comuni con pop. > 5.000 ab.							
Rischio sismico	Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Miglioramento sismico edifici strategici	=	=	=	=	=	=	=
		Interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici.	=	=	=	=	=	=	=
Sviluppo economico e produttivo	Servizi alle imprese in tema di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	Contributo all'attuazione del Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga.	=	=	=	=	=	=	=
	Agroalimentare	Agroalimentare e Agroindustriale.	=	=	=	=	=	=	=
	Sviluppo e competitività delle imprese	Credito d'imposta.	=	=	=	=	=	=	=
		Imprenditoria giovanile e /o femminile, anche a titolo di cofinanziamento L.181/89.	=	=	=	=	=	=	=
	Infrastrutture Aree Industriali	Potenziamento delle strutture ferroviarie e stradali nelle aree di sviluppo industriale.	=	=	=	=	=	=	=
Turismo, cultura e sport	Valorizzazione del patrimonio culturale	Programma multisettoriale di potenziamento, adeguamento, protezione e valorizzazione dei percorsi, dei musei e dei siti archeologici prioritari degli ambiti individuati dal PON.	=	=	+	=	=	=	+
		Crotone.	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
		Valorizzazione Area Archeologica Antica Kroton, Bonifica Suoli, Scavo Archeologico e Restauro, Realizzazione Parco Archeologico, Teatro Virtuale e Museo Multisetoriale.							
	Sviluppo del turismo	Attrattori turistici, promozione del turismo valorizzazione del patrimonio culturale e delle filiere dell'industria creativa e culturale.	+	+	+	+	+	+	+
		Impianti sportivi.	=	=	=	=	=	=	=
Scuola, Università e Lavoro	Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Interventi di adeguamento, ammodernamento e riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), di qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e di sviluppo delle nuove tecnologie per la diffusione di competenze digitali nella scuola.	=	=	=	=	=	=	=
		Fondo per la verifica sismica di	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
		edifici scolastici e di interesse strategico ai fini di protezione civile.							
	Istruzione e formazione, anche professionale	Innalzamento dei livelli di competenza di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.	=	=	=	=	=	=	=
	Sviluppo dell'occupazione	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità.	=	=	=	=	=	=	=
Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute	infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	=	=	=	=	=	=	=
		Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Cosenza.	=	=	=	=	=	=	=
		Completamento dell'Ospedale Morelli di Reggio Calabria.	=	=	=	=	=	=	=
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotone.	=	=	=	=	=	=	=
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme.	=	=	=	=	=	=	=
		Potenziamento tecnologico delle AA.OO.	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Area Tematica	Settore prioritario (assi interventi)	Intervento strategico	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
	Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: interventi di messa in sicurezza	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	=	=	=	=	=	=	=
Sicurezza e legalità	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Rafforzamento dello strumento dei Contratti Locali di Legalità e Sicurezza, finalizzati a migliorare le condizioni di legalità e sicurezza di cittadini e imprese nei contesti caratterizzati da alta presenza e pervasività dei fenomeni criminali e di tipo mafioso e sostenere politiche di inclusione della popolazione immigrata.	=	=	=	=	=	=	=
Rafforzamento PA	Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Spese per le azioni di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione di interventi di rilevanza strategica regionale del Patto per lo sviluppo della Calabria.	=	=	=	=	=	=	=
		Fondo rotativo di progettazione.	=	=	=	=	=	=	=



3.2.7 Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il PEAR Calabria è stato approvato con DCR n. 475 del 18 marzo 2009. La Regione Calabria ha effettuato l'aggiornamento del Piano assumendo quale riferimento strategico la strada indicata dall'Unione Europea con l'approvazione del pacchetto clima che impone un indifferibile perseguimento, a livello nazionale, degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti, da ripartire in modo condiviso tra le Regioni, attraverso il meccanismo del *burden sharing*. Le politiche energetiche adottate sono destinate ad avere un impatto crescente sulla qualità e la sostenibilità ambientale dei territori e sulla competitività dei sistemi produttivi.

La finalità prioritaria del Piano consiste nell'ottenimento del massimo risparmio di energia dalle azioni che saranno attuate sul sistema energetico della Regione in relazione agli obiettivi UE, anche in funzione di eventuali compensazioni a livello nazionale tra obiettivi di:

- risparmio energetico;
- riduzione delle emissioni di CO₂;
- utilizzo delle fonti rinnovabili;
- razionalizzazione di un nuovo sistema di distribuzione energetico a maglia.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PRRC con gli obiettivi generali del PEAR:

Tabella 3-8 Matrice di coerenza degli obiettivi generali del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali del PEAR	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Sostenere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche.	=	=	=	=	=	=	=
Sostenere il risparmio energetico e l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale.	=	=	=	=	=	=	=
Incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione.	=	=	=	=	=	=	=
Sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili. La ripartizione degli	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi generali del PEAR	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
obiettivi sottoscritti ed assunti da tutti gli stati membri, essenzialmente, entro il 2020.							
La riduzione delle emissioni di CO ₂ del 20% rispetto al 1990 così ripartito: - 21% rispetto al 2005 nei settori soggetti alla Direttiva sulla Emission Trading (ETS), ovvero quelli più energivori.	=	=	=	=	=	=	=
-10% rispetto al 2005 nei settori non ETS, tra cui i trasporti, edilizia, servizi, ecc. (per l'Italia, l'obiettivo è fissato a - 13% rispetto al 2005).	=	=	=	=	=	=	=
Il raggiungimento di un livello minimo di copertura del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili pari al 20% (17% per l'Italia) comprensivo di un minimo del 10% di fonti rinnovabili nei trasporti per tutti gli stati membri.	=	=	=	=	=	=	=
Ottimizzazione del ciclo dei rifiuti, con integrazione di strategie di sviluppo e pianificazione sul territorio e coordinamento con gli altri piani di settore.	+	+	+	+	+	+	+

3.2.8 Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 (PSR)

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) rappresenta lo strumento di attuazione del Fondo Europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore il 1 gennaio 2007 e rappresenta lo strumento di finanziamento della politica di sviluppo rurale.

Il PSR Calabria 2014/2020 è un documento costruito in Calabria, scritto in sinergia con il partenariato economico e sociale e gli attori principali del mondo agricolo. Il programma riserva particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e del clima, al presidio dei territori, alla prevenzione dal rischio idrogeologico, al mantenimento e miglioramento della biodiversità prevedendo interventi differenziati in base alla diversificazione territoriale della regione.

Particolare attenzione è stata posta alle aree interne svantaggiate, ad una nuova politica della montagna volta a valorizzare un patrimonio che costituisce circa l'80% del territorio calabrese. La frontiera dell'innovazione e della ricerca dovrà guidare l'utilizzazione delle risorse.

Il PSR 2014/2020 della Calabria indirizza prioritariamente le risorse sugli agricoltori professionali. Obiettivo è anche quello di elevare la qualità della vita della popolazione che risiede nelle aree rurali, attraverso il miglioramento delle infrastrutture, il sostegno all'inclusione sociale e alle pari opportunità.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PSR con il PRRC:

Tabella 3-9 Matrice di coerenza degli obiettivi generali del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali del PSR	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB4	OB5
Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.	=	=	=	=	=	=	=
Potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste.	=	=	=	=	=	=	=
Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.	=	=	=	=	=	=	=
Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste.	=	=	=	=	=	=	=
Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO ₂ e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.	=	=	=	=	=	=	=
Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	=	=	=	=	=	=	=

3.2.9 Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale (PIS RER)

Secondo la definizione ufficiale *Il PIS Progetto integrato strategico Rete Ecologica*, Del. G.R. 4 novembre 2002, n. 1000 Approvazione linee di indirizzo Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale - POR 2000-2006. Misura 1.10, è un progetto complesso finalizzato alla creazione della Rete Ecologica Regionale, una infrastruttura ambientale capace di combinare e di connettere ambiti territoriali con una suscettibilità ambientale più alta di altre con ambiti a più spinta antropizzazione con sovrautilizzo delle risorse.

La Rete Ecologica si configura come un'infrastruttura naturale e ambientale la cui finalità è quella di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali che, a vario titolo e grado, presentano o dimostrano di avere una suscettibilità ambientale più alta di altre e modellabile in funzione di una gamma di pressioni antropiche, avviando forme di sviluppo sostenibile in aree di elevato valore ambientale.

La Rete Ecologica Regionale, in quest'ottica è dunque intesa come un vero e proprio strumento territoriale che risponde alla necessità di creare dei collegamenti tra le aree naturali esistenti (Parchi, riserve,



SIC e corridoi tematici di connessione). È per tali serie di motivazioni che vari contesti programmatici comunitari e nazionali considerano la Rete Ecologica come un sistema infrastrutturale, materiale e immateriale, che riesce a coinvolgere trasversalmente l'intera programmazione regionale in tutti i suoi piani d'intervento locali, sia dal punto di vista economico, sociale, naturalistico e culturale. La RER si articola in:

1. aree centrali: coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotipi habitat naturale e semi naturali, ecosistemi di terra e di mare che caratterizzano l'alto contenuto di naturalità;

2. le zone cuscinetto: rappresentano le fasce contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, costituiscono il nesso tra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica dei fattori abiotici e e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica;

3. i corridoi ecologici continui di connessione: strutture di paesaggio preposte al mantenimento ed al recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotipi finalizzate a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e dell'habitat presenti nelle aree al alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche;

4. i corridoi ecologici discontinui: aree naturali collocate geograficamente in modo da costituire punti di appoggio per trasferimenti di organismi tra grandi bacino di naturalità quando non esistono corridoi continui;

5. le zone di restauro ambientale e sviluppo naturale: sono aree che consentono di ampliare la rete ecologica, recuperando zone degradate e/o abbandonate;

6. i nodi: si caratterizzano come luoghi complessi interrelazione, al cui interno si confrontano le zone centrali e di filtro con i corridoi e ed i sistemi di servizi territoriali con essi connessi.

Al fine di assicurare la realizzazione di una RER sufficientemente estesa e con dimensione tale da garantire l'interazione e l'integrazione delle aree con sottoutilizzo delle risorse da valorizzare ed avviare ad un processo di sviluppo sostenibile con quelle sovrautilizzate per l'intera regione si è proceduto: ad approvare il Progetto Integrato Strategico (PIS) della Rete Ecologica di cui alla DGR 759 /2003.

Il PIS della RER persegue, il raggiungimento degli obiettivi di tutela, di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico della Regione Calabria, coniugata con quello dello sviluppo sostenibile e duraturo delle popolazioni locali coinvolte. Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PIS RER con gli obiettivi generali del PRRC che mostra un generale allineamento degli strumenti pianificatori considerati:

Tabella 3-10 Matrice di coerenza con gli indicatori di realizzazione del PIS RER e gli obiettivi del PRRC



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Indicatori di realizzazione del PIS RER	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Recupero e rinaturalizzazione di siti e alvei per un totale di 1.000 ettari del territorio regionale.	=	=	=	=	=	=	=
Miglioramento dell'ambiente attraverso la protezione del patrimonio naturale per un totale di 500 ettari e la rigenerazione dei siti contaminati per un totale di 100 ettari del territorio regionale.	+	+	=	+	+	=	+
Incremento della ricettività eco-compatibile attraverso la costituzione di 120 strutture ricettive e complementari, organizzate in forma d'impresa, capaci di assicurare circa 1.000 posti letto.	=	=	=	=	=	=	=
Maggiore fruibilità del patrimonio ambientale attraverso la realizzazione di 300.000 metri quadri di aree attrezzate e di 400 chilometri di sentieri praticabili.	=	=	=	=	=	=	=
Riqualificazione urbana, attraverso 10 interventi sul verde pubblico e riqualificazione di 60.000 metri quadri di arredo urbano.	=	=	=	=	=	=	=



3.2.10 Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 del 01 agosto 2016.

Lo strumento, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02 e s.m.i., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il QTRP ha valore di piano urbanistico-territoriale ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del D.Lgs n. 42/2004. Esplicita la sua valenza paesaggistica direttamente tramite normativa di indirizzo e prescrizioni e più in dettaglio attraverso successivi Piani Paesaggistici di Ambito come definiti dallo stesso QTRP ai sensi del D.Lgs n. 42/2004. Interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.) e si propone di contribuire alla formazione di una moderna cultura di governo del territorio e del paesaggio attraverso i seguenti aspetti fondamentali:

- a) **rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio** finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale *risparmio di territorio*;
- b) **considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata** con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;
- c) considerare il governo del territorio e del paesaggio come un *unicum*, in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio di **integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica** (articolo 5) all'interno del QTRP;
- d) **considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio.**



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-11 Obiettivi specifici e generali del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)

Azione Strategica	Obiettivi Specifici
PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare	
AZIONE STRATEGICA - La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di aumentare la competitività dell'offerta turistica della montagna e delle aree interne per contrastare la tendenza allo spopolamento e la debolezza del suo sistema economico, valorizzando gli aspetti naturali, storico culturali e paesaggistici del territorio montano, potenziando l'integrazione fra le attività agricole, silvo-pastorali ed artigianali (tradizionali e non) e le nuove attività legate alla fruizione turistica (turismo verde, culturale, enogastronomico, ecc.) e promuovendo processi d'integrazione tra le aree interne e quelle costiere.	• Valorizzare la "multifunzionalità" della foresta per promuovere lo sviluppo socioeconomico dei territori montani. • Promuovere una "tutela attiva" del bosco, volta, cioè, a coniugare la conservazione con la produttività e redditività, da attuarsi mediante attività selvicolturali ispirate ai principi della sostenibilità. • Aumentare la competitività dell'offerta turistica regionale. • Promuovere una nuova immagine della montagna. • Migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi turistici. • Sostenere la realizzazione di una rete regionale tra i centri storici e i borghi rurali. • Valorizzare il patrimonio culturale e il paesaggio delle aree montane. • Favorire il turismo montano e rurale. • Rafforzare il sistema naturalistico-ambientale e promuovere l'integrazione tra aree interne e costiere.
AZIONE STRATEGICA - La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne.	• Valorizzare le aree costiere non compromesse. • Contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico. • Promuovere il miglioramento dell'offerta di ricettività turistica. • Favorire la rigenerazione ambientale. • Migliorare la sicurezza ambientale.
AZIONE STRATEGICA - Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale tra la fascia costiera e le aree interne.	• Valorizzare le peculiarità naturali e paesaggistiche degli ambiti fluviali. • Potenziare il ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale. • Valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale. • Valorizzare gli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre. • Favorire l'integrazione dei processi di rinaturalizzazione dell'ambiente fluviale.
PROGRAMMA STRATEGICO - Territori Sostenibili	
AZIONE STRATEGICA - Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di	• Rafforzare la cultura della pianificazione e della programmazione. • Favorire la formazione di città-territori multicentrici • Garantire il mantenimento degli standard minimi per l'accesso ai servizi sociali, sanitari e amministrativi • Migliorare la qualità dei servizi potenziando il sistema delle aree verdi urbane. • Promuovere la riqualificazione dell'ambiente costruito. • Sostenere la riorganizzazione dell'assetto



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Azione Strategica	Obiettivi Specifici
competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio (distretti sanitari, distretti scolastici, ecc...) per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori (istruzione, sanità, sport, servizi sociali, ecc..) per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-territorio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi	urbanistico. • Contrastare l'esclusione sociale degli abitanti. • Risanare l'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche. • Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la prevenzione e la mitigazione dei rischi.
AZIONE STRATEGICA - Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.	• Promuovere la mitigazione del consumo di suolo agricolo. • Promuovere metodi di produzione agricola. • Valorizzare, tutelare e integrare nel tessuto periurbano in particolare, le "aree agricole di pregio" • Promuovere una diversificazione dell'economia rurale per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. • Contrastare il crescente processo di sottoutilizzazione del territorio rurale e dell'attività agricola regionale. • Valorizzare l'edilizia rurale. • Incentivare un'agricoltura "protettiva" nella fascia costiera contro la cementificazione urbana. • Promuovere la mitigazione del consumo di suolo agricolo. • Promuovere all'interno delle aree agricole di pregio, alcune aree per le quali, sulla scorta della particolare pregevolezza delle produzioni o del rilievo paesaggistico, non è ammessa alcuna riduzione o compensazione. Dette aree sono configurabili come beni ambientali da tutelare. • Regolamentare la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
AZIONE STRATEGICA - La valorizzazione delle attività produttive regionali Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale.	• Rilanciare l'economia delle aree rurali • Favorire la realizzazione di nuove attrezzature di interesse regionale • Migliorare l'offerta dei servizi di base alle imprese • Potenziare e realizzazione reti telematiche per migliorare la comunicazione intra e interaziendale, • Migliorare la capacità attrattiva delle aree ASI • Limitare l'eccessiva proliferazione degli insediamenti commerciali di livello sovracomunale esterni alle città
AZIONE STRATEGICA - Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento.	• Tutelare e salvaguardare i beni paesaggistici regionali • Migliorare la qualità urbana ed edilizia dei tessuti storici • Promuovere il recupero fisico e funzionale dei centri storici • Favorire l'integrazione degli interventi di valorizzazione dei beni culturali nell'ambito di processi di sviluppo locale che interessano settori di attività diversi • Migliorare la fruizione dei beni culturali, attraverso il • miglioramento dell'accessibilità • Potenziare i grandi attrattori culturali e turistici regionali.
PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione	



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Azione Strategica	Obiettivi Specifici
AZIONE STRATEGICA - Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di strutturare un sistema integrato dei trasporti attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo e la definizione e valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.	• Implementare un progetto strategico per il Porto di Gioia Tauro, del relativo interporto e della retrostante area industriale, da collegarsi al sistema territoriale regionale. • Potenziare la rete logistica regionale con la creazione di piattaforme integrate, nella prospettiva di una loro piena interconnessione con le reti logistiche di livello nazionale, europeo e internazionale. • Riqualificare e rilanciare il sistema portuale calabrese, anche attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici. • Migliorare i sistemi e le reti infrastrutturali, attraverso un'integrazione sulla dimensione spaziale • Migliorare l'accessibilità del territorio regionale. • Rapportare infrastrutture e territorio e tutelare le esigenze delle aree deboli.
PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione	
AZIONE STRATEGICA - Sviluppo sostenibile del sistema energetico Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia.	• Promuovere l'integrazione della componente energetica negli strumenti di pianificazione urbanistica. • Sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. • Favorire la razionalizzazione della rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia. • Definire misure specifiche finalizzate al risparmio energetico ed alla sostenibilità energetica delle trasformazioni. • Favorire l'avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo. • Promuovere la sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi. • Promuovere il risparmio energetico a promozione delle fonti energetiche rinnovabili in relazione allo sviluppo degli insediamenti agricoli e zootecnici. • Contribuire alla individuazione dei bacini energetico-territoriali. • Favorire il completamento delle linee di adduzione principali del gas metano.
PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza	
AZIONE STRATEGICA - Infrastrutturazione dei dati e dei servizi per il Territorio – ReteCal Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ridurre il Digital Divide nel campo delle informazioni e dei servizi territoriali ed attuare quanto disposto da direttive e norme comunitarie e nazionali.	• Produrre informazioni geografiche unitarie, omogenee ed uniformi a base regionale utili al governo del territorio ed alla prevenzione dei rischi. • Realizzare infrastrutture di cooperazione che facilitino l'accesso ai dati ed ai servizi. • Standardizzare e condividere lo scambio dei dati tra i molteplici soggetti interagenti nei processi di pianificazione e governo del territorio.
AZIONE STRATEGICA - Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di predisporre e gestire l'Osservatorio delle trasformazioni territoriali – SITO	• Aggiornare e gestire il SITO. • Aggiornare dinamicamente un database per l'analisi del territorio. • Facilitare la gestione dei vincoli.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Azione Strategica	Obiettivi Specifici
(art. 9 LUR).	
<i>AZIONE STRATEGICA - Reti monitoraggio per la prevenzione</i>	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ottimizzare le reti di servizio di proprietà della Regione Calabria per la prevenzione ed il controllo dei rischi territoriali.	Realizzare l'integrazione funzionale delle reti ed il coordinamento dei soggetti competenti alla gestione della: • Rete geodetica; • Rete idrometeorologica; • Rete sismica; • Rete stazioni permanenti GPS; • Rete a microonde per la protezione Civile; • Reti monitoraggio della qualità dell'aria; • Rete monitoraggio della qualità dell'acqua e del suolo.
<i>AZIONE STRATEGICA - Prevenzione dei Rischi Territoriali</i>	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze.	• Prevenire e ridurre i rischi territoriali.
<i>AZIONE STRATEGICA - Mitigazione del rischio sismico</i>	
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi.	• Individuare e mettere in sicurezza le infrastrutture principali e le aree più vulnerabili regionali. • Indirizzare le amministrazioni provinciali verso la definizione di quadri conoscitivi più dettagliati a scala territoriale. • Orientare l'azione delle Amministrazioni provinciali verso prevenzione e mitigazione del rischio sismico. • Indirizzare le amministrazioni comunali verso la prevenzione e mitigazione del rischio sismico. • Informare la popolazione in termini di conoscenza, coscienza e autoprotezione e formare continuamente gli addetti alla prevenzione dei rischi.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del QTRP con il PRRC:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-12 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del QTRP e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare							
<i>AZIONE STRATEGICA - La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di aumentare la competitività dell'offerta turistica della montagna e delle aree interne per contrastare la tendenza allo spopolamento e la debolezza del suo sistema economico, valorizzando gli aspetti naturali, storico culturali e paesaggistici del territorio montano, potenziando l'integrazione fra le attività agricole, silvo-pastorali ed artigianali (tradizionali e non) e le nuove attività legate alla fruizione turistica (turismo verde, culturale, enogastronomico, ecc.) e promuovendo processi d'integrazione tra le aree interne e quelle costiere.	=	=	=	=	=	=	=
<i>AZIONE STRATEGICA - La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne.	+	+	+	+	+	=	+
<i>AZIONE STRATEGICA - Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale tra la fascia costiera e le aree interne.	=	=	=	=	=	=	=
PROGRAMMA STRATEGICO - Territori Sostenibili							
<i>AZIONE STRATEGICA - Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio (distretti sanitari, distretti scolastici, ecc...) per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori (istruzione, sanità, sport, servizi sociali, ecc...) per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-territorio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi	=	=	=	=	=	=	=
<i>AZIONE STRATEGICA - Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi generali	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
qualità.							
<i>AZIONE STRATEGICA - La valorizzazione delle attività produttive regionali</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale.	=	=	=	=	=	=	=
<i>AZIONE STRATEGICA - Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento.	=	=	=	=	=	=	=
<u>PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione</u>							
<i>AZIONE STRATEGICA - Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di strutturare un sistema integrato dei trasporti attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo e la definizione e valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.	=	=	=	=	=	=	=
<u>PROGRAMMA STRATEGICO - Le Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione</u>							
<i>AZIONE STRATEGICA - Sviluppo sostenibile del sistema energetico</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia.	=	=	=	=	=	=	=
<u>PROGRAMMA STRATEGICO - Calabria in Sicurezza</u>							
<i>AZIONE STRATEGICA - Infrastrutturazione dei dati e dei servizi per il Territorio – ReteCal</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ridurre il Digital Divide nel campo delle informazioni e dei servizi territoriali ed attuare quanto disposto da direttive e norme comunitarie e nazionali.	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi generali	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
<i>AZIONE STRATEGICA - Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di predisporre e gestire l'Osservatorio delle trasformazioni territoriali – SITO (art. 9 LUR).	=	=	=	=	=	=	=
<i>AZIONE STRATEGICA - Reti monitoraggio per la prevenzione</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di ottimizzare le reti di servizio di proprietà della Regione Calabria per la prevenzione ed il controllo dei rischi territoriali.	=	=	=	=	=	=	=
<i>AZIONE STRATEGICA - Prevenzione dei Rischi Territoriali</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze.	=	=	=	=	=	=	=
<i>AZIONE STRATEGICA - Mitigazione del rischio sismico</i>							
Obiettivo Generale Il QTRP si pone quale obiettivo fondamentale di tale Azione strategica quello di tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi.	=	=	=	=	=	=	=

3.2.11 Piano regionale di tutela della Qualità dell'Aria della regione Calabria (PRTQA)

La proposta di Piano, già presentata nel 2010, è stata adottata con delibera n. 141 del 21 maggio 2015 della Regione Calabria. Il Piano è stato elaborato applicando e sviluppando le indicazioni della Dir. 2008/50/CE, recepita dal D.Lgs. n. 155 nel 13 agosto 2010, al fine di rappresentare una strategia integrata per tutti gli inquinanti normati, poter essere integrato ogni qual volta la legislazione prescrive di prendere in considerazione nuovi inquinanti, migliorare la qualità dell'aria, relativamente alle nuove problematiche emergenti quali emissioni di idrocarburi policiclici aromatici ed altri composti organici volatili; conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra. Il Piano rappresenta l'avvio di un processo di aggiornamento continuo che, attraverso il miglioramento delle conoscenze sullo stato della qualità dell'aria e sui processi connessi, consenta un meccanismo di feed-back rispetto all'obiettivo generale di protezione della salute dei cittadini e dell'equilibrio degli ecosistemi.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PRTQA con gli obiettivi generali del PRRC:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-13 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRTQA e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali del PRTQA	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Obiettivo generale 1 Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio).	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo generale 2 Migliorare e tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria attraverso la ridefinizione e l'implementazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e la predisposizione dell'inventario delle emissioni su scala comunale.	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo generale 3 Fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria predisponendo l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia. Attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto).	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo generale 4 Tutela e la riduzione delle emissioni in atmosfera	=	=	=	=	=	=	=

3.2.12 Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria

La Regione Calabria, con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009, ha adottato il Piano di Tutela delle Acque. La Tutela delle Acque è un settore in cui il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria è attivo su più fronti, dalla tutela delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere nonché delle acque destinate al consumo. Il Piano Regionale di Tutela delle Acque, dunque, prevede una serie di misure e azioni volte all'ottimizzazione, monitoraggio e prevenzione di tutte le risorse idriche e idrologiche della Regione, e comprende, perciò, la tutela della balneazione, la pulizia delle spiagge, il monitoraggio dei fiumi e dei bacini.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria è stato adottato con Delibera Regionale n. 394 del 30 giugno 2009. Il piano è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo. Gli obiettivi generali del piano sono quelli richiamati agli art. 44 del D.Lgs 152/99 e 111 del D.lgs 152/06. Nei richiamati articoli è



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

demandato alle Autorità di Bacino definire gli obiettivi su scala di bacino, nonché le priorità degli interventi, è altresì compito delle Autorità di Bacino nazionali o interregionali verificare la conformità del Piano agli obiettivi e alle priorità.

Con riferimento a quanto richiesto dai Decreti sia allo specifico della situazione calabrese, si riassumono di gli obiettivi fondamentali, che comprendono aspetti di qualità, di quantità e gestionali della risorsa idrica, e per ciascuno di essi si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PTA con gli obiettivi del PRRC:

Tabella 3-14 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PTA e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali del PTA	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati (obiettivi di qualità).	+	+	+	+	+	=	+
Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione adeguata di quelle destinate a particolari usi.	+	+	+	+	+	=	+
Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, dando proprietà a quelle potabili.	=	=	=	=	=	=	=
Mantenere ovunque la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie ben diversificate.	=	=	=	=	=	=	=
Rinaturalizzare i corsi d'acqua, specialmente in ambienti urbani.	=	=	=	=	=	=	=
Mitigare gli effetti delle inondazioni e delle siccità.	=	=	=	=	=	=	=
Proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli altri ecosistemi dipendenti da quello acquatico sotto il profilo del fabbisogno idrico.	+	+	+	+	+	=	+

3.2.13 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Calabria (PAI) è lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino della Calabria norma la destinazione d'uso del territorio.

Il Piano, il cui carattere è sovraordinato a qualsiasi altro strumento urbanistico, è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, *D.L. 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico*. La Regione ha individuato obiettivi generali e specifici da perseguire nel breve e medio periodo per preservare e valorizzare la risorsa suolo intesa come "risorsa limitata" alla quale è assegnata la funzione di "infrastruttura portante" di carattere strategico.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, all'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione e all'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva e al pericolo di erosione costiera. Inoltre, il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI), secondo le finalità del DL 180/98, persegue gli obiettivi specifici di difesa del suolo dai rischi di frana e di alluvione. Le finalità del PAI sono perseguite mediante i seguenti obiettivi. Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PAI con gli obiettivi generali del PRRC:

Tabella 3-15 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PAI e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali e specifici del PAI	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali.	=	=	=	=	=	=	=
Definizione del rischio idrogeologico e di erosione costiera in relazione ai fenomeni di dissesto considerati.	=	=	=	=	=	=	=
Costituzione di vincoli e prescrizioni, di incentivi e di destinazioni d'uso del suolo in relazione al diverso livello di rischio.	=	=	=	=	=	=	=
Individuazione di interventi finalizzati al recupero naturalistico e ambientale, nonché alla tutela e al recupero dei valori monumentali e ambientali presenti e/o alla riqualificazione delle aree degradate.	=	=	=	=	=	=	=
Individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione.	=	=	=	=	=	=	=
Sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali del terreno.	=	=	=	=	=	=	=
Moderazione delle piene, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua.	=	=	=	=	=	=	=
Definizione dei programmi di manutenzione.	=	=	=	=	=	=	=
Approntamento di adeguati sistemi di monitoraggio.	=	=	=	=	=	=	=
Definizione degli interventi atti a favorire il riequilibrio tra ambiti montani e costieri con particolare riferimento al trasporto solido e alla stabilizzazione della linea di riva.	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi generali e specifici del PAI	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Definizione dei livelli di Pericolosità, riferiti ad aree omogenee, connessi alla probabilità che si verifichino entro un prefissato arco temporale eventi di una data intensità.	=	=	=	=	=	=	=
Individuazione degli elementi a rischio raggruppati per entità omogenee e gerarchizzati sulla base delle priorità definite dal DPCM 20.09.1998 e della vulnerabilità specifica.	=	=	=	=	=	=	=
Differenziazione dei livelli di rischio secondo la scala qualitativa definita dal predetto DPCM.	=	=	=	=	=	=	=
Individuazione delle misure di salvaguardia consistenti in interventi strutturali – da realizzarsi mediante opere di ingegneria tese a ridurre la Pericolosità e/o il grado di vulnerabilità - e non strutturali consistenti sia in norme di limitazione degli usi del suolo che in attività di protezione civile (delocalizzazione) oltre che nella attivazione di reti di monitoraggio impiantate su aree a rischio.	=	=	=	=	=	=	=
Definizione dei programmi strutturali di intervento volti alla riduzione del rischio.	=	=	=	=	=	=	=

3.2.14 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGRA)

Il Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM, è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni costituisce lo strumento operativo e gestionale in area vasta (Distretto idrografico) per il perseguimento delle attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni, nel distretto idrografico di riferimento.

La finalità principale è volta alla attuazione della gestione integrata e sinergica della difesa dalle acque (gestione del rischio alluvione) attraverso quanto riportato nel PGRA. In particolare il Piano deve essere finalizzato alla salvaguardia ed incolumità delle persone, del sistema ambientale culturale, sociale ed



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

economico dalle alluvioni con un approccio inclusivo di sostenibilità delle risorse naturali, di rafforzamento della vulnerabilità territoriale, di sviluppo adeguato e sostenibile del sistema di riferimento alle diverse scale.

In questa ottica si articolano le finalità specifiche del PGRA:

- Politiche di gestione integrata per la riduzione del rischio alluvione e la tutela del territorio attraverso un programma organico e sistemico per l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità (comma 2 art. 7 D. Lgs. 49/2010) ed il loro organico sviluppo nel tempo;
- Politiche di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;
- Politiche di cura, tutela, risanamento della risorsa suolo;
- Politiche di manutenzione, monitoraggio e presidio territoriale del sistema fisico/ambientale (versanti, ambiti fluviali e di costieri);
- Politiche di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, patrimonio aree protette, beni culturali, storici e paesaggistici.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PGRA con gli obiettivi generali del PRRC:

Tabella 3-16 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PGRA e gli obiettivi del PRRC

Obiettivo Strategico del PGRA		Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità Europea e quindi dei singoli Distretti Idrografici degli Stati Membri.		=	=	=	=	=	=	=
Obiettivi prioritari		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Salvaguardia della vita e della salute umana	Riduzione dei rischi per la salute e la vita	=	=	=	=	=	=	=
	Mitigazione dei danni alle opere necessarie per la vita e per scongiurare epidemie (reti elettriche, approvvigionamento idrico, schema fognario, ecc.).	=	=	=	=	=	=	=
	Difesa dei sistemi strategici e loro operatività (ospedali, scuole, caserme, ecc.).	=	=	=	=	=	=	=
	Riduzione degli effetti negativi sulla popolazione derivante da inquinamento causato da possibili Riduzione degli effetti negativi sulla popolazione derivante propagazione di sostanze pericolose in caso di eventi alluvionali.	+	+	+	+	+	=	+
Protezione dell'ambiente	Riduzione degli impatti negativi legati allo stato ecologico dei corpi idrici e delle aree protette, dovuti ad inquinamento causato da possibili propagazione di sostanze pericolose in caso di eventi alluvionali, nel rispetto degli obiettivi	+	+	+	+	+	=	+



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivo Strategico del PGRA		Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
	ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE e alla parte terza, titolo II del D. Lgs. 152/2006.							
	Promozione della conservazione della naturalità dei beni ambientali e degli habitat fluviali e costieri.	+	+	+	+	+	=	+
	Riduzione dei possibili effetti negativi sulle aree protette derivati dall'attuazione delle misure di protezione, interventi strutturali.	=	=	=	=	=	=	=
Tutela del patrimonio culturale	Promozione della conservazione dei beni storici e culturali di rilevante interesse.	=	=	=	=	=	=	=
	Mitigazione dei possibili danni al patrimonio culturale esistente e al sistema del paesaggio.	=	=	=	=	=	=	=
Difesa delle attività economiche	Mitigazione dei possibili danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, ecc.).	=	=	=	=	=	=	=
	Mitigazione dei possibili danni al sistema economico e produttivo.	=	=	=	=	=	=	=
	Mitigazione dei possibili danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, approvvigionamento idrico, etc.).	=	=	=	=	=	=	=

3.2.15 Piano Generale degli interventi di Difesa del Suolo – I Fase

Con deliberazione n. 150 del 27/02/2010 la Giunta Regionale ha approvato il *Piano generale degli Interventi di Difesa del Suolo - Fase 1*, predisposto dal Commissario delegato OPCM 3741/2009 e approvato dallo Stesso con Ordinanza n.5/3741/2009 del 21/02/2010. Gli Enti attuatori individuati dal Commissario delegato dovranno per la realizzazione degli interventi attenersi a quanto indicato nel Disciplinare di finanziamento.

Il Piano Generale degli interventi di difesa del suolo è articolato in due fasi:

- Fase I: interventi a scala locale finalizzati alla mitigazione del rischio nelle aree interessate da fenomeni di dissesto nell'inverno 2008-2009 secondo quanto disposto nell'OPCM 3741;
- Fase 2: interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico a scala regionale e alla risoluzione dei nodi essenziali del dissesto idrogeologico in Calabria ivi comprese le aree interessate da fenomeni di dissesto nell'inverno 2008-2009.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PRRC con il Piano generale degli Interventi di Difesa del Suolo:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-17 Matrice di coerenza delle finalità del Piano generale degli Interventi di Difesa del Suolo con gli obiettivi del PRRC

Finalità	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Individuazione delle aree esposte a rischio idraulico e geomorfologico e alla conseguente definizione di interventi di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio, nonché di risanamento o consolidamento nelle situazioni più critiche e pericolose.	=	=	=	=	=	=	=

3.2.16 Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale del FESR/FSE per il periodo 2014-2020, adottato dalla Commissione europea il 21 ottobre 2015, concorre alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una “Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva”. La Regione Calabria, attraverso l’attuazione del Programma Operativo Plurifondo FESR – FSE 2014 – 2020, si pone l’obiettivo di concorrere a realizzare un’Europa intelligente, sostenibile e inclusiva.

L’attesa è quella di acquisire un aumento della competitività del sistema produttivo calabrese, di rendere il territorio più coeso ed attrattivo, moderno e specializzato nell’innovazione tecnologica; altro obiettivo è quello di disporre di un’amministrazione pubblica più efficiente, capace di trasferire i metodi ed i modelli di sviluppo comunitari alla programmazione ed alla gestione delle politiche ordinarie.

A causa della situazione economica sfavorevole sia a livello nazionale che a scala regionale, gli obiettivi primari identificati sono la ripresa dei processi di creazione di valore aggiunto ed occupazione. I driver della crescita regionale sono identificati in un rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale; nella ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali; nella crescita dei flussi di visitatori e turisti attratti dal patrimonio culturale e naturale della Calabria.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva tra gli obiettivi del POR e gli obiettivi del PRRC:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-18 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del POR 2014-2020 e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali del POR 2014 - 2020	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale, da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e all'applicazione delle scienze della vita.	=	=	=	=	=	=	=
Ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione.	=	=	=	=	=	=	=
Razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque.	+	+	+	+	+	+	+
Tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale della Calabria.	=	=	=	=	=	=	=
Creazione di opportunità di lavoro legate anche all'inclusione sociale e alla qualificazione professionale.	=	=	=	=	=	=	=
Tutela dei presidi dell'istruzione.	=	=	=	=	=	=	=
Aumento delle competenze della Pubblica amministrazione.	=	=	=	=	=	=	=
Migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime;	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi generali del POR 2014 - 2020	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Obiettivo Tematico 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 9-10 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione.	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 11-12 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale e l'apprendimento permanente	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 12-13 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e un'amministrazione pubblica efficiente	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo Tematico 14 Assistenza tecnica	=	=	=	=	=	=	=

3.2.17 Fondo di Sviluppo e Coesione - PAR Calabria FAS 2007-2013

Il Programma Attuativo Regionale (PAR) Calabria FAS 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), si inserisce nella Programmazione Regionale Unitaria assumendo lo stesso obiettivo globale del POR Calabria FESR: *Sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive.* Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è la nuova denominazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS): rappresenta lo strumento strategico e operativo



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

privilegiato per dare unità programmatica e finanziaria agli interventi aggiuntivi, volti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Il PAR Calabria FAS, che utilizza le risorse nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate, è articolato secondo gli stessi Assi Prioritari, Obiettivi Specifici e Operativi del POR Calabria FESR 2007–2013 (con l'esclusione dei primi due Assi).

Le priorità di intervento sono le seguenti: Ambiente (Asse 3), Qualità della Vita e Inclusione Sociale (Asse 4), Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile (Asse 5), Reti e Collegamenti per la Mobilità (Asse 6), Sistemi Produttivi (Asse 7), Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali (Asse 8), Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale (Asse 9).

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PAR con gli obiettivi generali del POR Calabria FESR 2007 - 2013 che mostra un generale allineamento degli strumenti pianificatori considerati:

Tabella 3-19 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del POR 2014-2020 e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi specifici del POR FESR 2007-2013	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.	=	=	=	=	=	=	=
Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.	=	=	=	=	=	=	=
Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.	+	+	+	+	+	+	+
Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.	=	=	=	=	=	=	=
Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione.	=	=	=	=	=	=	=
Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica.	=	=	=	=	=	=	=
Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi specifici del POR FESR 2007-2013	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.							
Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.	=	=	=	=	=	=	=
Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.	=	=	=	=	=	=	=
Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	=	=	=	=	=	=	=
Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.	=	=	=	=	=	=	=
Sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il Sistema Regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche.	=	=	=	=	=	=	=
Migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese.	=	=	=	=	=	=	=
Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.	=	=	=	=	=	=	=
Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	=	=	=	=	=	=	=
Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.	=	=	=	=	=	=	=
Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

3.2.18 Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT)

Il **Piano Regionale dei Trasporti della Calabria** è stato adottato con D.G.R. n. 503 del 06/12/2016, approvato con D.C.R. n.157 del 19/12/2016, e valutato positivamente dalla Commissione UE, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, come comunicato con nota n. 1086324 del 01/03/2017.

Il Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT) nasce dall'esigenza di definire azioni unitarie a livello regionale, sia per indicare politiche specifiche in tutti i settori direttamente coinvolti, per modo di offerta e per segmento di domanda nei trasporti e nella logistica, sia per raccordare politiche generali in settori interessati dai trasporti: attività economiche, industriali e dei servizi, politiche territoriali, politiche scolastiche, agricoltura, turismo. Da una parte diviene lo strumento di connessione tra politiche istituzionali di vario livello territoriale, da un'altra diviene elemento importante per lo sviluppo di politiche attive dei comparti industriali, agricoli e del turismo. Il sistema di trasporto regionale è condizionato dal tessuto produttivo esistente, che dipende sia dai processi di ristrutturazione e riconversione delle imprese attive, sia dalla costruzione di nuove attività imprenditoriali che dalla cessazione delle attività esistenti. Nell'ultimo periodo, l'azione di questi due fattori ha portato, in Calabria, ad un consolidamento del settore terziario ed a un'integrazione tra industria e servizi. Il ruolo del PRT e delle sue implementazioni successive è centrale per il riposizionamento della Calabria nell'ambito delle catene logistiche internazionali che collegano i macromercati dell'Asia con l'UE. Altrettanto importante è il ruolo che la Calabria può e deve avere negli scambi tra i paesi UE ed i paesi della sponda Sud del Mediterraneo. In questo senso il PRT è pienamente allineato con il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL).

Di seguito si riportano le proposte di obiettivi, azioni e misure per il sistema di mobilità della Calabria Settore dei trasporti e della logistica della Calabria per:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm..ii.

Rev.01
 del 10/10/2020

Tabella 3-20 Proposte di obiettivi, azioni e misure per il sistema di mobilità della Calabria

Obiettivi	Azioni	
OBIETTIVO 1 Formazione, ricerca, informazione e innovazione	AZIONE 1 Misure per incentivare la formazione, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	1.1 Formazione scolastica 1.2 Formazione universitaria 1.3 Formazione permanente e rafforzamento capacità istituzionale 1.4 Sviluppo della Ricerca 1.5 Strategia per lo sviluppo omogeneo interno regionale dell'informatica e della telematica in linea con l'architettura nazionale e UE 1.6 Strategie per lo sviluppo omogeneo con i sistemi esterni dell'informatica e della telematica ITS 1.7 Internazionalizzazione della Formazione 1.8 Strategia Specializzazione 1.9 Sviluppo dell'innovazione di prodotto e di processo nei trasporti e nella logistica e dell'innovazione nell'integrazione 1.10 Sviluppo delle scienze umanistiche
OBIETTIVO 2 Aree urbane	AZIONE 2 Misure per il potenziamento infrastrutturale e dei servizi nelle aree urbane	2.1 Trasporto Pubblico in sede protetta 2.2 Trasporto Pubblico in sede promiscua 2.3 Trasporto individuale motorizzato 2.4 Trasporto individuale non motorizzato e zone controllate 2.5 City logistics 2.6 Misure per l'integrazione dei piani urbani, per la gerarchia delle reti e l'integrazione degli interventi 2.7 Smart City 2.8 Città Metropolitana 2.9 Area dello Stretto Unioni di Comuni e Fusioni di Comuni



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	
OBIETTIVO 3 Servizi di mobilità passeggeri a scala regionale	AZIONE 3 Misure per la programmazione, l'efficienza, l'efficacia e l'aumento della competitività dei servizi regionali delle varie tipologie	3.1 Sistema dei trasporti regionale 3.2 Sistema di trasporto ferroviario 3.3 Sistema di trasporto su gomma 3.4 Sistemi di trasporto non motorizzati 3.5 Nodi principali di interscambio 3.6 Integrazione delle politiche regionali e urbane per il TPL 3.7 Politiche tariffarie e integrazione tariffaria 3.8 Sistemi informativi e informazione all'utenza 3.9 Governance del sistema del trasporto pubblico locale e partecipazione dell'utenza 3.10 Sistema dei parchi regionali, delle riserve, delle aree marine protette, delle aree vallive e delle aree lacuali
OBIETTIVO 4 Servizi di mobilità passeggeri a scala nazionale e internazionale	AZIONE 4 Misure per migliorare i servizi passeggeri nazionali e internazionali e l'accessibilità esterna	4.1 Integrazione delle modalità per i servizi passeggeri extraregionali 4.2 Servizi passeggeri modalità ferrovia 4.3 Servizi passeggeri modalità aereo 4.4 Servizi passeggeri modalità strada 4.5 Servizi passeggeri modalità mare 4.6 Strutturazione degli hub strategici passeggeri 4.7 Integrazione delle politiche regionali e nazionali per il trasporto passeggeri 4.8 Accessibilità esterna ed interna per turismo, cultura, formazione e ambiente (in relazione anche all'obiettivo 3) 4.9 Accessibilità esterna ed interna a supporto degli itinerari religiosi (in relazione anche agli obiettivi 3 e 7) 4.10 Start up di servizi passeggeri aerei e ferroviari
OBIETTIVO 5 Sistema logistico	AZIONE 5 Misure per promuovere lo Sviluppo Economico della Calabria e la crescita del PIL, a partire dal	5.1 Integrazione nelle reti Europee 5.2 Strutturazione della rete logistica esterna generale 5.3 Strutturazione della rete logistica per l'agroalimentare



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	
	sistema logistico	5.4 Strutturazione della rete logistica per la metalmeccanica 5.5 Supporto alla logistica crocieristica ed alla logistica di manutenzione dei settori navali ed aerei ed alla logistica delle produzioni ferroviarie, nodi logistici marittimi, aerei e ferroviari 5.6 Informatizzazione della catena logistica 5.7 Supporto allo sviluppo delle attività economiche del settore, snellimento e promozione 5.8 Strutturazione della rete dei porti turistici e pescherecci non inseriti nell'Autorità Portuale o di Sistema 5.9 Sviluppo della attività portuali ed integrazione nelle reti euro mediterranee, nodi logistici marittimi, integrazione e sviluppo dell'Autorità Portuale o di Sistema 5.10 Green Ports: Sostenibilità e Autonomia energetica dei porti
OBIETTIVO 6 Sistema Core Gioia Tauro Calabria	AZIONE 6 Misure per la realizzazione e lo sviluppo del Sistema Gioia Tauro	6.1 Macronodo Economico, Zona Franca, Zona Economica Speciale, Zona Territoriale Speciale 6.2 Macronodo Economico, Area logistica Integrata 6.3 Macronodo Economico, Supporto allo sviluppo delle attività produttive, Porto di quarta generazione 6.4 Macronodo Economico, Semplificazione, Security, Snellimento e Scouting 6.5 Macronodo Economico, Integrazione dei soggetti operativi 6.6 Macronodo trasporti, Supporto allo sviluppo attività di trasporto marittimo 6.7 Macronodo trasporti, Supporto allo sviluppo attività di trasporto ferroviario - Gateway - e di trasporto stradale 6.8 Macronodo trasporti, Supporto allo sviluppo della integrazione delle attività di trasporto con interventi infrastrutturali di nodo 6.9 Ricerca e applicazioni operative 6.10 Brand Sistema Gioia Tauro



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	
OBIETTIVO 7 Offerta infrastrutturale di lungo periodo	AZIONE 7 Misure per il potenziamento infrastrutturale del sistema dei trasporti e della logistica	7.1 Infrastrutture di interesse UE Piano TEN-T, e di interesse nazionale nodale Piano Nazionale Strategico della Portualità e della Logistica, Piano Nazionale Aeroporti 7.2 Infrastrutture lineari di interesse nazionale 7.3 Programma manutenzione straordinaria, completamento infrastrutture e ultimo miglio 7.4 Infrastrutture lineari di interesse regionale 7.5 Infrastrutture lineari di interesse urbano e locale 7.6 Infrastrutture nodali di interesse nazionale e regionale 7.7 Ferrovie della Calabria 7.8 Sistemi di trasporto in sede riservata a scala locale 7.9 Sistemi per il trasporto pedonale e ciclabile 7.10 Osservatorio per il monitoraggio dei costi e dei tempi di realizzazione delle infrastrutture
OBIETTIVO 8 Sostenibilità, snellimento e semplificazione	AZIONE 8 Misure per la sostenibilità, la semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi nel settore regionale dei trasporti e della logistica	8.1 Promozione della sostenibilità ambientale dello sviluppo con misure relative all'utilizzo delle diverse di tipologie di veicoli, coordinate con quelle delle specifiche altre azioni, e con quelle della sostenibilità economica e sociale. 8.2 Promozione della sostenibilità ambientale dello sviluppo con misure specifiche per l'utilizzo zero di combustibili fossili, e sostegno all'utilizzo di energia da fonti rinnovabile e per l'uso di veicoli elettrici, variamente articolate e attivate, al fine di un pieno impegno per l'equilibrio generazionale con incremento dell'utilità delle nuove generazioni 8.3 Promozione della sostenibilità economica dello sviluppo con misure coordinate con quelle specifiche di altre azioni, e con quelle della sostenibilità sociale ed ambientale considerando l'equità territoriale 8.4 Promozione della sostenibilità sociale dello sviluppo con misure coordinate con quelle delle specifiche altre azioni, e con quelle della sostenibilità ambientale ed economica, considerando l'equità territoriale e generazionale a



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	
		partire dall'inclusione sociale 8.5 Semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti di interventi previsti all'interno del Piano Regionale dei Trasporti 8.6 Recepimento delle direttive di integrazione e semplificazione delle procedure da accordi internazionali (Single Window) e nazionali ed estensione delle procedure di semplificazione sviluppate a livello regionale ai settori di interesse del PRT, SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) 8.7 Promozione di un'Agenda per la semplificazione per i Trasporti e la Logistica 2016-2018 8.8 Introduzione dello snellimento dei servizi nei settori dell'apparato regionale che si interfacciano con settori produttivi aperti alla concorrenza internazionale 8.9 Estensione della promozione delle strutture portuali e retroportuali verso i potenziali investitori internazionali 8.10 Snellimento e semplificazione tramite l'uso di tecnologie informatiche e telematiche per tutti i processi amministrativi inseriti nel PRT
OBIETTIVO 9 Sicurezza e legalità	AZIONE 9 Misure per l'incremento della sicurezza, intesa come safety e security, della legalità	9.1 Misure per ridurre la discrezionalità negli appalti di opere pubbliche e forniture –ante gare- 9.2 Misure per facilitare l'azione di monitoraggio da parte delle forze dell'ordine delle relazioni economiche (protocolli di legalità) -post gare-. 9.3 Misure per il coordinamento (ex ante, in itinere, ex post) e per gli investitori internazionali 9.4 Misure per la sicurezza locale 9.5 Misure per migliorare il reperimento ed il flusso di informazioni e di intelligence (qualificazione dell'azione territoriale degli apparati) 9.6 Riduzione rischi connessi alla safety ed alla security nelle infrastrutture di trasporto 9.7 Riduzione rischi connessi alla security nelle infrastrutture portuali 9.8 Riduzione rischi connessi alla safety ed alla security negli edifici pubblici con



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi	Azioni	
		particolare riferimento alla mobilità e quindi alla riduzione dell'esposizione mediante evacuazione. 9.9 Sicurezza stradale 9.10 Sicurezza nel lavoro
OBIETTIVO 10 Coordinamento pianificazione, monitoraggio e condivisione	AZIONE 10 Misure per la pianificazione, il monitoraggio, la partecipazione e le risorse del sistema regionale dei trasporti e della logistica	10.1 Processo Generale di Piano 10.2 Piano Direttore Regionale Strategico dei Trasporti 10.3 Prodotti del Processo dal Piano Direttore 10.4 Monitoraggio del Piano 10.5 Sistema Informativo 10.6 Partecipazione: Public Engagement, Public Involvement, Istruttoria Pubblica 10.7 Partecipazione istituzionale 10.8 Valutazione 10.9 Risorse e partecipazione negoziale 10.10 Unità Organizzativa Autonoma: Ufficio Regionale di Piano



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm..ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Nel seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRT e gli obiettivi del PRRC:

Tabella 3-21 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRT e gli obiettivi del PRRC

Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT)		Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
OBIETTIVO 1 Formazione, ricerca, informazione e innovazione	AZIONE 1 Misure per incentivare la formazione, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 2 Aree urbane	AZIONE 2 Misure per il potenziamento infrastrutturale e dei servizi nelle aree urbane	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 3 Servizi di mobilità passeggeri a scala regionale	AZIONE 3 Misure per la programmazione, l'efficienza, l'efficacia e l'aumento della competitività dei servizi regionali delle varie tipologie	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 4 Servizi di mobilità passeggeri a scala nazionale e internazionale	AZIONE 4 Misure per migliorare i servizi passeggeri nazionali e internazionali e l'accessibilità esterna	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 5 Sistema logistico	AZIONE 5 Misure per promuovere lo Sviluppo Economico della Calabria e la crescita del PIL, a partire dal sistema logistico	+	+	+	+	+	+	+
OBIETTIVO 6 Sistema Core Gioia Tauro Calabria	AZIONE 6 Misure per la realizzazione e lo sviluppo del Sistema Gioia Tauro	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 7 Offerta infrastrutturale di lungo periodo	AZIONE 7 Misure per il potenziamento infrastrutturale del sistema dei trasporti e della logistica	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 8 Sostenibilità, snellimento e semplificazione	AZIONE 8 Misure per la sostenibilità, la semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi nel settore regionale dei trasporti e della logistica	=	=	=	=	=	=	=
OBIETTIVO 9 Sicurezza e legalità	AZIONE 9 Misure per l'incremento della sicurezza, intesa come safety e security, della legalità	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT)		Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
OBIETTIVO 10 Coordinamento pianificazione, monitoraggio e condivisione	AZIONE 10 Misure per la pianificazione, il monitoraggio, la partecipazione e le risorse del sistema regionale dei trasporti e della logistica	=	=	=	=	=	=	=

3.2.19 Piano di Bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC)

Con la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria n. 4 dell'11 aprile 2016 è stato adottato il Piano di Bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC). Il Piano, nell'attuale stesura, disciplina le aree costiere soggette a pericolo di erosione/arretramento della linea di riva. Nel Piano non sono contemplate le aree costiere soggette a pericolo d'inondazione per mareggiata e quelle a pericolo di crolli da falesia o di frana in genere; queste ultime sono riportate nell'aggiornamento del PAI 2016.

Il Piano definisce le linee guida in materia di assetto e gestione della fascia costiera, detta le relative norme di attuazione - generali e specifiche - ed individua le destinazioni d'uso del suolo, allo scopo di:

- *assicurare la prevenzione dai pericoli di erosione e di inondazione da mareggiata;*
- *impedire nuove situazioni di rischio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi;*
- *concorrere alla tutela e alla valorizzazione dei tratti di costa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, promuovendo la riorganizzazione, il ridisegno, la riqualificazione ed il recupero dei tratti costieri urbanizzati, al fine di garantire la riconnessione funzionale tra l'entroterra e la costa dove sono più evidenti casi di discontinuità morfologica, preservando i caratteri e le qualità specifiche.*

Il Piano persegue la salvaguardia, al massimo grado possibile, dell'incolumità delle persone e delle attività economiche, l'integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, degli edifici, dei beni, degli insediamenti di valore storico, architettonico, ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale dal rischio di erosione costiera favorendo, al contempo, la fruizione pubblica e l'utilizzo turistico e ricreativo della fascia costiera, nonché la corretta e sostenibile utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

Nel seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSEC e gli obiettivi del PRRC:

Tabella 3-22 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSEC e gli obiettivi del PRRC

Piano di Bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC)	Obiettivi del PRRC
---	--------------------



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Assicurare la prevenzione dai pericoli di erosione e di inondazione da mareggiata.	=	=	=	=	=	=	=
Impedire nuove situazioni di rischio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi.	=	=	=	=	=	=	=
Concorrere alla tutela e alla valorizzazione dei tratti di costa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, promuovendo la riorganizzazione, il ridisegno, la riqualificazione ed il recupero dei tratti costieri urbanizzati, al fine di garantire la riconnessione funzionale tra l'entroterra e la costa dove sono più evidenti casi di discontinuità morfologica, preservando i caratteri e le qualità specifiche.	=	=	=	=	=	=	=
Perseguire la salvaguardia, al massimo grado possibile, dell'incolumità delle persone e delle attività economiche, l'integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, degli edifici, dei beni, degli insediamenti di valore storico, architettonico, ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale dal rischio di erosione costiera favorendo, al contempo, la fruizione pubblica e l'utilizzo turistico e ricreativo della fascia costiera, nonché la corretta e sostenibile utilizzazione delle aree del demanio marittimo.	+	+	+	+	+	=	+

3.2.20 Piano Operativo Generale degli Interventi per la Bonifica dei Siti Contaminati della Regione Calabria

Con DGR n. 253 del 22/05/2012 è stato approvato il Piano Stralcio *Siti ad Alto Rischio contenuto nel Piano Operativo Generale degli Interventi per la Bonifica dei Siti Contaminati*.

Il Piano Stralcio si pone in coerenza rispetto alle strategie per il recupero e il ripristino dei siti contaminati nonché con la legislazione comunitaria e nazionale inerente la prevenzione e la riparazione del danno ambientale, la bonifica dei siti contaminati, e con le specifiche competenze assegnate alle regioni. Il provvedimento *Piano Stralcio* individua gli interventi necessari a completare le azioni di bonifica sui siti definiti *ad alto rischio* del Piano Regionale delle Bonifiche. Gli obiettivi da raggiungere corrispondono alle principali priorità ambientali che la Comunità deve affrontare nei seguenti settori: cambiamenti climatici, natura e biodiversità, ambiente e salute e qualità della vita, risorse naturali e rifiuti.

Il programma è fondato segnatamente sul principio chi inquina paga, sul principio di precauzione, sull'azione preventiva e sul principio di riduzione dell'inquinamento alla fonte.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PP e del PPES con gli obiettivi del *Piano Stralcio Siti ad Alto Rischio* che mostra un generale allineamento degli strumenti



pianificatori considerati. Nel seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSAR e gli obiettivi del PRRC:

Tabella 3-23 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSAR e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi e aree di azione prioritarie del Piano Stralcio Siti ad Alto Rischio	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Promozione di un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	+	+	=	=	=	=	=
Raggiungimento di livelli di qualità delle acque sotterranee e di superficie che non presentino impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche.	=	+	+	=	+	=	+

3.2.21 Piano di Gestione Locale Relativo all'intera Costiera Tirrenica Regionale – GSA 10

Il Piano di Gestione Locale Relativo all'intera Costiera Tirrenica Regionale – GSA 10 è stato approvato con Decreto D.G. n. 12281 del 3/9/2012. I Piani di gestione locale si inquadrano nelle azioni collettive finanziabili dal Fondo Europeo per la Pesca.

L'obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di salvaguardare gli stock delle specie ittiche economicamente più importanti attraverso la riduzione dello sforzo di pesca e l'incremento della selettività degli attrezzi. Inoltre si intende garantire lo sfruttamento sostenibile degli stock e la riduzione dell'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini.

Il piano tende al conseguimento dei seguenti **obiettivi specifici** di natura biologica, sociale ed economica:

- conservazione della capacità di rinnovo dei principali stock commerciali;
- razionalizzazione e sostenibilità delle attività di pesca;
- miglioramento delle condizioni economiche degli addetti del settore;
- massimizzazione delle opportunità occupazionali nelle aree dipendenti dalla pesca.

Il piano mira a minimizzare i conflitti esistenti nell'area tra i diversi mestieri di pesca, combattere il fenomeno della pesca illegale e dare rilevanza ad un settore economico attualmente ritenuto marginale in modo da organizzare l'attività di pesca e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse.

Di seguito uno schema che sintetizza gli obiettivi generali e specifici e gli indicatori del livello di raggiungimento degli obiettivi stessi. Nel seguito è riportata la matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano di Gestione Locale Relativo all'intera Costiera Tirrenica Regionale e gli obiettivi del PRRC:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-24 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano di Gestione Locale Relativo all'intera Costiera Tirrenica Regionale e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Obiettivi del PRRC						
		OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Conservazione della capacità di rinnovo degli stock commerciali.	Incremento delle catture per unità di sforzo.	=	=	=	=	=	=	=
	Aumento della taglia media commerciale del pescato.	=	=	=	=	=	=	=
Razionalizzazione e sostenibilità delle attività di pesca.	Riduzione dell'attività di pesca nei limiti di sostenibilità biologica ed economica.	=	=	=	=	=	=	=
Miglioramento delle condizioni economiche degli addetti al settore.	Miglioramento della capacità reddituale delle imprese di pesca.	+	+	+	+	+	+	+
	Diversificazione delle attività delle imprese di pesca nel segmento commerciale della filiera.	=	=	=	=	=	=	=
Massimizzazione delle età media dei pescatori opportunità occupazionali nelle aree dipendenti dalla pesca.	Sviluppo delle opportunità occupazionali nel settore e nelle attività correlate.	=	=	=	=	=	=	=

3.2.22 Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS)

La Legge Regionale 5 aprile 2008, n. 8 Riordino dell'organizzazione turistica regionale stabilisce (art. 3 comma 1) che la Giunta Regionale elabora il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) con l'obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 328/2011 e successiva delibera n. 140/2011 del Consiglio Regionale della Calabria è stato approvato il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS) per il triennio 2011/2013. Il PRSTS 2011-2013 è stato prorogato per l'annualità 2014 - con deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2014 – ed è stato aggiornato nella parte operativa del Piano di Marketing e relativamente alle azioni di promozione istituzionale dell'offerta turistica regionale da realizzarsi entro dicembre 2015.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Con D.G.R. n. 573/2016 è stato approvato il Piano Esecutivo Annuale 2017, che promuove l'Azione Qualificazione e potenziamento delle reti di impresa e delle imprese nelle destinazioni turistiche regionali e le azioni di promozione istituzionale a sostegno dell'offerta turistica regionale, alla luce delle indicazioni del POR Calabria 2014/20203 e in continuità con il POR Calabria 2007-2013.

Il presente Piano è stato elaborato secondo un processo logico, chiaro e lineare che si sviluppa attraverso una rigorosa corrispondenza tra l'organizzazione in temi della diagnosi, che restituisce lo stato dell'arte del mercato turistico, e quella relativa alla proposta, in cui si formulano obiettivi, linee strategiche e azioni per lo sviluppo, in chiave sostenibile, del turismo calabrese.

Gli ambiti tematici sono così articolati:

Il territorio e il patrimonio, che comprende all'interno i seguenti aspetti:

- le singole risorse alla base dei prodotti turistici (attuali o potenziali): mare e coste, patrimonio culturale, montagna e natura, ecc.;
- gli aspetti trasversali relativi alla gestione della risorsa "ambiente" (es. la gestione degli impianti idrici, dei rifiuti, dei rischi connessi alla fragilità del suolo, ecc.), lasciando alla trattazione di cui al punto precedente gli aspetti specifici (es. balneabilità per ciò che concerne mare e coste, ecc.);
- l'accessibilità, ovvero le reti di trasporto che costituiscono collegamenti con l'esterno e tra le aree interne della regione.

Il sistema delle imprese e relative professionalità, ovvero:

- la qualità dell'offerta ricettiva;
- le caratteristiche del sistema imprenditoriale complessivo a servizio del sistema turistico;
- il mercato del lavoro e la formazione;
- le politiche pubbliche per la nascita e lo sviluppo delle imprese.

L'immagine della Calabria ed il sistema di promozione.

La governance del Piano.

Tabella 3-25 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PRSTS e gli obiettivi del PRRC

Macro-Ambito	Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Territorio e patrimonio	A. Il territorio ed il patrimonio della Calabria sono valorizzati nella loro ricchezza, articolazione e	A.1 Potenziare l'attrattività delle risorse legate ai singoli prodotti turistici attuali e potenziali (anche in chiave di	+	+	+	+	+	+	+



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Macro-Ambito	Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Obiettivi del PRRC						
			OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
	varietà. Le risorse, anche in un'ottica di integrazione, sono trasformate in prodotti turistici fruibili, accessibili e sostenibili.	redditività futura).							
		A.2 Progettare e implementare linee di prodotto tematiche ed esperienziali anche in ottica di destagionalizzazione.	=	=	=	=	=	=	=
		A.3 Promuovere la cultura dell'ospitalità.	=	=	+	=	=	=	+
		A.4 Gestire in modo attivo e trasversale la risorsa "ambiente" in chiave di valorizzazione complessiva. (...)							
		A.4.2 Contributo al miglioramento della gestione delle risorse idriche, energetiche, del sistema di raccolta e smaltimento rifiuti e del rischio idrogeologico. (...)	+	+	+	+	+	+	+
Competitività e lavoro	B. Il sistema economico del turismo è competitivo e innovativo.	A.5 Contribuire al miglioramento dell'accessibilità e alla fruizione di mobilità sostenibile.	=	=	=	=	=	=	=
		B.1 Promuovere la crescita quali-quantitativa del sistema della ricettività.	+	+	+	+	+	+	+
		B.2 Favorire la professionalizzazione del settore.	+	+	+	+	+	+	+
		B.3 Qualificare il sistema produttivo turistico e culturale.	+	+	+	+	+	+	+
		B.4 Favorire l'emersione (ricettività, fatturato, lavoro) e la diffusione di pratiche di concorrenza libera e leale.	+	+	+	+	+	+	+
Immagine e promozione	C. il sistema di promozione è in grado di aumentare la notorietà del marchio Calabria, in tutte le sue declinazioni e di intercettare nuovi segmenti di domanda.	C.1 Sviluppare un sistema integrato di promozione volto ad intercettare i segmenti di domanda potenziale e consolidare e qualificare la domanda attuale.	+	+	+	+	+	+	+
Governance	D. Il Piano è qualificato da un sistema efficace di monitoraggio e controllo.	D.1 Promuovere la gestione integrata del Piano nell'ambito di una governance condivisa del turismo sostenibile.	+	+	+	+	+	+	+
		D.2 Ampliare la base informativa e la gestione dei dati sul turismo sostenibile in Calabria per il monitoraggio e l'aggiornamento continuo del Piano.	=	=	=	=	=	=	+



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020



3.2.23 Piani Regionali per i Beni Culturali della Calabria

La Regione Calabria ha avviato politiche di tutela e valorizzazione tese a garantire ai soggetti pubblici e privati che operano sul territorio un sostegno sia in termini di governance del sistema sia di tipo finanziario.

Il tema della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale è affrontato dal POR Calabria all'interno dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile attraverso l'Obiettivo Specifico (5.2), le Linee di Intervento connesse con l'obiettivo e in particolare la Linea di Intervento 5.2.1.1 – Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale. Al fine di adottare un approccio organico e strutturato alla tutela, valorizzazione e messa in rete dei beni culturali, la Linea di Intervento 5.2.1.1 del POR Calabria FESR 2007-2013 prevede l'elaborazione dei seguenti Piani:

- Piano Regionale dei Musei, delle Aree e dei Parchi Archeologici della Calabria;
- Piano Regionale degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico della Calabria;
- Piano Regionale dei Castelli e delle Fortificazioni Militari della Calabria;
- Piano Regionale delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria.

I quattro Piani Regionali costituiscono lo strumento di approfondimento, analisi e attuazione individuato dalla Regione Calabria per delineare azioni coordinate ed integrate in linea con i fabbisogni e le opportunità emergenti in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio regionale.

I Piani rappresentano un punto di svolta delle politiche regionali sul patrimonio culturale poiché offrono l'opportunità di costruire un sistema regionale dei beni culturali integrato capace di superare le criticità legate alla definizione e all'attuazione di interventi puntuali privi di una strategia unitaria di tutela e valorizzazione del patrimonio.

I Piani sono costituiti da un insieme coordinato di azioni, strettamente integrati con la strategia regionale in tema di valorizzazione dell'offerta culturale e di promozione del turismo sostenibile, che saranno monitorate e sottoposte a verifica e valutazione.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PRRC con gli obiettivi generali dei Piani Regionali per i Beni Culturali che mostra un generale allineamento degli strumenti pianificatori considerati:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
 del 10/10/2020

Tabella 3-26 Matrice di coerenza tra gli obiettivi generali dei Piani Regionali per i Beni Culturali e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi generali dei Piani Regionali per i Beni Culturali	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Promuovere l'integrazione delle azioni di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale con le politiche di promozione del turismo sostenibile.	=	=	=	=	=	=	=
Sostenere lo sviluppo dei centri di competenza nel settore culturale presenti nella regione attraverso la loro messa in rete con i centri di eccellenza nazionali ed internazionali e il potenziamento di quelle attività che possono produrre impatti significativi per la qualificazione e la fruizione dell'offerta culturale regionale.	=	=	=	=	=	=	=
Promuovere la formazione di adeguate figure professionali in grado di operare con professionalità e competenze in tutti i campi di attività del settore culturale;	=	=	=	=	=	=	=
Incentivare l'adozione di modelli di gestione del patrimonio culturale orientati alla domanda e finanziariamente sostenibili, anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei Soggetti privati nei servizi di fruizione e nelle produzioni culturali.	=	=	=	=	=	=	=
Accrescere il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione e nell'attuazione delle politiche regionali per il settore dei beni culturali, anche attraverso l'adozione di modalità innovative in grado di coinvolgere soprattutto le nuove generazioni.	=	=	=	=	=	=	=
Garantire il coordinamento strutturato e continuo tra le Amministrazioni nazionali competenti, l'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali al fine di armonizzare e integrare gli interventi nel settore culturale in Calabria.	=	=	=	=	=	=	=



3.3 Piani Provinciali

3.3.1 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il PUMS di Reggio Calabria si inquadra come strumento attuale che, partendo dalle basi del Piano Urbano della Mobilità (Fase A e B), pone particolare attenzione allo sviluppo della mobilità sostenibile, in un'ottica di migliore vivibilità dell'ambito urbano e metropolitano. Ad oggi è in fase di approvazione provvisoria la Relazione Tecnica del PUMS (16/10/2017 Delibera 119190 cc. n.93). Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Reggio Calabria arriva a completare la Fase C del PUM *Scenari di progetto e fasi di attuazione*.

Il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) verrà redatto secondo le linee d'indirizzo della Commissione Europea e le indicazioni contenute nei Piani e documenti Nazionali, Regionali e locali.

Il sistema territoriale di riferimento per il Piano Urbano della Mobilità è l'intera Area Metropolitana di Reggio Calabria. Gli obiettivi generali del Piano Urbano della Mobilità sono:

- soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione;
- abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nel rispetto degli accordi internazionali e delle normative comunitarie e nazionali in materia di abbattimento di emissioni inquinanti;
- ridurre i consumi energetici;
- aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale;
- minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico;
- aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi di trasporto collettivi;
- ridurre i fenomeni di congestione del traffico nelle aree urbane caratterizzate da una elevata densità di traffico, mediante l'individuazione di soluzioni integrate del sistema di trasporti e delle infrastrutture in grado di favorire un miglior assetto del territorio e dei sistemi urbani.

Per ciascuno degli obiettivi generali del Piano, saranno individuati espliciti indicatori (Fase B) di raggiungimento dei risultati ed il loro valore attuale sarà determinato con dati da fonte, indagini o simulazione.

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PUMS con il PRRC:

Tabella 3-27 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PUMS e gli obiettivi del PRRC



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi prioritari del PUMS di Reggio Calabria	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione	=	=	=	=	=	=	=
Abbattere i livelli di inquinamento atmosferico ed acustico nel rispetto degli accordi internazionali e delle normative comunitarie e nazionali in materia di abbattimento di emissioni inquinanti	=	=	=	=	=	=	=
Ridurre i consumi energetici	=	=	=	=	=	=	=
Aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale	=	=	=	=	=	=	=
Minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e moderare il traffico	=	=	=	=	=	=	=
Aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi di trasporto collettivi	=	=	=	=	=	=	=
Ridurre i fenomeni di congestione del traffico nelle aree urbane caratterizzate da una elevata densità di traffico, mediante l'individuazione di soluzioni integrate del sistema di trasporti e delle infrastrutture in grado di favorire un miglior assetto del territorio e dei sistemi urbani	=	+	=	=	=	=	=

3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Calabria (PTPC)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Calabria, ai sensi dell'art. 18 L.R. 19/2002, costituisce l'atto di programmazione territoriale, con il quale la Provincia esercita il ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

Il PTCP è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 04/04/2011. Il Piano costituisce il riferimento esclusivo per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 18 della L.R. 19/2002 in quanto assume valore di piano con poteri conformativi diretti immediatamente operativi dal momento dell'entrata in vigore. Il Piano svolge, pertanto, una doppia funzione: una funzione strategica in quanto definisce i principi ispiratori, gli obiettivi, gli indirizzi strategici e le azioni volte ad attuare la pianificazione territoriale ed ambientale nell'intero territorio provinciale e una funzione regolativa attraverso le Norme Tecniche di Attuazione.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Nella tabella successiva si riporta la valutazione qualitativa della coerenza complessiva del PRRC con gli obiettivi del PTCP di Reggio Calabria, che evidenzia un allineamento generale degli strumenti pianificatori considerati:

Tabella 3-28 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PTCP di Reggio Calabria e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi prioritari del PTCP di Reggio Calabria	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale.	=	=	=	=	=	=	=
Mitigazione dei rischi ambientali e tutela da interferenze degli ecosistemi sensibili.	=	+	+	+	+	=	+
Rafforzamento della rete di accessibilità e mobilità, e realizzazione di un sistema logistico per il trasporto merci.	=	=	=	=	=	=	=
Rafforzamento e riequilibrio dell'armatura territoriale.	=	=	=	=	=	=	=
Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico.	=	=	=	=	=	=	=
Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazioni economico-produttive specifiche.	=	=	=	=	=	=	=

3.4 Piano Comunale

3.4.1 Piano Strategico Comunale di Palmi

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dal Piano di Assetto Idrogeologico. Il Comune di Palmi ha finora elaborato il Documento Preliminare del Piano Strategico Comunale in cui vengono proposti alcuni assi strategici. Al termine della prima fase di condivisione e partecipazione tutti i contributi verranno organizzati in un Piano Strategico.

Il documento di indirizzi viene diviso in due parti, nella prima parte è stata dichiarata la visione di Palmi al 2020. Questo scenario è organizzato ed articolato in sette assi strategici, ciascuno dei quali si dividerà in obiettivi che, a loro volta, si tradurranno in misure/progetti. Gli assi strategici costituiranno la tessitura di base sulla quale si procederà alla costruzione del Piano Strutturale, essi sono stati individuati in:

- Cittadini - cultura;



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- Risorse - conoscenza, tutela, valorizzazione;
- Innovazione - sviluppo economico sostenibile - turismo;
- Riqualificazione urbana, ambientale e paesaggistica;
- Qualità della vita: welfare e servizi;
- Infrastrutture e mobilità;
- Sistema di relazioni – riposizionamento nell'area vasta di riferimento.

Nella seconda parte sono stati definiti gli obiettivi concreti che il Piano vuole realizzare. Non sono progetti esecutivi, ma obiettivi programmatici, cioè intenzioni concrete sulle quali si è registrato un vasto consenso che sono passate o passeranno, in tempi indicati per ciascuna, ad una fase esecutiva e sono:

Tabella 3-29 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del Piano Strategico Comunale e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi del Piano Strategico del comune di Palmi	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Obiettivo 1 La Città ed il Territorio - Palmi, città della qualità urbana - <i>Rigenerazione urbana e sviluppo territoriale sostenibile.</i>	+	+	+	+	+	+	+
Obiettivo 2 La riqualificazione e la rivitalizzazione dei Quartieri e delle aree urbane marginali e degradate - <i>Piani di recupero urbano</i> - <i>Contratti di Quartiere.</i>	=	=	=	=	=	=	=
Obiettivo 3 L'identità di un territorio – le valenze, storiche, archeologiche, paesaggistiche ed ambientali - <i>Restauro e conservazione del</i> <i>paesaggio.</i>	+	+	+	+	+	+	+

3.4.2 [Piano Strutturale Comunale \(PSC\) e Regolamento edilizio ed urbanistico ai sensi della legge regionale n. 19/2002 e s.m.i.](#)

Con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n. 1635 del 20.02.2017, è stato espresso parere motivato positivo in ordine alla compatibilità ambientale ai fini VAS e dell'incidenza sul Piano Strutturale Comunale, già adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 31.05.2016.

Lo sviluppo territoriale ed urbanistico di Palmi non è stato regolato in passato da un Piano Regolatore Generale, ma in assenza di questo, da un Programma di Fabbricazione, che si è limitato ad indicare le zone omogenee, i tipi edilizi previsti in ciascuna zona e le principali direttrici di espansione. Il Programma di



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Fabbricazione (approvato con DPGR n. 2561 del 05.11.1977), la cui ultima variante generale ha trovato approvazione con DPGR n. 1463 del 15.07.1980.

La logica del PSC di Palmi è stata quella di ridimensionare le aree di espansione residenziale identificate in seno al vecchio Piano Regolatore Generale, ponendo particolare attenzione a delocalizzare/rimuovere gli insediamenti previsti in quelle aree non idonee perché caratterizzate da pericolosità idrogeologica. È utile a questo proposito un confronto tra le previsioni del vecchio PRG e quelle della proposta di PSC in oggetto.

Nel complesso le azioni inserite in questo intervento sono di due tipi: realizzazione di nuove aree di espansione, servizi per la collettività, edilizia pubblica e riqualificazione dell'esistente congiuntamente ad azioni di messa in sicurezza idrogeologica ed idraulica del territorio.

La prima tipologia di azioni ha un impatto negativo sul consumo di suolo, controbilanciato da ricadute positive sulla qualità della vita e coesione sociale, in quanto si tratta di interventi prevalentemente volti alla realizzazione di servizi. Questi stessi interventi sono stati localizzati con l'accorgimento di evitare la frammentazione del territorio.

La seconda categoria di azioni, pur comportando impatti negativi a breve termine, associati alla fase di realizzazione degli stessi, presenta a breve termine ricadute positive sulla sicurezza del territorio e delle infrastrutture, contribuendo a ridurre il rischio e a migliorare la qualità della vita. Questi interventi presentano inoltre degli effetti positivi indiretti sui sistemi produttivi in quanto favoriscono l'attività imprenditoriale sul territorio.

In sintesi gli obiettivi posti alla base della redazione del Piano sono:

- l'attenuazione dell'impatto degli insediamenti di carattere turistico residenziale ereditati dal Piano di Fabbricazione ed il Regolamento Edilizio vigente;
- il recupero dei sistemi insediativi esistenti soffermandosi sulla precisa individuazione dei "limiti urbani";
- il potenziamento e la riqualificazione delle attrezzature e dei servizi;
- la ricomposizione dei comparti, degli isolati o delle unità elementari d'intervento esistenti, attraverso una riqualificazione tipo morfologica e mediante l'introduzione all'interno di parti da destinare a orti urbani, giardini, parchi;
- il potenziamento della infrastrutturazione viaria urbana e territoriale.

Per quanto concerne l'area portuale si è condiviso con l'Amministrazione Provinciale l'assenza di qualsiasi previsione, stante la competenza specifica ed esclusiva dell'Autorità Portuale per la relativa pianificazione.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 3-30 Matrice di coerenza tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi del PRRC

Obiettivi strategici generali	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Uno degli obiettivi principali del PSC è quello di dare la possibilità di soddisfare le esigenze del mercato turistico, perciò creare un sistema di viabilità adeguato, anche con il recupero di viabilità in disuso esistente, attraverso creazione di parcheggi ed infrastrutture (...).	=	=	=	=	=	=	=
Limitare il consumo di suolo e le frammentazioni del sistema agricolo riducendo di conseguenza gli effetti di marginalizzazione.	=	=	=	=	=	=	=
Tutelare il paesaggio <i>a visuale aperta</i> .	=	=	=	=	=	=	=
Limitare la frammentazione paesaggistica ed ecosistemica.	=	=	=	=	=	=	=
Tutelare la riconoscibilità dell'assetto insediativo storico.	=	=	=	=	=	=	=
Tutelare e valorizzare gli elementi di interesse paesaggistico.	=	=	=	=	=	=	=
Valorizzare i rapporti percettivi tra territorio urbano e rurale.	=	=	=	=	=	=	=
Valorizzare e tutelare il paesaggio e la naturalità dei corsi d'acqua.	=	=	=	=	=	=	=
Favorire l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.	=	=	=	=	=	=	=
Favorire lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole e la diffusione ed il potenziamento delle aziende agricole produttive specializzate.	=	=	=	=	=	=	=
Promuovere le aziende multifunzionali a carattere agrituristico in corrispondenza di emergenze storiche e naturali da valorizzare.	=	=	=	=	=	=	=
Perseguire la tutela e la conservazione del sistema dei suoli	=	=	=	=	=	=	=



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Obiettivi strategici generali	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
agricoli produttivi.							



4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

4.1 AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

Prima di analizzare le caratteristiche degli impatti sulle componenti ambientali è necessario identificare l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi tali impatti ambientali. L'ambito di influenza territoriale non coincide necessariamente con l'ambito geografico o amministrativo di riferimento del piano e il suo grado di definizione dipende dalle caratteristiche del piano oggetto di valutazione, in particolare dal dettaglio delle azioni e della loro localizzazione. Tale ambito deve comprendere, in ogni caso, tutte le aree potenzialmente interessate dagli impatti del piano.

In particolare l'ambito d'influenza territoriale viene caratterizzato con riferimento agli aspetti ambientali interessati dal piano prendendo in considerazione in particolare:

- la Rete Natura 2000 e sistemi di tutela e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale;
- gli elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- le aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- le aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

La caratterizzazione deve prevedere l'individuazione e la descrizione delle condizioni di criticità ambientali e delle particolari emergenze ambientali, laddove presenti, relative al territorio interessato.

Nel caso del PRRC del Porto di Taureana di Palmi, l'ambito di influenza corrisponde all'ambito portuale di Taureana di Palmi, ovvero al territorio portuale di competenza dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Il porto di Taureana di Palmi, che prende il nome dalla omonima frazione, è situato all'estremità NORD della rada di Tonnara, a due miglia dal porto di Gioia Tauro.

Il Porto è classificato nella 1^a categoria quale porto rifugio, ai sensi del R.D. 02/04/1892 n° 868, e nella 2^a categoria – IV classe con funzioni di rada commerciale.

Il porto di Taureana ricade nell'ambito del foglio 11, particelle 369-345. La superficie occupata comprende un'area demaniale marittima di circa 86.750 mq di suolo e 40.000 mq di specchio acqueo.



Figura 4-1 Porto di Taureana di Palmi

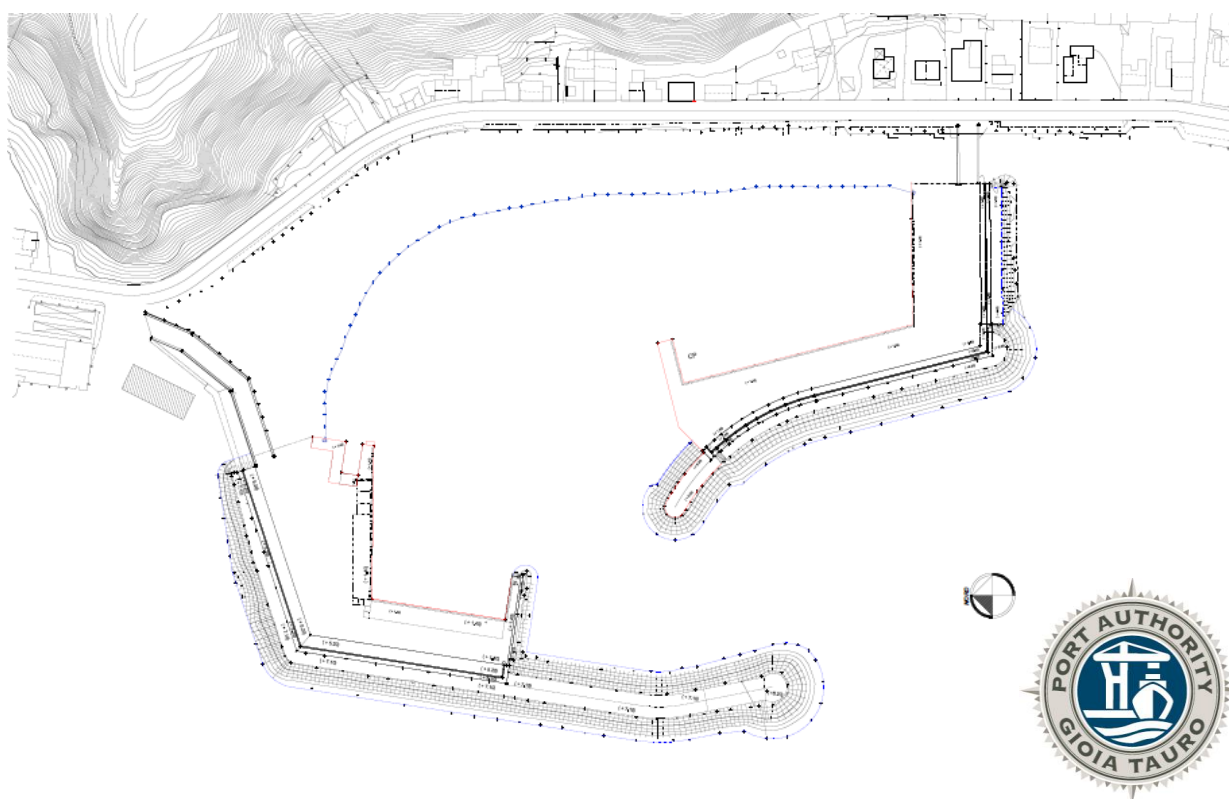


Figura 4.2 Planimetria dell'area portuale



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Il molo sopraflutto si presenta con una struttura moderatamente tracimabile, orientato parallelamente alle isobate e prolungato rispetto all'imboccatura al fine di realizzare un avamposto esterno parzialmente riparato ed assicurare un adeguato schermo protettivo dalle onde dell'intero settore di traversia. Per mitigare l'agitazione ondosa interna e l'interrimento del bacino portuale è stato realizzato un pennello di circa 20.00 m di lunghezza, radicato sul molo sopraflutto. Il molo sottoflutto dista circa 20 m in direzione Nord dagli scogli di Mezzo. Il suo andamento, inizialmente ortogonale alla linea di riva, si sviluppa parallelamente alle isobate direzione Sud-Nord, mentre il tratto terminale si protende in direzione sud est-nord ovest.

L'accesso al porto via mare avviene attraverso un avamposto in cui l'imboccatura di circa 50 m prevista tra il molo di sopraflutto e quello di sottoflutto consente un'agevole manovra di ingresso e di uscita dei natanti. Nella zona retrostante il molo sopraflutto è stato realizzato un banchinamento a giorno per l'attracco delle imbarcazioni a maggiore pescaggio con fondali posti a quota -5.00 m. Nella zona più interna, è stato realizzato un bacino con fondali a quota -3.50 m, delimitato dalla spiaggia e dalle opere realizzate.

È raggiungibile, da Nord o da Sud, percorrendo la strada statale n. 18 collegata agli svincoli autostradali di Gioia Tauro e Palmi dell'A3 (SA-RC). Di seguito si riportano le principali informazioni tecniche:

DATI TECNICI		DISTANZE IN MIGLIA	
Posizione	Lat. 38° 23' N - Long. 15° 52' E	Bagnara	4
Larghezza Imboccatura	m 50	Scilla	9
Banchina molo sopraflutto	m 128	Tropea	19
Banchina molo sottoflutto	m 188	Reggio Calabria	24
Fondali	da m 3,5 a m 5	Taormina	41
		Stromboli	43
DISTANZE DEL PORTO DA		Lipari	44
A3 (Salerno - Reggio Calabria)	km 8	Paola	58
Stazione ferroviaria di Palmi	km 8	Cetraro	70
Ospedale di Palmi	km 8	Diamante	77
Vigili del Fuoco di Palmi	km 12	Palermo	118
Aeroporto di Reggio Calabria	km 57	Ustica	146
Aeroporto di Lamezia Terme	km 86	Salerno	158
		Malta	160
SERVIZI: Radio canale VHF - Ch 16/12, assistenza ormeggio/disormeggio con gommone, trasferimento imbarcazioni, officine riparazioni motori e circuiti elettrici, accessorio nautico, bar, acqua potabile, docce e wc, energia elettrica.			

Figura 4-3 Informazioni tecniche del porto



4.2 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Di seguito si procede alla valutazione delle componenti ambientali interessate dall'intervento individuando, per ciascuna di esse, i possibili impatti in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità.

Le componenti ambientali che vengono prese in considerazione sono: Rifiuti, Atmosfera, Acqua, Suolo, Biodiversità e aree naturali protette, Popolazione e salute umana, Beni culturali e paesaggio, Mobilità e trasporti

4.2.1 Rifiuti

Negli ultimi anni la generazione di rifiuti ha assunto proporzioni sempre maggiori di pari passo con l'aumento dei consumi e degli imballaggi. La gestione dei rifiuti, in tutto l'arco di vita del prodotto (dalla realizzazione al riciclo), diventa prioritaria per minimizzare il consumo di risorse e l'impatto sull'ambiente.

La quantità di rifiuti prodotta, pur se legata alle dinamiche demografiche, esprime soprattutto:

- le scelte compiute dal settore produttivo in materia di materie prime, imballaggi, processi interni di riciclaggio;
- il tenore di vita e le preferenze dei consumatori;
- la capacità di risposta delle amministrazioni e le scelte da queste effettuate.

La piana di Gioia Tauro è un'area di 30 comuni (area delimitata in verde) di cui il maggiore è Gioia Tauro con una popolazione, al censimento 2011 di 19.063 abitanti, seguito da Palmi (18.721) e Taurianova (15.310), mentre il più piccolo è Candidoni con 389 abitanti. L'area coincide con il Distretto Tirrenico o ex ASL di Palmi.

I principali impianti di trattamento rifiuti presenti nell'area sono i seguenti:

Tabella 4-1 Impianti trattamento rifiuti Piana di Gioia Tauro

Comune	Impianti trattamento rifiuti	Utilizzo
Gioia Tauro	TERMOVALORIZZATORE di proprietà della Regione, è gestito dalla ditta Ecologia Oggi srl, autorizzata con AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) regionale.	Produzione di CDR (Combustibile Derivato da Rifiuto)
	IAM (Depuratore consortile di 17 comuni).	Trattamento Reflui urbani e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non tra cui il percolato proveniente dalle discariche; Bonifica siti inquinati.
	ECOLOGIA OGGI (in prossimità area portuale).	Trattamento rifiuti solidi pericolosi e non.
San	BIOSISTEMI srl (BIOMATRIX).	Recupero rifiuti non pericolosi tramite



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Ferdinando

bioconversione di matrici organiche.

L'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro è strutturato come una centrale di produzione di energia elettrica ove viene utilizzato, come combustibile, il CDR prodotto dai rifiuti, costituito da una linea A che comprende due linee indipendenti di termovalorizzazione, ciascuna dotata di un forno con tecnologia a letto fluido, una linea di trattamento rifiuti, un sistema di monitoraggio in continuo ed un camino. L'impianto è soggetto a verifiche, ispezioni e controlli da parte degli enti preposti, inoltre i risultati delle emissioni atmosferiche (bollettini), sono resi pubblici sul sito dell'Ufficio del commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti urbani della Regione Calabria (www.ceacalabria.it).

La IAM, Iniziative Ambientali Meridionali (Depuratore consortile di 17 comuni), si occupa del trattamento Reflui urbani e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non, nel sito di Gioia Tauro è autorizzato in AIA con DDG n. 17768 del 13 novembre 2008 e s.m.i. del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria.

Presso l'area portuale di Gioia Tauro è presente Ecologia Oggi, in Zona ASI Portuale San Ferdinando – Gioia Tauro, con il Centro polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, compresi quelli provenienti dalle navi all'interno dell'area portuale di Gioia Tauro, ivi incluso il trattamento di Rifiuti Sanitari Infetti provenienti da circuito internazionale di natura organica. L'impianto gode di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 17123 del 27/12/2016 e ospita:

- un impianto di trattamento liquidi provenienti dall'industria fotografica;
- un centro di trattamento e stoccaggio con capienza di oltre 220 metri cubi di emulsioni complesse;
- una linea di valorizzazione e separazione trifasica olio-acqua-fanghi dalla capacità di metri cubi 6/h;
- un centro di sterilizzazione per rifiuti alimentari assimilati ai sanitari e provenienti da bordo nave a vapore combinato con micro-onde dalla capacità di trattamento di 150 kg/h.
- un centro di evapoconcentrazione per il trattamento di percolati e rifiuti liquidi in genere dalla capacità produttiva di 6 metri cubi/ora.

Infine è presente la Biosistemi srl che si occupa del Recupero rifiuti non pericolosi tramite bioconversione di matrici organiche.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

La raccolta differenziata dei rifiuti ha un ruolo prioritario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione.

Essa consente infatti di:

- valorizzare le componenti merceologiche dei rifiuti sin dalla fase della raccolta;
- ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti da avviare allo smaltimento indifferenziato;
- recuperare materiali ed energia nella fase di trattamento finale;
- promuovere comportamenti più virtuosi da parte dei cittadini, con conseguenti cambiamenti dei consumi, a beneficio delle politiche di prevenzione e riduzione.

Di seguito i dati di produzione dei rifiuti nel Comune di Palmi (ISPRA 2018):

Tabella 4-2 Produzione comunale rifiuti urbani

Produzione nazionale » Produzione regionale » Produzione provinciale della regione Calabria » Produzione comunale della provincia di Reggio di Calabria » Produzione del comune di **Palmi**

Dati di Sintesi		Dati di Dettaglio					
Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2018	Comune di Palmi	18.744	4.081,850	8.124,270	50,24	217,77	433,43
2017	Comune di Palmi	18.810	3.148,544	7.370,384	42,72	167,39	391,83
2016	Comune di Palmi	18.839	4.058,610	8.607,370	47,15	215,44	456,89
2015	Comune di Palmi	18.930	4.506,677	9.783,540	46,06	238,07	516,83
2014	Comune di Palmi	19.024	1.435,052	10.428,620	13,76	75,43	548,18
2013	Comune di Palmi	19.014	1.788,050	8.620,670	20,74	94,04	453,39
2012	Comune di Palmi	18.714	2.730,477	9.497,156	28,75	145,91	507,49
2011	Comune di Palmi	18.721	2.363,066	10.997,906	21,49	126,23	587,46
2010	Comune di Palmi	19.320	1.852,069	10.838,081	17,09	95,86	560,98

Per l'analisi dei rifiuti del Porto di Taurena di Palmi si rimanda al capitolo 2.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI - Componente: Rifiuti

Nessun impatto negativo sulla componente rifiuti.

Impatto positivo, significativo, sulla gestione dei rifiuti nel suo complesso in quanto il PRRC contribuirà alla implementazione di un sistema organico territorialmente e funzionalmente integrato di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti al contempo ambientalmente sostenibile ed economicamente efficiente.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Nulla	Vita del piano	Alta	Elevata



4.2.2 Atmosfera

Qualità dell'aria

Il D.Lgs. 155/2010 s.m.i. assegna alla responsabilità ambientale delle Regioni tutto il complesso delle attività di monitoraggio sulla qualità dell'aria. Le attività sono delegate dalla Regione Calabria all'ARPACAL mediante la sottoscrizione di Convenzioni, la prima risalente all'anno 2012 (scaduta al 31.12.2016) e la seconda in corso, sottoscritta nel maggio 2017 a validità biennale. Le attività eseguite in Convenzione con la Regione Calabria sono finalizzate alla continuità delle attività di assistenza, manutenzione e gestione della stessa rete regionale e del mantenimento del complesso sistema di flussi informativi a supporto. Attualmente la Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è così costituita:

- n. 7 stazioni – laboratori di misura fissi, già acquisiti da ARPACAL con fondi POR FESR CALABRIA 2000–2006, che sono stato oggetto di revamping per la normativa ambientale statuita dal D.Lgs. 155/2010 s.m.i.;
- tali stazioni - laboratori sono stati integrati con altri in parte già esistenti sul territorio appartenenti (ed acquisiti in stato di non utilizzo) da parte di Enti Locali, in numero di 5, di cui n. 2 del Comune di Vibo Valentia, n. 2 del Comune di Reggio Calabria e n. 1 del Comune di Catanzaro;
- in numero di 4 stazioni – laboratori acquisiti ex-novo per coprire le zone classificate secondo il D.Lgs. 155/2010 s.m.i. "C" e "D" del territorio regionale, quali quelli di Mammola (RC), Aciri (CS), Rocca di Neto (KR), Martirano Lombardo (CZ);
- nel Programma di Valutazione D.Lgs. 155/2010 s.m.i. e nella Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria sono stati inclusi – senza oneri di manutenzione- ulteriori numero 4 stazioni - laboratori fissi di proprietà di Soggetti Privati quali quelli di Enel Centrale di Rossano (Schiavonea CS), Rizziconi Energia (Polistena RC), Edison (Apostolello Simeri Cricchi CZ), Edison (Firmo CS), in quanto laboratori già previsti per obblighi di rispetto di autorizzazioni ambientali nazionali.

Le attività di monitoraggio della qualità dell'aria condotte dall'Agenzia sul territorio regionale si avvalgono inoltre di n. 8 stazioni - laboratori mobili di proprietà ARPACAL, già acquisiti con fondi POR FESR CALABRIA 2000–2006, oggetto di revamping per la normativa ambientale statuita dal D.Lgs. 155/2010 s.m.i.

Nel 2019 è stata effettuata una campagna di monitoraggio con lo scopo di fornire i dati relativi al sito di Palmi al fine di fornire i dati necessari alla caratterizzazione puntuale del territorio regionale facendo riferimento alla zonizzazione già realizzata da ARPACAL, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

L'ubicazione su macro e microscala è stata effettuata in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 155/10 in modo da garantire la rappresentatività della zona da monitorare così da evitare misurazioni rappresentative di microambienti nelle immediate vicinanze. La campagna di monitoraggio è stata svolta nel 2019 per un periodo minimo di 15 giorni per ciascuna stagione.

LABORATORIO MOBILE DP 177 CA NEL COMUNE DI TAURIANOVA
COMUNE: Palmi
ZONA MONITORATA: Piazza Amendola
COORDINATE: lat. 38.358071– long. 15.846123



Figura 4-4 Sito di misura Laboratorio mobile Palmi

Come da zonizzazione regionale approvata dal MATTM, il sito di monitoraggio ricade in zona D, ovvero aree di pianura e collinari (altezza ≤ 700 s.l.m.) senza specifici fattori di pressione per la qualità dell'aria. Il laboratorio mobile è stato posizionato all'interno della Piazza Amendola. La zona risente dall'inquinamento prodotto dagli impianti termici civili, dal traffico veicolare e da altre attività presenti in zona.

L'attività di monitoraggio ha restituito i seguenti livelli di inquinamento: si sono registrati quattro casi di superamento dei limiti normativi del PM10, ovvero del valore limite giornaliero, rispetto ai 35 giorni di superamento annui consentiti dal D.Lgs. 155/2010. I superamenti consecutivi sono stati registrati nei giorni giorno 23-24-25-26/04/2019 in corrispondenza di un evento di avvezione sahariana che ha coinvolto la parte meridionale della penisola. In ogni caso il valore medio del periodo di monitoraggio è di $22,79 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ben al disotto del limite della media annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$. In ogni caso il valore medio del PM2,5 nel periodo complessivo di monitoraggio è di $11,17 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ben al disotto del limite della media annuale di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Per i



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

metalli pesanti e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (ME e IPA), è stato rispettato il valore limite medio annuo, i valori più elevati di benzo(a)pirene sono stati registrati nel periodo invernale; per il benzene (C₆H₆), è stato rispettato il valore limite medio annuo, i valori più elevati sono stati registrati nel periodo invernale. Per tutti gli altri inquinanti, nei periodi di monitoraggio, non si sono registrati superamenti dei valori limite.

Fattori climatici

La Calabria si colloca in una zona con clima temperato ed estate secca denominato *mediterraneo*. Le zone litoranee ed i versanti sul mare sono caratterizzati da un clima con inverni miti ed estati calde e siccitose, a differenza delle zone più interne caratterizzate da un clima definito montano – mediterraneo con inverni più freddi e piovosi ed estati meno calde con probabili precipitazioni.

La regione presenta al proprio interno diverse zone che differiscono dal punto di vista climatico. In particolare, i caratteri climatici della Calabria sono fortemente influenzati dalla presenza di catene montuose a sviluppo prevalentemente lineare, che si innalzano rapidamente dal livello del mare fino a quote medie di 1.000 - 1.500 m. Tali catene provocano la rapida ascensione delle masse d'aria umide che precipitano sotto forma di piogge di intensità variabile in funzione della quota, e nello stesso tempo fungono da ostacolo per le zone sottovento che vedono limitati gli effetti delle perturbazioni. La distribuzione spaziale delle piogge è influenzata a nord e a sud della regione rispettivamente dalla presenza del massiccio del Pollino, che si salda ad ovest con la catena Costiera, e dalla catena montuosa delle Serre, che si estende dalla stretta di Catanzaro fino al massiccio dell'Aspromonte. Gli effetti che tali sistemi di catene hanno sulle precipitazioni è complesso. In particolare la distribuzione delle piogge medie annue oscillano dai circa 2.000 mm per le stazioni poste in vetta alla Catena Costiera, ai 600 mm per le stazioni installate sulla costa ionica (CRITELLI E GABRIELE, 1991).

Le conseguenze degli effetti orografici a sud sono più complesse, in quanto la catena delle Serre risente sia delle perturbazioni provenienti dal Tirreno, che di quelle provenienti dallo Ionio. Poiché i venti occidentali sono più carichi di umidità di quelli orientali e dal momento che il versante tirrenico della Catena Costiera ha una pendenza maggiore del versante ionico delle Serre, si hanno su quest'ultimo piogge brevi ed intense, mentre sul tirreno piogge frequenti e di minore intensità. In generale la Calabria può essere suddivisa in due zone climatiche caratterizzate da differenze assai marcate: la zona ionica più arida, contraddistinta da un regime pluviometrico di tipo impulsivo dove a lunghi periodi siccitosi seguono brevi ma intense piogge e la zona tirrenica che presenta un clima umido con periodi piovosi doppi rispetto alla fascia ionica, ma con minore intensità.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI - Componente: Atmosfera



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Il servizio di raccolta e conferimento non comporterà un peggioramento dello stato della qualità dell'aria sia per il numero ridotto degli spostamenti, che per il percorso limitato dei mezzi a mare e a terra.

La qualità dell'aria potrà influenzata principalmente dall'emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti).

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita del piano	Bassa	Elevata

4.2.3 Rumore

La gestione delle aree portuali presenta numerosi aspetti in conseguenza della complessa catena dinamica delle attività che le caratterizzano. L'impatto acustico prodotto dalle attività interne al porto e dalle attività indotte da tale infrastruttura costituisce, per la stretta interconnessione con l'area urbana e la presenza di un gran numero di recettori a distanze ravvicinate, una problematica di potenziale rilevanza dal punto di vista dell'inquinamento ambientale e per le conseguenti ricadute sanitarie. Attualmente il Comune di Palmi risulta sprovvisto della zonizzazione acustica; non avendo predisposto il piano sono pertanto ancora validi i limiti prescritti dal D.P.C.M. 01/03/91 in regime transitorio in relazione alla suddivisione del territorio in zone omogenee.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI - Componente: Rumore

Il servizio di raccolta e conferimento non comporterà un aggravio del livello del rumore.

Si prevedono emissioni acustiche generate dal transito degli automezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti. Tali emissioni avranno natura discontinua e l'impatto generato sarà minimo e di tipo reversibile

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita del piano	Bassa	Elevata

4.2.4 Acqua

Corpi idrici e qualità delle acque superficiali

L'ambito di riferimento è rappresentato dal litorale che dalla Fiumara Petrace che si estende fino allo scoglio Trachini e dal ristretto lembo di terra in loc. Marinella. Il corso d'acqua più importante è rappresentato dalla Fiumara Petrace che corre a nord dell'area in studio e ne segna il confine amministrativo. Rappresenta la destinazione finale di gran parte delle acque che alimentano i bacini



idrografici della porzione meridionale della Piana di Gioia Tauro. Lungo tutto il suo percorso riceve la confluenza di alcuni corsi d'acqua a regime torrentizio tra cui Torrente Serra, Torrente Marra, Torrente Razza, T. Calabrò, Duverso, caratterizzati da un regime idrografico stagionale, decisamente importante durante la stagione invernale e fortemente ridotto durante il periodo che corre tra la primavera e l'autunno. Dalla fiumara Petrace verso sud non sono presenti corsi d'acqua perenni ma sono invece rinvenibili incisioni torrentizie che fungono da drenaggio per le acque superficiali, con bacini di alimentazione variamente estesi, che corrono perpendicolarmente alla linea di costa, a tratti racchiusi entro argini per consentire l'attraversamento di apparati viari o la realizzazione di strutture abitative. Le incisioni più importanti corrono in loc. Pietrenere che puntualmente, durante le intense precipitazioni, da origine ad un trasporto solido particolarmente attivo che finisce per invadere le aree circostanti. Uguale è il comportamento dell'incisione che corre a ridosso dell'altra struttura ricettiva posta tra l'area portuale e lo scoglio dell'ulivo e dell'incisione in loc. Marinella. Riconoscendo il rischio legato a questi collettori drenanti, l'Autorità di Bacino, nell'ambito del PAI, ha individuato e circoscritto dette aree. L'attività prevista dal Piano Spiaggia non potrà non tenere conto di quanto prescritto dall'Autorità di Bacino nell'ambito delle aree vincolate. Per quanto concerne l'idrogeologia, dalle indagini di superficie è emersa la presenza di una falda superficiale impostata all'interno dei depositi dunali e dei depositi alluvionali di retrospiaggia, il cui livello piezometrico è variabile, comunque compreso tra i 3.00 e i 7.00 -8.00 m, più profondo spostandosi dalla linea di costa verso l'interno. Continue sono le interdigitazione tra acqua dolce ed acqua salata a diversa distanza dalla linea di costa; ad esempio, per esperienze maturate durante indagini effettuate in loco, in loc. Pietrenere, a circa 150 metri dalla stessa linea di costa, l'acquifero è fortemente influenzato dall'infiltrazione di acque salmastre, più importante laddove lo sfruttamento degli acquiferi ha ridotto le riserve e fatto avanzare il cono d'acqua salata. A ridosso dello scoglio dell'Ulivo, al contrario, già a distanza di 60 metri dalla battigia si individua una falda di acqua dolce; in questo caso l'avvicinamento dell'apparato strutturale cristallino sposta sensibilmente il cono d'acqua dolce verso mare. Tutti i depositi compresi tra la linea di costa e la scarpata sono caratterizzati da una permeabilità primaria decisamente elevata per porosità, localmente più ridotta in prossimità di livelli limoso argillosi, comunque presenti come intercalazioni discontinue.

L'elevata permeabilità laterale dell'acquifero e la vicinanza al mare non consente la saturazione degli intervalli più superficiali dell'area per cui non è ipotizzabile un innalzamento della piezometrica.

Per quanto attiene la valutazione del rischio, dipendente da fattori naturali, si fa riferimento al "rischio totale" considerato il prodotto di tre fattori:

- pericolosità o probabilità dell'evento calamitoso;



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- valore degli elementi a rischio (intesi come persone, beni localizzati, patrimonio ambientale)
- vulnerabilità degli elementi a rischio (che dipende sia dalla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento, sia dall'intensità dell'evento stesso).

Nell'area di intervento sono individuate dal PAI le seguenti aree:

- punto di attenzione in loc. Pietrenere;
- una zona di attenzione nel tratto compreso tra l'area portuale e lo scoglio dell'ulivo per la presenza di un fosso drenante a tratti arginato, denominato Fosso Taureana;

una zona di attenzione in loc. Marinella;

Il punto di attenzione è individuato all'interno di una depressione valliva che dà origine ad un fosso di drenaggio, al passaggio tra le aree di scarpata e la zona pianeggiante, laddove in coincidenza con eventi pluviometrici particolarmente intensi si verificano fenomeni di sovralluvionamento legati sia all'elevata quantità di materiale trasportato dalle acque incanalate lungo il fosso sia, secondo quanto si evince dalle indagini in loco, da un sottodimensionamento del canale artificiale che collega il piede della scarpata al mare.

La prima zona di attenzione è rappresentata dal Fosso denominato Taureana; il passaggio tra l'area di versante e quella di pianura corre in prossimità dell'imbocco della strada che dal litorale conduce alla frazione di Taureana. Da qui fino a mare il fosso è incanalato sotto strada sfociando a mare; per la seconda zona di attenzione in loc. Marinella valgono le medesime considerazioni.

Nel 2019 Arpacal ha effettuato un'attività di monitoraggio sul fenomeno della proliferazione di microalghe potenzialmente tossiche lungo il litorale calabro, con particolare riferimento alla specie *Ostreopsis ovata*. Obiettivo del monitoraggio è di acquisire dati sui rischi presenti lungo le coste della regione e sui controlli indispensabili per la tutela della salute pubblica. Le stazioni di prelievo delle macroalghe sono distribuite sull'intero territorio regionale e scelte con caratteristiche morfologiche e idrodinamiche idonee alla proliferazione di *Ostreopsis ovata*:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020



Figura 4-5 Mappa stazioni di monitoraggio

Le attività di campionamento in mare, come nei precedenti anni, hanno riguardato il periodo da giugno a fine settembre, periodo in cui, nei siti investigati, in base ai dati raccolti negli anni precedenti, è più probabile rinvenire l'alga tossica.

Nei punti di prelievo della provincia di Reggio Calabria non sono state riscontrate elevate fioriture algali, ma solo una presenza poco significativa. La stazione Scoglio dell'Ulivo, comune di Palmi, con costa articolata e spiaggia sabbiosa-ciottolosa, è stata individuata in una zona che presenta rocce affioranti con macroalghe. Anche quest'anno si rivela la stazione in cui è stata riscontrata maggiore concentrazione di tutte le

specie ricercate. Per ciò che concerne le acque marine Arpacal effettua un periodico monitoraggio sui parametri di balneazione. Si riporta di seguito la classificazione delle acque di balneazione assegnata da Arpacal per l'anno in corso.

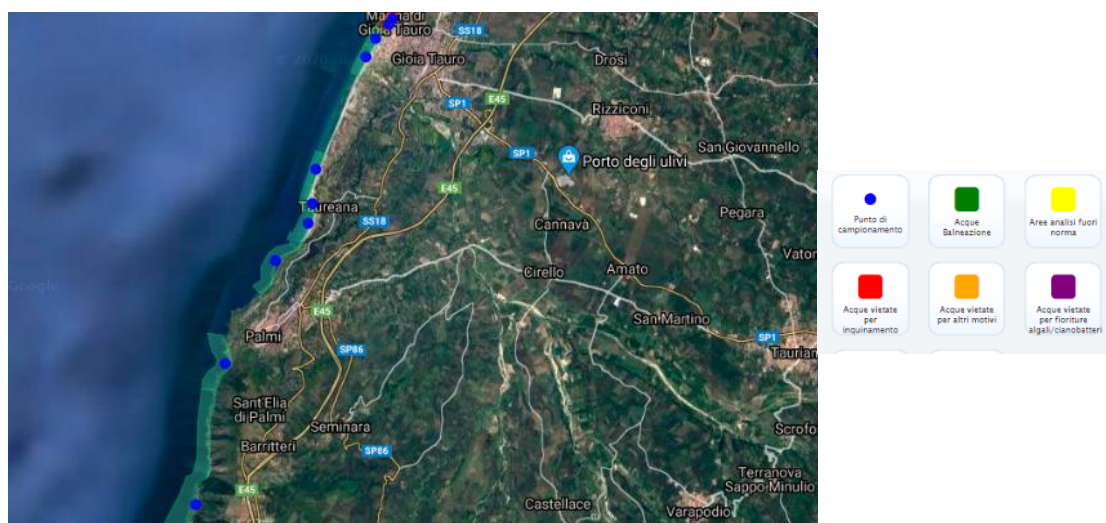


Figura 4-6 Aree di balneazione 2020



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI - Componente: Acqua

All'interno dell'area oggetto di studio non vi sono corsi d'acqua, sorgenti o pozzi né aree di alimentazione di falde acquifere. L'attuazione del piano non comporta modifiche del ciclo delle acque

Relativamente alle acque marine, l'eventuale rischio di sversamenti a mare durante il conferimento dei rifiuti liquidi dalle navi ai mezzi nautici di raccolta sarà ovviato tramite l'impiego di opportune misure riportate nell'Istruzione operativa.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di sostenibilità fissato dalla Direttiva comunitaria 2000/59/CE consistente nella riduzione degli scarichi a mare, su questa componente l'effetto sarà diretto e positivo, anche per le adeguate misure di gestione adottate. Tale effetto positivo, molto significativo, si manifesta per l'intera durata del Piano e tutela la salute umana da eventuali rischi.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita del piano	Bassa	Elevata

4.2.5 Suolo

Morfologia del territorio

In linee generali la morfologia del territorio è variamente articolata e decisamente condizionata dall'assetto lito-strutturale. Mentre, infatti, in prossimità dell'alto strutturale rappresentato dal Monte S. Elia l'andamento morfologico è molto articolato con versanti anche molto acclivi e localmente in frana in corrispondenza delle zone più fratturate e/o maggiormente interessate dai diversi processi erosivi in atto, di contro una morfologia più dolce ed un andamento plano-altimetrico più blando e meno acclive caratterizza quelle aree laddove predominano litotipi sedimentari in copertura sul substrato Paleozoico. In particolare l'abitato di Palmi si snoda all'interno di un'antica superficie di abrasione marina sub-pianeggiante e molto estesa.

Geomorfologicamente, ad un primo imponente processo erosivo-deposizione verificatosi durante le fasi di sollevamento quaternarie, che ha portato alla formazione della copertura sabbioso-conglomeratica pleistocenica riportata in Carta Geologica della Calabria con il simbolo l'attività geomorfica postorogena è legata ai depositi trasportati in sospensione e/o per rotolamento dalle acque selvagge che defluivano lungo i versanti, le quali depositavano la frazione solida ai piedi dello stesso dando origine ad un detrito eluvio-colluviale più o meno spesso. Successivamente le normali attività di frammentazione e disgregazione fisica e



di alterazione chimica hanno dato luogo allo strato di copertura che ha prodotto la scomposizione e la mobilitazione di alcuni costituenti mineralogici fino a formare suolo pedologico quasi mai maturo.

Uso del suolo

La CLC 2000 restituisce il seguente uso del suolo:

Mari e oceani
Zone residenziali a tessuto continuo
Oliveti

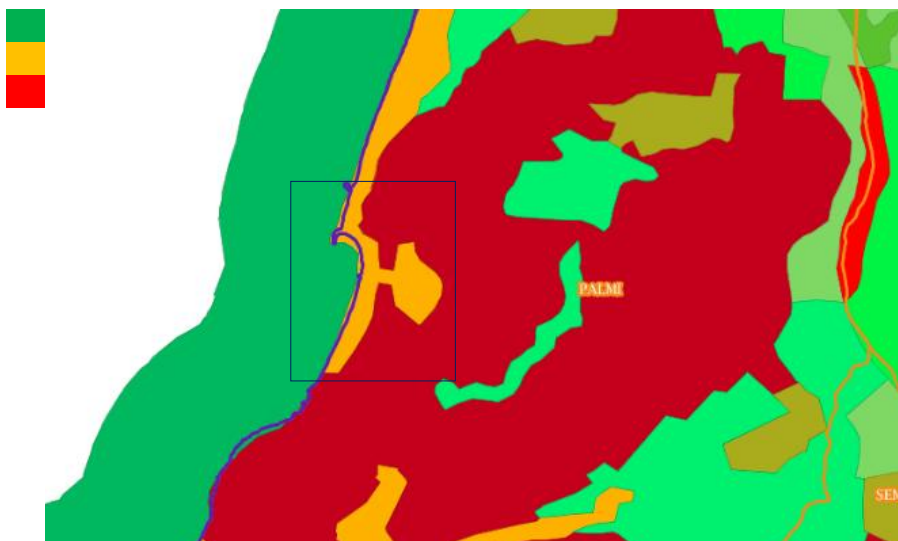


Figura 4-7 Uso del suolo

Geologia

La sequenza litologica vede la presenza di terreni con differente tipo e grado di permeabilità. Complesso Paleozoico: dalla successione dei terreni presenti, appare evidente come il comportamento idrogeologico del complesso Paleozoico vari in funzione del grado di alterazione e di fratturazione della roccia.

Mentre infatti nelle coltri arenitizzate gli alti assorbimenti sono da imputarsi ad una filtrazione diffusa in un mezzo per lo più incoerente, nel caso come quello in studio, di orizzonti litoidi degradati e fratturati, svolgono un ruolo preminente, se non esclusivo, i sistemi di discontinuità.

La letteratura in tal senso riporta valori di permeabilità dell'ordine di $K = 10^{-4} - 10^{-5}$ cm/sec, in corrispondenza di volumi degradati, con valori che si attenuano sensibilmente in corrispondenza dei volumi di roccia più fresca nei quali, come sopra riferito, la permeabilità è legata esclusivamente alla fessurazione ed ai filoni di quarzo cataclastico. Pur non essendo state effettuate delle prove in situ, tali valori possono essere ritenuti validi anche per i termini investigati, suffragati dalle indagini geognostiche effettuate nello stesso litotipo. Valori inferiori di permeabilità sono sicuramente ipotizzabili a profondità maggiori, al passaggio tra il substrato fratturato ed il substrato integro; quest'ultimo funge infatti da impermeabile relativo ed è qui che possono eventualmente accumularsi livelli acquiferi. Sabbie limose pleistoceniche: sono



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

caratterizzate da una permeabilità primaria elevata, anche se la stessa si riduce in corrispondenza di facies limoso argillose. La consistenza limo argillosa è caratterizzata da una permeabilità medio bassa. Raggiunge facilmente condizioni di saturazione in occasione di precipitazioni intense. Nelle condizioni idrogeologiche determinate dalle caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti, dall'assetto lito-stratigrafico e strutturale, è evidente che la circolazione delle acque sotterranee è poco attiva nel substrato dell'area per cui la sua incidenza si può ritenere praticamente irrilevante sulla stabilità geomorfologica della zona.

Rischio sismico

Nell'area del porto di Taureana di Palmi, l'area dell'agglomerato portuale ricade in zona sismica ad "alto rischio" (classe 1).

Secondo i dati a disposizione, risulta che i massimi risentimenti nell'area in studio sono stati dell'ordine del VII-VIII grado MCS e si sono avuti in corrispondenza degli eventi sismici del 1928. Infine, per quanto riguarda l'attuale Zonazione sismogenetica del territorio nazionale ZS9, il settore di studio ricade nella Zona 929 *Calabria tirrenica*. Sulla base degli studi sismologici più aggiornati, in questa zona sono attesi terremoti piuttosto profondi ($P = 8-12$ km) e di elevata magnitudo ($M_{max} = 7.2$), riconducibili a meccanismi di fagliazione prevalentemente normale.

Aree a rischio PAI e vincolo idrogeologico

La carta dei vincoli, allegata al PAI evidenzia come la quasi totalità della provincia di Reggio Calabria, e pertanto anche l'area oggetto dell'intervento, sia sottoposta a vincolo idrogeologico. Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, *D.L. 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico*.

Nell'area del porto di Taureana di Palmi risultano presenti le seguenti aree di rischio/pericolosità (Figura 4-8):

- Pericolosità a Frana elevata P3 (in rosso)
- Pericolosità a Frana media P2(in arancione);

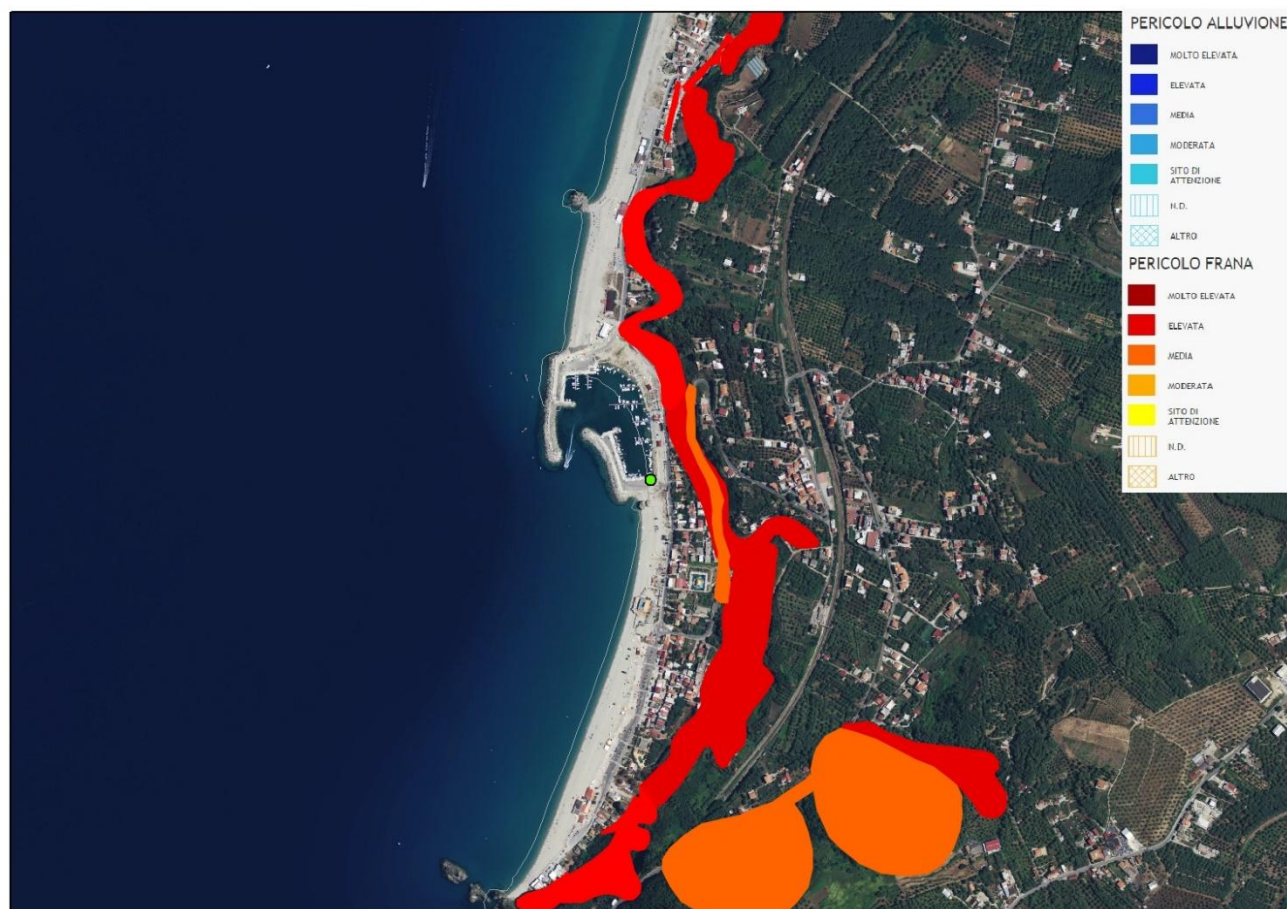


Figura 4-8 Aree a rischio idrogeologico

Dall'esame delle cartografie di rischio del PAI 2001 si evince inoltre che la fascia costiera antistante il porto è caratterizzata da un livello di rischio R2 di Erosione Costiera

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI - Componente: Suolo

Non sono previsti impatti in quanto il piano non prevede la realizzazione di scavi, sbancamenti e movimenti di terra connessi alla realizzazione di nuove strutture.

Non sono presenti interferenze relative a rischio idrogeologico, impermeabilizzazione, erosione, desertificazione o altre forme di degrado del suolo. Non sono previste interferenze con il sottosuolo. I contenuti del Piano, inoltre, riguardando la corretta gestione dei rifiuti, escludono anche possibili effetti in termini di contaminazione dei suoli. Come per le acque superficiali e sotterranee, così per la componente suolo le misure di gestione adottate per il processo di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

navi consentiranno pertanto di scongiurare eventuali fenomeni di inquinamento.

Come prescrizione gestionale si prevede che la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti siano gestiti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo (rif. Istruzione operativa, cap.7 del PRRC).

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita del piano	Bassa	Elevata

4.2.6 Biodiversità e aree naturali protette

La zona nel suo complesso risulta fortemente antropizzata, con una considerevole frammentazione degli ecosistemi dovuta alla presenza di strade asfaltate, di varie costruzioni edificate in tempi differenti con un evidente disordine urbano, di un'attività agricola intensiva. L'intera area della fascia costiera interessata dal Piano è stata caratterizzata negli anni passati da un disordinato sviluppo edilizio di seconde case e strutture ricettive che, unitamente alle trasformazioni agricole a seminativo, hanno purtroppo gravemente condizionato la vegetazione tipica del SIC denominato "Costa Viola e S.Elia", - Cod. IT 9350158 - che comprende il litorale costiero tra Palmi/S.Elia e Favazzina. L'arteria stradale di riferimento per l'area è la strada provinciale Palmi Stazione FF.SS. e per alcuni tratti Comunale – si tratta di un'arteria con discreto traffico durante il periodo autunno-invernale, che diviene sostenuto nel periodo estivo per le attività di balneazione.

La vegetazione tipica dei luoghi è composta prevalentemente da ulivi di grande dimensione ed altezza, nonché dalla macchia mediterranea e dai vigneti molto caratteristici per la produzione di uva "zibibbo". I fenomeni di inquinamento ambientale sono praticamente inesistenti, ad eccezione dell'inquinamento illuminotecnico causato dalla luce notturna dei riflettori del vicino porto di Gioia Tauro. Nelle aree circostanti si riscontra un'elevata potenzialità riguardo al tempo libero e alle attività di turismo "culturale", grazie alla contemporanea presenza di un ampio litorale, di un entroterra ricco di vegetazione varia e di importanti presenze storiche, archeologiche e paesaggistiche.

La quasi totalità del versante risulta costituita da uliveti con presenza di vegetazione spontanea caratteristica delle zone collinari a clima mediterraneo (arbusti, felci, castagni, querceti). Non esistono nell'area specie arboree arbustive ed erbacee che rivesta particolare interesse botanico e che rappresenta specie rare o protette. In definitiva, le associazioni vegetali non svolgono anche per la loro vasta diffusione alcun ruolo di particolare importanza negli ecosistemi calabresi. Per quanto riguarda la fauna, le specie animali che utilizzano l'area come ambiente naturale, comprendono alcuni uccelli (passero, merlo, tordo,



ecc.) non in via di estinzione, qualche piccolo mammifero (volpe, topo) e qualche rettile (biscia, ecc.). Non sono state perciò osservate specie rare, per cui si può ritenere complessivamente che il valore biologico dell'ambiente riveste una importanza limitata e locale.

L'area portuale non ricade all'interno di siti della rete Natura 2000. I siti più prossimi all'area portuale si trovano a sud:

- Zone speciali di conservazione (ZSC) IT9350158 *Costa Viola e Monte Sant'Elia* a circa 0,4 km di distanza
- Zone Protezioni Speciali (ZPS) IT9350300 *Costa viola* a circa 5 km di distanza;

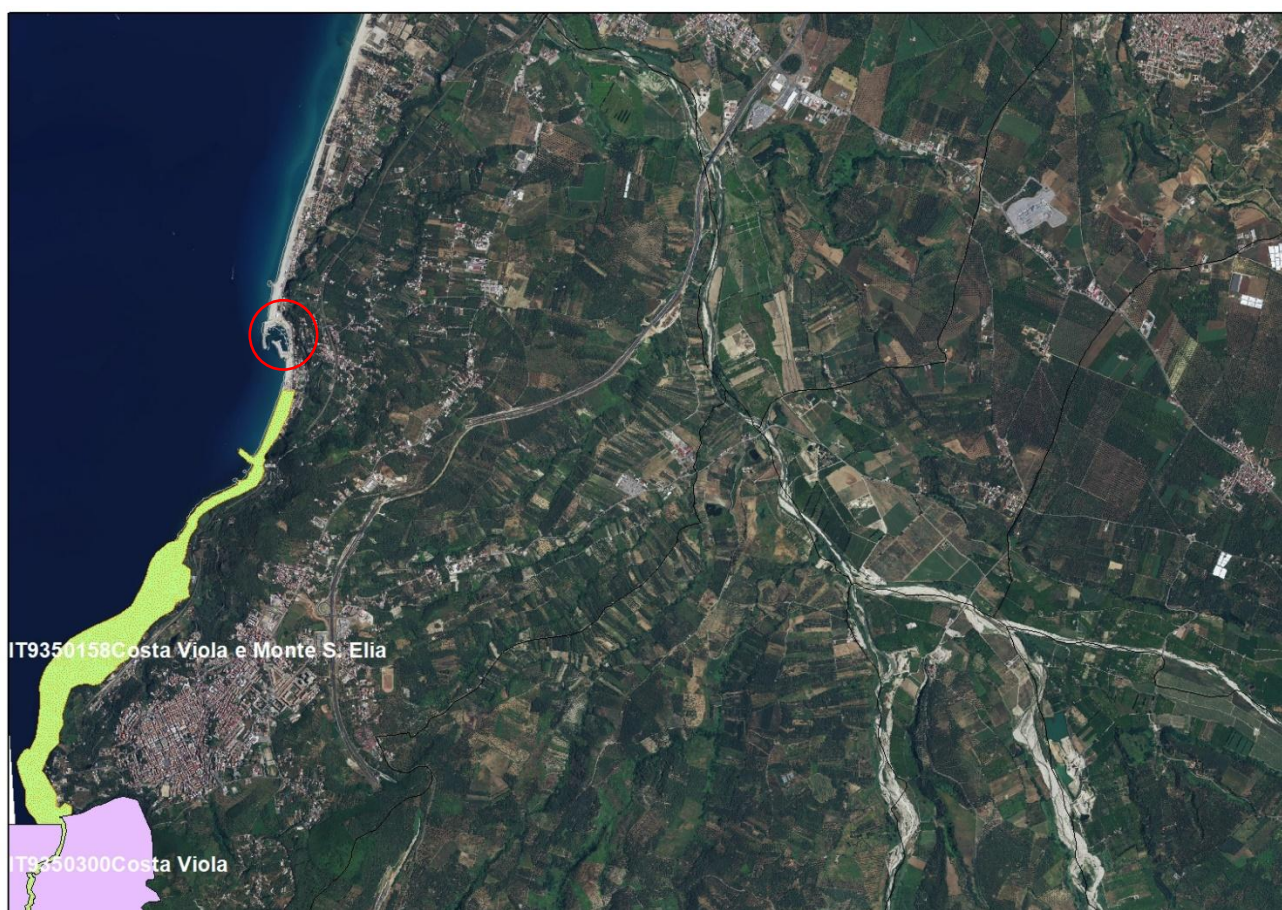
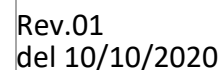


Figura 4-9 Siti rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 in Calabria si completa con i Siti di Interesse Nazionale (SIN): l'area ricade nel SIN 27 IT93002012 Torre di Taureana. In diverse Regioni italiane il progetto Bioitaly ha portato alla identificazione di altri due tipi di aree: i Siti di Importanza Nazionale (SIN) e i Siti di Importanza Regionale (SIR). Queste ulteriori aree non sono collegate all'attuazione della direttiva Habitat ma costituisce un approfondimento del quadro conoscitivo a livello regionale, normato da appositi regolamenti.



Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita del piano	Bassa/nulla	Elevata



4.2.7 Popolazione e salute umana

Palmi è il terzo comune più grande della città metropolitana di Reggio Calabria per popolazione residente. Conta una popolazione di 18.505 abitanti (31/12/2019 - Istat) e una densità abitativa pari a 576,09 ab/km².

La città è un attivo centro agricolo, commerciale e balneare nonché località principale dell'area geografica conosciuta come Piana di Palmi o Gioia Tauro. Taureana di Palmi è una frazione di Palmi. Sorge sullo stesso pianoro dove, fino al 951 d.C., era ubicata l'antica città di Tauriana o Taurianum, dalla quale prende il nome.

L'economia si basa prevalentemente sull'agricoltura, il paesaggio è dominato dagli olivi, il cui prodotto solo in piccola parte viene lavorato nei frantoi locali, mentre il resto viene trasferito al mercato di Gioia Tauro.

Tra gli altri prodotti agricoli si segnalano uva, agrumi e ortaggi.

Completano il quadro economico l'allevamento, la pesca, il turismo, l'artigianato (del mobile, dell'intaglio del legno e della pietra) e la piccola industria (materiali da costruzione, lavorazione del marmo e cantieri nautici).

Di seguito si riporta la struttura della popolazione:

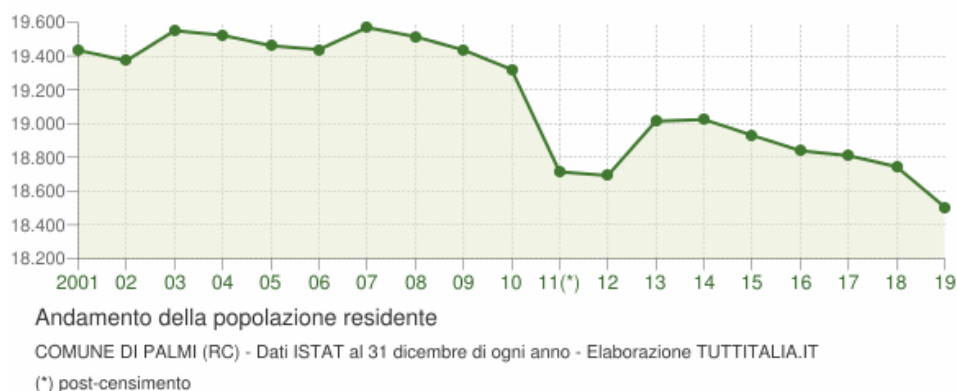


Figura 4-11 Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Palmi dal 2001 al 2019

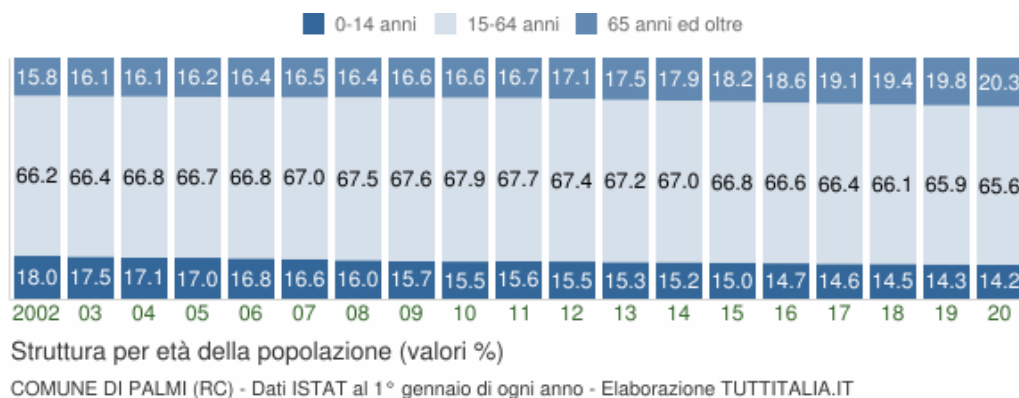




Figura 4-12 Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'osservazione dei dati demografici del contesto regionale confermano un processo di progressiva perdita demografica delle zone montane e dell'alta collina a favore della bassa collina e della pianura.

Il risultato è quello di una regione in cui sostanzialmente si contrappongono aree urbane, per le quali si rileva una tenuta della popolazione, cui si contrappongono aree rurali in progressivo declino.

Circa il 72% della popolazione regionale risiede in aree prevalentemente rurali (Italia:20,2%; EU27:22,4%), si tratta delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia, mentre un ulteriore 28% risiede in aree intermedie (Italia: 43,1%; EU-27:35,1%), limitandosi alla provincia di provincia di Reggio Calabria, mentre non sono presenti aree classificabili come urbane nelle quali si concentra il 36,6% della popolazione (dato nazionale) ed il 42,5% della popolazione EU-27. Il territorio regionale, che si estende su di una superficie di 15081 Km², pari al 5% della superficie totale nazionale, viene classificato come prevalentemente rurale per il 78,9% (11899 Km²) della sua estensione (Italia: 45,20%; EU-27:51,60), mentre il rimanente 21,1% (3182 Km²) viene classificato come intermedio (Italia:41,90; EU27:38,40). Il territorio classificato come urbano, non presente nella regione Calabria, in Italia rappresenta il 13% del territorio totale, mentre nell'EU-27 rimane di poco al di sotto al 10%.

Allo scopo di cogliere adeguatamente le differenze intra-provinciali si è proceduto nell'analisi della classificazione del territorio regionale in 4 categorie territoriali omogenee:

1. aree urbane e periurbane (A), che comprendono i 5 capoluoghi di provincia, una superficie di 618 km² ed una popolazione di 431.903 abitanti;
2. aree ad agricoltura intensiva specializzata (B), che comprendono 24 comuni, una superficie di 1589 Km² ed una popolazione di 309.873 abitanti;
3. aree rurali intermedie (C), che comprendono 106 comuni, una superficie di 3211 Km² ed una popolazione di 365.494 abitanti;
4. aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), che comprendono 274 comuni, una superficie di 9804 Km² ed una popolazione di 851.780 abitanti.

Nei piccoli centri si riscontrano i vantaggi tipici delle "comunità locali", cioè buoni livelli di coesione sociale, ridotti problemi di congestione di traffico, inquinamento e, più in generale, problemi che riguardano le concentrazioni urbane maggiori. In molte aree territoriali la presenza di servizi pubblici è strettamente limitata e vi è una dipendenza pressoché totale dai centri maggiori in particolare per i servizi sanitari, amministrativi, culturali e di svago. I dati sulla dotazione infrastrutturale sono in grado di rilevare tale ritardo della regione:



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

	Calabria	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Mezzogiorno	Italia
Indice di dotazione della rete stradale	106,13	111,01	111,78	60,48	100,14	143,53	88,14	100,00
Indice di dotazione della rete ferroviaria	107,38	87,37	108,40	19,58	117,85	229,01	82,07	100,00
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza)	106,82	1,14	14,00	26,88	376,77	116,17	95,68	100,00
Indice di dotazione degli aeroporti (e bacini di utenza)	76,35	199,09	0,00	111,95	131,06	0,00	62,38	100,00
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali	58,77	103,09	48,19	44,57	54,68	48,88	67,03	100,00
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica	73,03	78,34	62,97	65,56	92,95	64,10	98,68	100,00
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari	58,47	66,31	52,21	40,77	71,45	58,37	65,12	100,00
Indice generale delle infrastrutture economiche	83,55	92,33	56,79	52,83	134,99	94,29	79,58	100,00
Indice generale delle infrastrutture economiche e sociali	78,65	88,14	59,94	51,32	115,48	81,39	79,99	100,00

Fonte: elaborazioni AdG su dati Istituto G. Tagliacarne – Istat

Figura 4-13 Indici di dotazione infrastrutturale

Per contro, la ridotta dimensione e la localizzazione in aree collinari e montane rappresenta un ostacolo per l'accesso di gran parte della popolazione ai principali servizi sociali, culturali e ricreativi. In alcuni casi di rileva una seria questione di discriminazione e di assenza di servizi minimi alla persona che vanno dalla difficoltà di accesso delle popolazioni più anziane ai servizi sociali e sanitari alla difficoltà per i più giovani delle aree più interne di raggiungere i servizi di istruzione, culturali e ricreativi, correlati anche alla carenza/inadeguatezza dei sistemi di mobilità e di trasporto.

Per quanto concerne la qualità della vita nel suo complesso, le province calabresi non sembrano distinguersi positivamente, dal momento che nella graduatoria nazionale (decrescente) relativa al 2012 Catanzaro si colloca all'78-esimo posto (+5 rispetto al 2011), seguita da Crotone (79-esima posizione), Reggio Calabria (92-posto), Cosenza (96-esima) e, per ultima, Vibo Valentia, al 102- esimo posto (-11 rispetto al 2011).

Con riferimento al tenore di vita, indicatore sintetico del benessere economico e che comprende, tra l'altro, il PIL pro-capite, i depositi bancari ed i consumi per abitante, la posizione migliore tra le province calabresi – che comunque occupano, analogamente ad altre realtà del Mezzogiorno, la parte bassa della graduatoria – è detenuta da Reggio Calabria, all' 82-esimo posto tra le province italiane, seguita da Crotone, Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia.

Nello specifico campo di esame sono stati posti sotto attenzione alcuni rischi correlati alla salute umana, tra cui: il rischio sanitario da amianto e il rischio sanitario da radon. Nell'ambito della norma regionale è previsto che la Regione si doti di un piano di risanamento, previa analisi e conoscenza complessiva del rischio amianto. Alla Regione è affidato il coordinamento di tutti gli enti territoriali preposti a svolgere ruoli di



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

raccolta dati, elaborazioni e studi. Per quanto attiene al rischio sanitario da radon si rileva che le zone interessate da problemi correlati alla radioattività naturale vengono segnalate in Sila, località Fossiatà, in Aspromonte, zona di Montalto e Delianova nelle Serre Catanzaresi.

Per quanto attiene specificatamente al rischio infortuni sul lavoro, ha dimostrato una generalizzata e prevalenza del rischio di infortunio in agricoltura rispetto a quello dei restanti settori produttivi. In Calabria, come è possibile osservare dal Rapporto Annuale Regionale INAIL, nel 2012 risultano avvenuti e denunciati complessivamente 10.689 infortuni con una flessione del -11,86% (da evidenziare che nel 2011, rispetto al 2010 la flessione era del -8,9%, a fronte di un dato Italia del - 10,52%. In controtendenza rispetto alla diminuzione degli infortuni è l'aumento significativo di quelli mortali avvenuti in "ambiente di lavoro ordinario, in occasione di lavoro", che sono passati da 23 a 37 casi. Gli infortuni denunciati nel 2012 in Calabria alla gestione "agricoltura" sono 1.123, mentre quelli denunciati alla gestione industria sono 2.116, di cui 1.109 relative al settore costruzioni. Nell'ambito dei settori dei servizi, le attività che presentano il maggior numero di infortuni sono, in ordine crescente, le attività sanitarie e di assistenza sociale, le attività di commercio e quelle di trasporto e magazzinaggio.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – Popolazione e salute umana			
Tale componente beneficia direttamente dell'effetto diretto relativo ad una gestione adeguata dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi.			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Alta (impatto positivo)	Vita del piano	Alta (impatto positivo)	Elevata

4.2.8 Beni culturali e paesaggio

Di seguito si descrivono le risorse culturali e di paesaggio come riportate nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Il QTRP è il Piano Urbanistico per il governo del Territorio e del Paesaggio, previsto dal Codice dei Beni Culturali e dalla legge urbanistica regionale 19/02, predisposto dalla Regione Calabria per tutelare e valorizzare il proprio Paesaggio.

Nell'ambito dell'area portuale di Taureana di Palmi si è di fronte ad un ambiente caratteristico per la visuale, prospetticamente piacevole che racchiude molti aspetti vegetazionali e morfologici del territorio calabrese. La superficie che interessa la Zona è occupata per lo più da uliveti, mentre lungo il tracciato



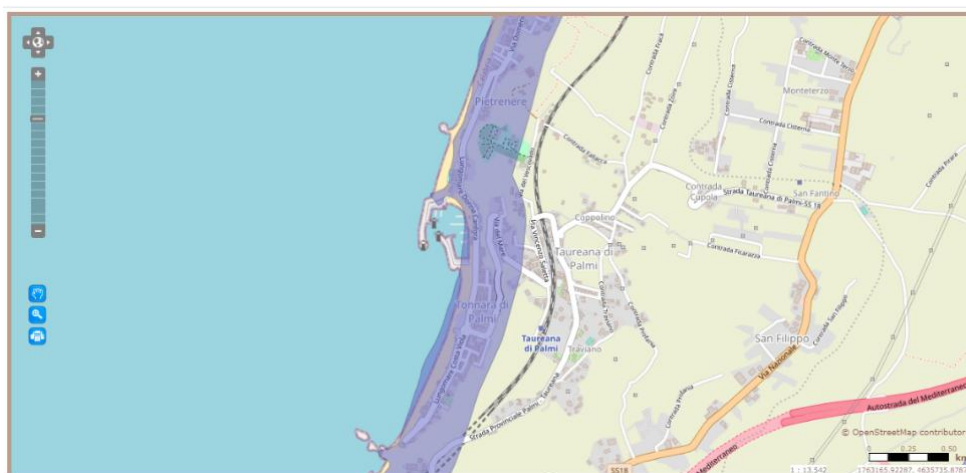
Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

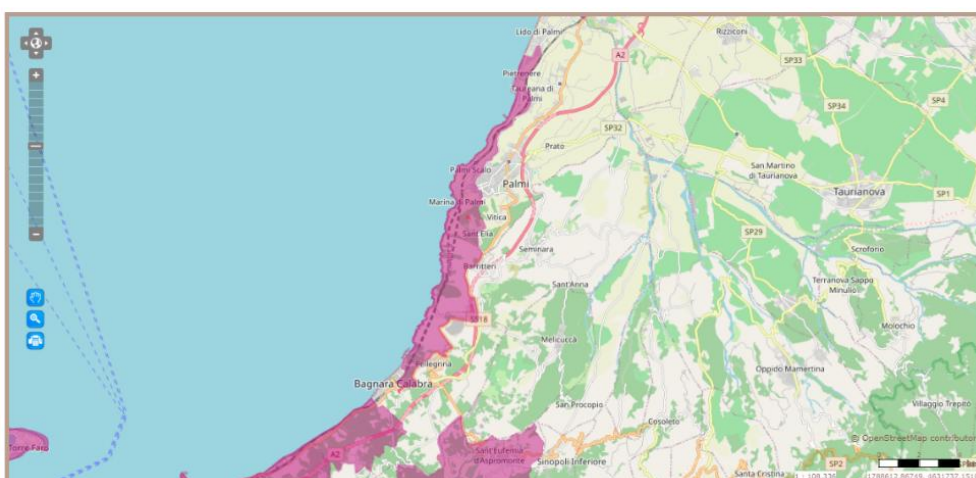
stradale si incontrano piccoli appezzamenti coltivati. In generale in tutta l'area non vi sono impianti di irrigazione e mancano le attrezzature specialistiche per la coltivazione.

Si tratta di un contesto industriale e portuale ormai consolidato, all'interno del quale gli elementi di naturalità e valenza paesaggistica propri dell'ambito territoriale sono ormai non riconoscibili. Dal punto di vista ambientale, l'area del Porto di Taureana di Plami risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004:

- Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice:



- Vincolo [180050] Area Panoramica Costiera Sita nel Comune di Palmi Pubblicazione GU n. 271 del 1968-10-24 Decreto emissione: 1968-07-22. Legge istitutiva L1497/39 A1 P3-4. Stato del vincolo *Vincolo operante. Uso Modificabilità previa autorizzazione.*



- Sono inoltre presenti nel Comune di Rosarno e Gioia Tauro beni puntuali soggetti a vincolo archeologico o architettonico ed un'area archeologica nel Comune di Rosarno. La stessa è ubicata su



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

una collinetta a sud dell'altopiano del fiume Mesima nel Comune di Rosarno, rinvenuta grazie ai ritrovamenti della necropoli di Medma. L'area portuale non è gravata da vincolo archeologico o architettonico.

Nell'area sono presenti inoltre i seguenti ben storici vincolati:

- PALMI - Complesso Chiesa S. Fantino (D.M. 16/04/1984);
- PALMI - Torre S. Francesco (o S. Fantino) (PALMI) fortificazione istituita con LR 12/04/1990 N. 42 e DL 22/01/2004.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – Beni culturali e paesaggio

Non ci sarà alcun effetto negativo diretto relativo all'alterazione dello stato dei luoghi, poiché il piano non prevede nuovi interventi ed è inserito in un contesto già fortemente connotato dal punto di vista infrastrutturale e produttivo

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa/nulla	Vita del piano	Bassa/nulla	Elevata

4.2.9 Mobilità e trasporti

Il porto di Taureana di Palmi è raggiungibile, da Nord o da Sud, percorrendo la strada statale n. 18 collegata agli svincoli autostradali di Gioia Tauro e Palmi dell'A3 (SA-RC). L'accessibilità al porto è garantita dalle seguenti infrastrutture di collegamento (Figura 4-9):



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020



Figura 4-14 Infrastrutture di collegamento con il porto di Palmi

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – Mobilità e trasporti

Il servizio di raccolta e conferimento non comporterà un peggioramento dello stato dei trasporti sia per il numero ridotto degli spostamenti, che per il percorso limitato dei mezzi a mare e a terra.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita del piano	Bassa	Elevata



5 STUDIO DI INCIDENZA

5.1 Premessa

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto, che possa avere incidenze significative su un sito o una zona della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

5.2 Normativa di riferimento

Direttive europee "Habitat" e "Uccelli"

L'Unione Europea dispone di due direttive fondamentali per la tutela della flora e della fauna selvatica: la *Direttiva Uccelli* e la *Direttiva Habitat*.

La Direttiva 79/409/CEE concernente la protezione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE, si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione e stabilisce la disciplina per lo sfruttamento di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati Membri. Gli Stati Membri devono anche preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat delle specie di uccelli: 1) istituendo Zone di Protezione Speciale (ZPS); 2) mantenendo gli habitat esistenti; 3) ripristinando i biotopi distrutti; 4) creando biotopi.

La Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) intende promuovere il mantenimento della biodiversità mediante l'individuazione di misure di conservazione e di tutela che tengano conto anche delle esigenze economiche, sociali, culturali e delle realtà regionali e locali dei singoli Stati Membri. Lo scopo è quello di mantenere o



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

ripristinare in uno stato di conservazione favorevole gli habitat naturali e seminaturali e le specie di flora e fauna selvatiche.

Con le due Direttive l'Unione Europea si prefigge di creare un sistema coordinato e coerente (una «rete») di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione denominata rete Natura 2000, costituita da siti individuati ai sensi della direttiva europea "Uccelli" 79/409/CEE (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) denominati Zone di Protezione Speciale (ZPS), selezionate per la conservazione degli uccelli selvatici, e siti individuati ai sensi della direttiva europea "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine del processo di selezione e designazione saranno denominate ZSC. Lo scopo delle due Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali,

nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario.

L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale che ha posto le basi per un rapporto estremamente positivo che continua ad esprimersi anche dopo il lavoro di individuazione nelle fasi successive di tutela, gestione ed attivazione di piani e progetti di sviluppo sostenibile.

Sulla base di liste nazionali proposte dagli Stati membri, la Commissione Europea ha adottato, con una Decisione per ogni regione biogeografica, un elenco di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che diventano parte della rete Natura 2000.

Recepimento nazionale

Il recepimento della direttiva "Uccelli" in Italia è avvenuto attraverso la legge del 11 febbraio 1992, n. 157, integrata successivamente dalla legge del 3 ottobre 2002, n. 221. La direttiva "Habitat" è stata recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

In base all'art. 6 del D.P.R. 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei siti compresi nella Rete Natura 2000.

Si tratta di un principio di carattere generale che tende ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce, inoltre, che vanno sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono



altresì da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi (comma 3).

Ai fini della Valutazione di Incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000 presentano uno “studio” volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l’intervento può avere sul sito interessato. Lo studio deve essere redatto secondo gli indirizzi dell’allegato G al d.p.r. 357/1997. Tale allegato prevede che lo studio debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all’uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all’inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un’analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

La metodologia operativa della valutazione d'incidenza è stata dettagliatamente descritta nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea-DG Ambiente.

Tale documento dichiara che “La probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all’interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto”.

Di seguito si riportano, ulteriori riferimenti normativi nazionali che interessano rete natura 2000

- D.M. (Ambiente) del 20/01/1999: “Modificazioni agli allegati A e B del Decreto del Presidente della Repubblica del 08/09/1997 n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CEE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE” (G.U. n. 32 del 09/02/1999);
- D.M. (Ambiente) 03/09/2002: “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. n. 224 del 24/09/02);
- DM del 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" approvazione del il primo elenco



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

nazionali di pSIC (proposti SIC) e ZPS per la regione mediterranea, successivamente modificato ed aggiornato fino al settimo elenco adottato con DM del 2 aprile 2014 (pdf, 1.492 MB), pubblicato sulla GU n.94 del 23-4-2014, ed approvato dalla Commissione Europea per la regione biogeografica mediterranea con le Decisioni 2015/2374/UE.

Si evidenzia, altresì, che i SIC sono sottoposti alle tutele della Direttiva Habitat sin dal momento della trasmissione alla Commissione Europea, da parte del Ministero dell'Ambiente, delle banche dati nazionali (Formulari Standard e perimetri); ciò significa che eventuali modifiche apportate ai perimetri o ai Formulari Standard, sono da tenere in considerazione, ai fini dell'applicazione della Direttiva, prima che vengano formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione. L'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente a aprile 2020 (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020).

Normativa regionale

Oltre alle Direttive già citate e alle relative norme attuative a livello nazionale appaiono rilevanti per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza i seguenti riferimenti normativi regionali:

Legge Regione Calabria 14/07/2003 n. 10: *“Norme in materia di aree protette” [Di particolare interesse risulta l'art. 30 comma 9, secondo il quale: “In conformita` alla presente legge, i siti individuati sul territorio calabrese sulla base del loro valore naturalistico e della rarita` delle specie presenti, assurti a proposta SIC ai sensi del D.M. 3 aprile 2000, a Zone di Protezione Speciali (ZPS), a siti di interesse nazionale (SIN) ed a siti di interesse regionale (SIR) ai sensi delle direttive 92/43 CEE e 79/409 CEE, dando vita alla rete europea denominata «Natura 2000», vengono iscritti nel Registro Ufficiale delle aree protette della Regione Calabria.”];*

D.G.R. (Calabria) n. 607 del 27/06/2005: *“Disciplinare – Procedura sulla Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» recante «conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica», recepita dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. – Direttiva 79/409/CEE «Uccelli» recante «conservazione dell'avifauna selvatica»”;*

D.G.R. n.749 del 04/11/2009: Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009. In particolare, la DGR n.749 del 04/11/2009 definisce:

- Iter procedurale e amministrativo della valutazione d'incidenza;



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

- Ambito d'applicazione e autorità competenti;
- Contenuti tecnici dello studio di incidenza.

D.G.R. 948/2008 recante adozione dei Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i cui territori sono ubicati all'esterno delle aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e smi e L.R. n. 10/2003 e smi, pari a 112

Con DDG n. 13012/2007 sono state incaricate le province territorialmente competenti alla redazione dei piani di gestione delle ZPS.

D.G.R. 845 del 21.12.2010 recante "Approvazione Strategia Regionale per la biodiversità" rappresenta l'atto con cui la Regione si pone l'obiettivo di dare attuazione all'invito del Consiglio Europeo di far diventare la biodiversità una priorità nei processi di pianificazione regionale. L'elaborazione di una Strategia Regionale per la Biodiversità si colloca nell'ambito degli impegni assunti dalla Regione Calabria per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e favorire la necessaria integrazione tra gli obiettivi di sviluppo regionale e gli obiettivi di conservazione dell'ambiente, intesi come interagenti e inseparabili.

D.G.R. n. 579 del 16-12-2011 la Regione ha costituito presso il Dipartimento Ambiente "l'Osservatorio regionale per la biodiversità.

D.G.R. n. 501 del 30 Dicembre 2013 è stato approvato, in attuazione all'art. 8bis, comma 4, della legge Regionale nr. 19/2002 e s.m.i. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" – Legge Urbanistica della Calabria, il *Documento per la Politica del Paesaggio in Calabria*.

D.G.R. n. 15 del 16-01-2014 sono stati ripерimetrati i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, codificati in Calabria, ma sconfinanti nel territorio della Basilicata.

Il provvedimento ridefinisce i perimetri delle aree Sic nel senso di attestare questi ultimi lungo il confine amministrativo della regione Calabria. Inoltre è stato eliminato il SIC cod. IT931016 "Pozze di Serra Scorzillo", coerentemente a quanto stabilito nel verbale del 09-08-2012 tra MATTM, regioni Basilicata e Calabria, perché non più significativo e coerente per la Rete, infatti le aree umide per cui il sito era stato istituito rimangono interamente in Basilicata che ha già provveduto con la DGR 86/2013 ad istituire il SIC IT9210146 "Pozze di Serra Scorzillo" avente superficie di 25,62 ettari, superiore a quella del preesistente omonimo sito.

DGR n. 117 del 08-04-2014 è stata approvata la proposta di perimetrazione relativa alla revisione del sistema regionale delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) Nel mese di Marzo 2015 sono stati inoltrati al ministero i PAF (Prioritised Action Framework - PAF) per Natura 2000 redatti all'interno di documenti programmatici che comprendono il quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la tutela e il buon funzionamento della Rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità. relative al periodo 2014-2020.



DGR N. 462 del 12.11.2015 Presa d'atto dei perimetri e dei formulari Standard dei siti Rete Natura 2000 sono stati ripеримetrati i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, codificati in Calabria

DGR del 19/07/2016 n. 277, 279, 280, 322, 323 e successive DGR del 09/08/2016 n.322, 323 ai sensi dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dall'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007 la Regione Calabria ha provveduto alla designazione delle Zone Speciali Di Conservazione (ZSC) dei siti di importanza comunitaria (SIC) ricadenti nella Provincia di Cosenza, Reggio Calabria, Parco Nazionale del Pollino, Parco Naturale Regionale delle Serre nella Provincia di Vibo Valentia e Provincia di Catanzaro ed all'adozione delle relative misure di conservazione sito specifiche.

5.3 Struttura metodologica e fasi della Valutazione di Incidenza

Il percorso valutativo della valutazione d'incidenza proposto nella guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente: *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University, si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening):** processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- **FASE 2: valutazione "appropriata":** analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- **FASE 3: analisi di soluzioni alternative:** individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- **FASE 4: definizione di misure di compensazione:** individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS *art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*

Rev.01
del 10/10/2020

Il passaggio da una fase alla successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale alle informazioni e ai risultati ottenuti. Ogni conclusione raggiunta durante la procedura progressiva di valutazione deve essere adeguatamente motivata.

5.4 Raccordo con la procedura di VAS

Le modalità di raccordo tra la Valutazione di Incidenza e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'art. 6 comm. 5 della D.G.R. n. 749 del 04/11/2009 stabiliscono che "Nel caso di piani e programmi assoggettati a Valutazione Ambientale strategica che possono interessare siti Natura 2000, in considerazione delle possibili incidenze sui siti stessi, il Rapporto ambientale dovrà includere tutte le informazioni dello studio di incidenza.

5.5 La procedura di analisi adottata

Come riportato in premessa, lo studio di incidenza si rende necessario per la presenza di alcuni siti di rilevanza ambientale nell'ambito di influenza del PRRC.

In considerazione della tipologia del piano, la valutazione è sviluppata a livello di Studio di Incidenza, in quanto è necessario valutare compiutamente il rapporto le azioni del PRRC e le peculiarità naturalistico-ambientale presenti nei siti natura 2000, seguendo i riferimenti normativi vigenti e in particolare i documenti della Commissione Europea.

A seguire si è sviluppata la prima fase, ossia quella di screening, così da verificare la potenziale significatività dell'incidenza e di riflesso la necessità o meno di continuare il percorso valutativo.

Lo studio è stato condotto secondo gli indirizzi dell'Allegato A del Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 749/2009 s.m.i.

5.6 Descrizione del contenuto del PRRC e dei suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente

5.6.1 Tipologia delle azioni e delle opere

Le azioni e le opere che vengono prese in considerazione nel presente studio sono quelle della raccolta, del ritiro, del trasporto e del successivo trattamento, recupero/smaltimento dei rifiuti previsto dal PRRC di Taurana di Palmi.

Il principio fondamentale a cui si ispira il PRRC è desumibile dall'art 7 del D. Lgs 182/2003, in cui è prescritto l'obbligo, a carico del comandante della nave, di *"conferire tutti i rifiuti prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto"*, in prospettiva di una bonifica integrale della nave

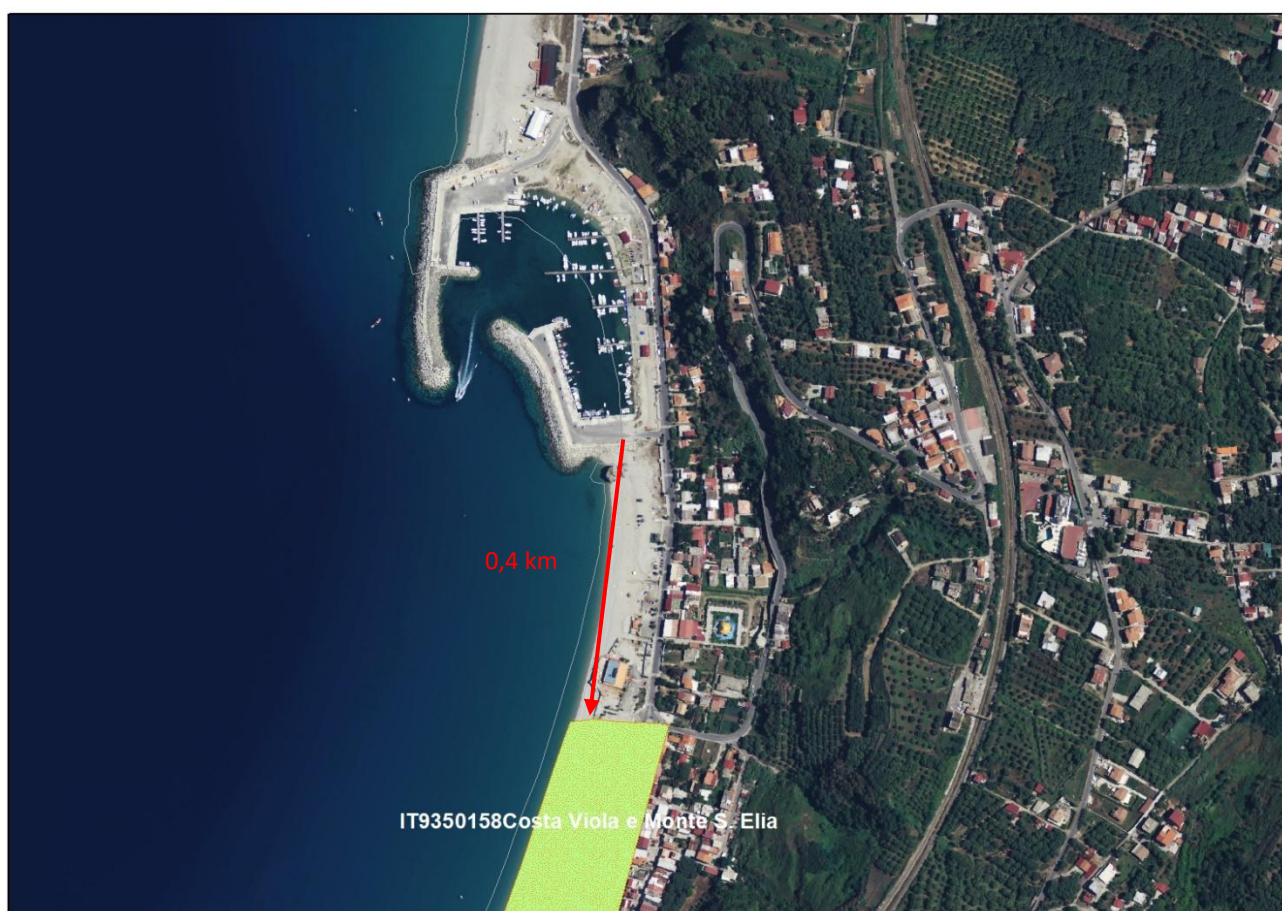


prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Il Piano oggetto del presente studio è stato elaborato tendendo conto della necessità di prevedere dei servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di traffico che caratterizza ordinariamente il porto di Palmi, descritti nel capitolo 2 al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

5.6.2 Ambito di riferimento

L'ambito territoriale entro cui trova applicazione il presente Piano è ascrivibile al Porto di Taureana di Palmi. L'area regolamentata dal Piano è posta esternamente ai confini della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia e all'interno di una zona urbanizzata (il porto). La ZSC dista dal porto c.a 0,4 km come riportato nella seguente figura elaborata tramite software GIS.





5.6.3 Complementarità con altri Piani

In questa sezione si riporta l'analisi di coerenza con i Piani che forniscono indirizzi per la gestione del Sito di interesse comunitario, come il Piano di Gestione del SIC e le misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000. Si rimanda al cap.3 per l'analisi di coerenza con gli altri piani di settore.

Piano di gestione dei siti natura 2000 della provincia di Reggio Calabria

Come definito dall'art. 6 della Direttiva "Habitat": "gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti". Tali indicazioni sono riportate anche dall'art. 4 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 (Regolamento attuativo della Direttiva Habitat) nonché dalla Guida alla redazione dei PdG dei siti Natura 2000 (BURC, 30 marzo 2005).

Secondo quanto indicato all'art.4 della Direttiva "Uccelli", inoltre:*"per le specie elencate nell'Allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione"*.

Al Piano di gestione è richiesta dunque la previsione di misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della Direttiva, ossia *"...il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario"*, tenendo conto *"...delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"*. Le misure da adottare devono quindi basarsi sulla considerazione delle esigenze di conservazione delle specie e degli habitat da tutelare, anche in relazione a criticità e minacce cui questi sono sottoposti.

Per la Regione Calabria, la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 è inserita nel PIS Rete Ecologica Regionale - Misura 1.10 del POR Calabria 2000/2006, nell'ambito della quale il Dipartimento Ambiente ha disposto i finanziamenti necessari alle cinque Province calabresi (tramite la stipula di specifica convenzione) per la redazione dei PdG dei proposti Siti Natura 2000 compresi nei rispettivi territori provinciali.

Le indicazioni di gestione per i SIC della Provincia di Reggio Calabria sono state specificate per ciascun sito, ma senza perdere di vista il loro raggruppamento in tipologie e le effettive analogie e problematiche che li accomunano.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Quindi, nonostante azioni e indirizzi di gestione siano stati riportati in Schede riferite a singoli siti, le proposte di gestione sono in effetti interpretabili a una “doppia scala”, quella territoriale per tipologie e quella puntuale per singolo sito.

Questa doppia lettura conferisce un valore aggiunto alla strategia di gestione dei Siti Natura 2000 della Provincia di Reggio Calabria, per i quali, oltre alla specificazione di misure di conservazione puntuali, è possibile definire strategie e azioni di “rete” tra siti analoghi, contribuendo allo sviluppo e all’implementazione della Rete Ecologica Provinciale e Regionale.

Nella redazione del presente studio si è tenuto conto dei contenuti del PdG con particolare riferimento al quadro conoscitivo al fine di poter inquadrare al meglio le peculiarità del Sito e valutare i possibili impatti. È stata inoltre verificata la coerenza tra gli obiettivi di conservazione del SIC e le azioni del Piano oggetto di studio al fine di mettere in luce eventuali contrapposizioni.

Di seguito si riportano alcuni estratti della scheda delle proposte di Gestione per il Sito IT9350158 COSTA VIOLA E MONTE S. ELIA oggetto del presente studio di incidenza

SCHEDA DELLE PROPOSTE DI GESTIONE PER SITO IT9350158 COSTA VIOLA E MONTE S. ELIA

[Tipologia 7 _ Siti costieri e marini: coste alte] (Fonte: Piano di gestione dei siti natura 2000 della provincia di Reggio Calabria)

IT9350158 COSTA VIOLA E MONTE S.ELIA [Tipologia 7 _ Siti costieri e marini: coste alte]	Estensione attuale: 474 ha
	Comuni interessati: Bagnara Calabria, Scilla, Seminara, Palmi

	Estensione ai sensi della nuova perimetrazione: 449 ha
Il sito è stato ripermetrato seguendo l’attuale estensione e localizzazione degli habitat di interesse comunitario. Il perimetro è prevalentemente a terra con delle estensioni a mare tra il promontorio a sud dello Scoglio dell’Ulivo di Palmi e Pietra Galera, e l’area di Cala Janculla. È stata annessa al perimetro una nuova area terrestre tra Favazzina e l’abitato di Scilla.	
Comuni interessati ai sensi della nuova perimetrazione: Bagnara Calabria, Scilla, Seminara, Palmi	
Relazioni con altre aree protette: in continuità con il sito, sulla costa a nord di questo, si trova il Sito di Interesse Nazionale “Torre di Taureana”. Il SIC è inoltre parzialmente incluso nella ZPS “Costa Viola”.	

Attività nell’area

AMBIENTE TERRESTRE

Agricoltura e foreste: l’area è interessata alla coltura della vite praticata in passato in terrazzamenti; attualmente molti di questi vigneti sono abbandonati a causa delle difficoltà di accesso che rendono complesse le operazioni di gestione del territorio.

Caccia: il territorio rientra nell’ambito territoriale di caccia designato come zona RC1, a elevata densità venatoria

Urbanizzazione, industrializzazione e attività similari: il sito ricade a ridosso dei centri abitati di Gioia Tauro Palmi e Seminara, Bagnara e Scilla. Scarico idrico in prossimità di Bagnara

Trasporti e comunicazioni: il sito è attraversato dall’autostrada Salerno Reggio Calabria, che si sviluppa in parte in viadotto e in galleria, e anche dalla Strada Statale n.118 che costeggia il litorale tirrenico.

Divertimento e turismo: sulle spiagge sono localizzati alcuni stabilimenti balneari.

Processi naturali (biotici e abiotici): l’area è interessata da un intenso processo erosivo severo dovuto all’azione del vento delle piogge e soprattutto all’azione delle onde marine. Le pendici sono interessate a fenomeni di dissesto determinato da movimenti franosi per crollo o cedimento superficiali. Le aree costiere sono soggette ad arretramento.

AMBIENTE MARINO

Pesca, caccia e raccolta: nelle marinerie del pSIC è diffusa l’attività di pesca praticata principalmente con reti da posta, reti a circuizioni, palangari, ferretare e lenze (dati Unimar, 2000) La maggioranza delle imbarcazioni da pesca sono sotto le 10 TSL, mentre circa il 30% è tra le 10 e le 50 TSL. La lunghezza di circa la metà delle suddette imbarcazioni è sotto i 10 m, mentre circa il 35% è tra i 10 e i 20 m.

Inoltre nella zona è segnalata la raccolta di fauna marina.

Trasporti e comunicazioni: nell’area dei siti sono localizzati i porti di Palmi e Bagnara Calabria principalmente utilizzati da pescherecci.

Inquinamento e altre attività umane: l’area è interessata da un modesto traffico nautico dovuto alle imbarcazioni da



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
 art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
 del 10/10/2020

MISURE DI CONSERVAZIONE	
Obiettivi di gestione	Mantenimento di habitat e popolazioni di specie rare in uno stato di conservazione adeguato, riducendo i fattori di disturbo Adozione di misure di conservazione specifiche per le specie vegetali di interesse conservazionistico (<i>Dianthus rupicola</i>, <i>Limonium calabrum</i>, <i>Limonium brutium</i>, <i>Senecio gibbosus</i>). Ripristino di pratiche agricole tradizionali con abolizione di pratiche che impiegano biocidi Gestione sostenibile dell'attività di pesca Tutela dell'equilibrio idrosedimentologico del litorale Sensibilizzazione e formazione per il coinvolgimento della cittadinanza sulla protezione delle emergenze naturalistiche.
Indirizzi e azioni di gestione Reg: misure regolamentari; Amm: misure amministrative; Con: misure contrattuali; Int: interventi attivi	• Tutelare i lembi di vegetazione spontanea (Reg); • Sostenere l'adozione di pratiche agricole tradizionali (Con); • Vietare l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento delle rocce e il prelievo di esemplari della vegetazione e della fauna, dall'habitat 1170 "Scogliere" come indicate nella "carta dell'uso del suolo con riferimento ai tipi di habitat" (Reg); • Creare un osservatorio per la tutela del regime idro-sedimentologico del litorale (Int); • Apporre boe gialle di avvertimento in corrispondenza dei limiti a mare del pSIC (Int + Reg); • Vietare l'asportazione della Posidonia spiaggiata, allo scopo di non interferire con l'andamento naturale del litorale e consentire la formazione di banquettes dai litorali frontistanti il pSIC (Reg); • Regolamentare l'accesso dei natanti al Porto di Scilla (Reg); • Coinvolgere le comunità locali e le associazioni di categoria - con particolare riferimento a quelle del settore della pesca - nelle attività relative alla gestione dei siti (Int); • Integrare nei programmi di sviluppo turistico misure per la conservazione delle popolazioni di specie rare, valorizzandone la loro valenza come attrazione turistica (Int); • Regolamentare gli accessi al mare, predisponendo un adeguato sistema di sentieristica e tabellonistica (Reg + Int); • Valutare la capacità di carico dei maggiori siti di immersione, allo scopo di definire il numero massimo giornaliero ammissibile di subacquei (Int); • Promuovere azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale per contrastare la raccolta di specie vegetali rare e l'apertura di discariche abusive (Int); • Promuovere azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000

	• Vietare la pesca a strascico, la pesca con la draga e con il rastrello e la pesca con la sciabica non manuale, la sciabica ragno nell'area marina del pSIC (Reg); • Installare strutture artificiali per impedire la pesca a strascico illegale in prossimità del limite inferiore della prateria, come indicate nella "carta dell'uso del suolo con riferimento ai tipi di habitat" (Int); • Incentivare la piccola pesca e in particolare l'utilizzo di passerelle per la pesca al pesce spada (Con); • Consentire l'attività di pesca professionale solamente per le unità della categoria piccola pesca (unità non superiori alle 10 TSL) iscritte nei registri degli Uffici marittimi competenti di Palmi Bagnara e Scilla (Reg); • Sostenere lo sviluppo della pesca-turismo (Con); • Estendere il periodo di interruzione temporanea dall'attività di pesca costiera locale e ravvicinata con attrezzi passivi (fermo pesca da Ordinanza della Capitaneria di Porto competente a seguito di Decreto Ministeriale) a tutte le tipologie di attrezzi, anche non indicate nel Decreto (Reg); • Implementare corsi di formazione/riqualificazione per gli operatori locali della pesca al fine di sviluppare una maggior consapevolezza ambientale (Int); • Migliorare i controlli per la prevenzione degli incendi; • Monitorare la diffusione e naturalizzazione di specie alloctone (<i>Agave</i>, <i>Opuntia</i>, <i>Ailanthus</i>, ecc.); • Monitorare le popolazioni di specie di interesse conservazionistico; • Monitorare la densità di ciuffi e foglie, della marcatura del limite inferiore del posidonieto, la biomassa, la produttività, la lunghezza internodi, lepidocronologia, delle praterie di <i>Posidonia oceanica</i> oltre all'analisi della comunità epifita su foglie e rizomi; • Sostenere lo sviluppo di un programma di monitoraggio delle biocenosi a coralligeno (habitat 1170 e 8330).
--	--

NOTE SULLA GESTIONE DEL SITO

Per la gestione dell'Ambiente marino la Capitaneria potrebbe avere il potere di vigilanza e di polizia (sanzionatorio), mentre l'Ente gestore solo di vigilanza (deve chiamare la Capitaneria che sanziona). Inoltre le entrate economiche dalle sanzioni potrebbero essere utilizzate almeno parzialmente dall'Ente gestore per la salvaguardia e la gestione dell'ambiente marino.

Documenti di riferimento:

Manuale di metodologie di campionamento e studio del benthos marino Mediterraneo), Biol. Mar. Medit., 10 (Suppl.) A.A.V.V., 2001, "Rilevamento e caratterizzazione della flotta peschereccia che opera in aree marine protette, Relazione



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 5-1 Matrice di coerenza del PRRC con gli obiettivi di Gestione del Piano Di Gestione del SIC

Finalità del Piano generale degli Interventi di Difesa del Suolo	Obiettivi del PRRC						
	OB1	OB2	OB3	OB4	OB5	OB6	OB7
Mantenimento di habitat e popolazioni di specie rare in uno stato di conservazione adeguato, riducendo i fattori di disturbo	=	+	+	+	+	=	+
Adozione di misure di conservazione specifiche per le specie vegetali di interesse conservazionistico (<i>Dianthus rupicola</i> , <i>Limonium calabrum</i> , <i>Limonium brutium</i> , <i>Senecio gibbosus</i>).	=	+	+	+	+	=	+
Ripristino di pratiche agricole tradizionali con abolizione di pratiche che impiegano biocidi	=	=	=	=	=	=	=
Gestione sostenibile dell'attività di pesca	=	=	=	=	+	=	+
Tutela dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale	=	=	=	=	+	=	+
Sensibilizzazione e formazione per il coinvolgimento della cittadinanza sulla protezione delle emergenze naturalistiche.	=	=	=	=	+	=	+

Misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria

Nel 2016 la Regione Calabria ha predisposto specifiche misure di conservazione volte alla salvaguardia ed alla tutela degli habitat e delle specie insistenti nei 178 siti di interesse comunitario, designati nel 2017, come Zone Speciali di Conservazione». A tale scopo l'Osservatorio della biodiversità ha iniziato un lavoro di



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

verifica ed integrazione delle misure di conservazione necessarie per habitat e specie complete ed esaurienti per la designazione a Zone Speciali di Conservazione dei siti Natura 2000 della Calabria

Le misure di conservazione (di seguito MC) contenute nel documento sono coerenti con le indicazioni nazionali del DM del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In particolare è stato prodotto un abaco di misure che ben si legano al contesto territoriale e ambientale considerato, poiché si riferiscono esclusivamente ad habitat e specie presenti. Si sottolinea come, qualora futuri studi scientifici e/o monitoraggi dovessero rilevare nuovi dati di presenza, sarà necessario aggiornare l’elenco delle MC, attraverso l’integrazione delle misure specifiche riguardanti i nuovi elementi rilevati.

Le Misure di Conservazione della ZSC sono state redatte utilizzando come fonti disponibili le informazioni, i dati e le elaborazioni riportate nel Piano di Gestione della Provincia di Reggio Calabria. Le misure contemplano una serie di obblighi, divieti e indirizzi per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario e per mantenere gli stessi in uno stato di conservazione favorevole. Tali prescrizioni sono vincolanti nella redazione di piani e programmi, nonché nella realizzazione di progetti che possono avere influenza sui Siti Natura 2000.

Le MC si suddividono nelle seguenti categorie:

RE, Regolamentazione: norme che disciplinano le attività interne al sito;

GA, Gestione attiva: interventi diretti o programmi di azione realizzabili da parte di pubbliche amministrazioni o privati;

IN, Incentivazione: incentivi a favore delle misure proposte;

MR, Monitoraggio: attività di monitoraggio scientifico su habitat, specie, criticità, efficacia delle misure;

PD, Programmi didattici: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione, rivolti alle diverse categorie interessate.



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 5-2 Misure di conservazione ZSC IT9350158 COSTA VIOLA E MONTE S. ELIA

HABITAT MARINO COSTIERI	
1120* Praterie di Posidonia (<i>Posidonia oceanica</i>)	
1170 Scogliere	
Tipologia	Descrizione
RE	Apporre boe gialle di avvertimento in corrispondenza dei limiti a mare del pSIC
IN	Coinvolgere le comunità locali e le associazioni di categoria - con particolare riferimento a quelle del settore della pesca - nelle attività relative alla gestione dei siti ;
MR	Creare un osservatorio per il monitoraggio del regime idro-sedimentologico del litorale
IN	Predisporre materiale e/o pannelli informativi sulla biologia, l'ecologia e l'importanza della conservazione del posidonieto per i fruitori dei SIC nei porti e nei lidi
IN	Sostenere la piccola pesca e lo sviluppo della pesca-turismo ;
RE/IN	Apporre boe gialle di avvertimento in corrispondenza dei limiti degli ambiti di maggior interesse per l'ambiente marino del SIC
RE	Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico
RE	Vietare l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento delle rocce e il prelievo di esemplari della vegetazione e della fauna, dall'habitat 1170 "Scogliere"
RE	Vietare l'utilizzo del cianciolo
MR	Monitorare la densità di ciuffi e foglie, della marcatura del limite inferiore del posidonieto, la biomassa, la produttività, la lunghezza internodi, lepidocronologia, delle praterie di <i>Posidonia oceanica</i> oltre all'analisi della comunità epifita su foglie e rizomi;
MR/IN	Programma di monitoraggio delle biocenosi a coralligeno, corrispondenti all'habitat 1170 "Scogliere";
MR	Monitorare la presenza delle diverse specie di <i>Caulerpa</i> spp



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

RE	Vietare la pesca a strascico, la pesca con la draga e con il rastrello e la pesca con la sciabica non manuale, la sciabica ragno nell'area marina del pSIC e in un buffer adeguato esterno al sito
GA	Installare strutture artificiali per impedire la pesca a strascico illegale in prossimità del limite inferiore della prateria
GA	Intensificazione controlli su attività di pesca illegali attraverso un coordinamento tra Capitanerie di Porto e Regione
RE/PD	Intensificare i controlli sulle attività "a rischio" (pesca, traffico nautico, ancoraggio), al fine di prevenire introduzioni accidentali di <i>Caulerpa</i> spp. Avviare attività di sensibilizzazione e informazione rivolta a diportisti e pescatori al fine di ridurre il fenomeno della diffusione delle specie alloctone invasive dovute agli ancoraggi ed agli attrezzi da pesca.
RE	Vietare opere che seppelliscano o confinino porzioni degli habitat, o che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato dalla presenza degli habitat
RE	Vietare lo scavo di trincee per l'interramento di condotte e cavi in corrispondenza delle aree a Posidonia
GA/IN	Prevedere e incentivare interventi di adeguamento sulla rete di depurazione delle acque
RE	Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi
RE	Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.
RE	Regolamentare l'accesso dei natanti al Porto di Scilla
Int	Integrare nei programmi di sviluppo turistico misure per la conservazione delle popolazioni di specie rare, valorizzandone la loro valenza come attrazione turistica ;
RE	Valutare la capacità di carico dei maggiori siti di immersione, allo scopo di definire il numero massimo giornaliero ammissibile di subacquei
PD	Predisporre materiale e/o pannelli informativi sulla biologia, l'ecologia e l'importanza della conservazione del posidonieto per i fruitori dei pSIC nei porti e nei lidi
RE	Consentire l'attività di pesca professionale solamente per le unità della categoria piccola pesca (unità non superiori alle 10 TSL) iscritte nei registri degli Uffici marittimi competenti di Palmi Bagnara e Scilla
RE	Estendere il periodo di interruzione temporanea dall'attività di pesca costiera locale e ravvicinata con attrezzi passivi (fermo pesca da Ordinanza della Capitaneria di Porto competente a seguito di Decreto Ministeriale) a tutte le tipologie di attrezzi, anche non indicate nel Decreto ;
PD	Programma di educazione e sensibilizzazione sull'impatto degli attrezzi da pesca sulle praterie di Posidonia oceanica e le biocenosi a coralligeno
PD	Implementare corsi di formazione/riqualificazione per gli operatori locali della pesca al fine di sviluppare una maggior consapevolezza ambientale ;
MR	Monitorare le popolazioni di specie di interesse conservazionistico;
PD	Avviare attività di sensibilizzazione e informazione rivolta a diportisti e pescatori al fine di ridurre il fenomeno della diffusione delle specie alloctone invasive dovute agli ancoraggi ed agli attrezzi da pesca
IN	Incentivare interventi di adeguamento sulla rete di depurazione delle acque

Scogliere marittime e spiagge ghiaiose

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Tipologia	Descrizione
RE	Tutelare i lembi di vegetazione spontanea
MR	Monitoraggio dell'habitat



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

GA	Elaborare un piano d'azione per la rimozione graduale delle specie esotiche
RE	Regolamentare la fruizione turistico-balneare
RE	Regolamentare gli accessi al mare, predisponendo un adeguato sistema di sentieristica e tabellonistica
MR	Monitorare la diffusione e naturalizzazione di specie alloctone (Agave, Opuntia, Ailanthus, ecc.);

MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)	
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
Tipologia	Descrizione
MR	Monitorare la diffusione e naturalizzazione di specie alloctone (Agave, Opuntia, Ailanthus, ecc.)
MR	Migliorare i controlli per la prevenzione degli incendi
RE	Tutelare i lembi di vegetazione spontanea
IN	Coinvolgere le comunità locali e le associazioni di categoria - con particolare riferimento a quelle del settore della pesca - nelle attività relative alla gestione dei siti;
IN	Integrare nei programmi di sviluppo turistico misure per la conservazione delle popolazioni di specie rare, valorizzandone la loro valenza come attrazione turistica
IN	Rimozione di rifiuti abbandonati ;
RE	Regolamentare le attività selvicolturali secondo la gestione forestale sostenibile (selvicoltura sistemica)
GA	Promuovere una gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: favorire il pascolamento estensivo valutando un carico di bestiame adeguato da valutare caso per caso
GA	Promuovere interventi di rimozione di specie vegetali esotiche;

HABITAT ROCCIOSI E GROTTA	
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	
Tipologia	Descrizione
MR	Sostenere lo sviluppo di un programma di monitoraggio delle biocenosi a coralligeno (habitat 1170 e 8330).
MR	Migliorare i controlli per la prevenzione degli incendi;
MR	Monitorare la diffusione e naturalizzazione di specie alloctone (Agave, Opuntia, Ailanthus, ecc.);
MR	Monitorare le popolazioni di specie di interesse conservazionistico
IN	Promuovere azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale per contrastare la raccolta di specie vegetali rare e l'apertura di discariche abusive;
RE	Tutelare i lembi di vegetazione spontanea
MR	Sostenere lo sviluppo di un programma di monitoraggio delle biocenosi a coralligeno (habitat 1170 e 8330).
IN	Sostenere l'adozione di pratiche agricole tradizionali
RE	Vietare l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento delle rocce e il prelievo di esemplari della vegetazione e della fauna dall'habitat 8330
RE	Regolamentare l'accesso e la fruizione delle grotte marine sommerse e semisommerse
RE	Valutare la capacità di carico dei maggiori siti di immersione, allo scopo di definire il numero massimo giornaliero ammissibile di subacquei



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

PD	Programmare attività di informazione rivolte al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa
----	---

FORESTE	
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Tipologia	Descrizione
GA	Avviare interventi selvicolturali per la graduale e sostituzione delle specie alloctone (<i>Robinia</i> , <i>Ailanthus</i> , etc.)
GA	Ripristinare la continuità tra i lembi di bosco (foreste in condizioni di degrado reversibile), attraverso interventi pilota
RE	Regolamentare le attività selvicolturali secondo la gestione forestale sostenibile
MG	Realizzare un attento monitoraggio e attuare una prevenzione antincendio;
GA	Promuovere interventi di rimozione di specie vegetali esotiche;
MR	Realizzare un attento monitoraggio e attuare una prevenzione antincendio;
GA	Attuare interventi di ricostruzione strutturale delle cenosi forestali, per ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso l'avvio di progetti di rinaturazione con tecniche adeguate, nelle aree in cui il dinamismo della vegetazione è irrimediabilmente compromesso
GA	Censimento e mantenimento di alberi maturi

Uccelli migratori	
A031 <i>Ciconia ciconia</i> , A030 <i>Ciconia nigra</i> , A81 <i>Circus aeruginosus</i> , , A103 <i>Falco peregrinus</i> A073 <i>Milvus migrans</i> , A072 <i>Pernis apivorus</i>	
Tipologia	Descrizione
MR	Monitorare le specie durante le migrazioni
GA/IN	Promuovere ed incentivare la repressione del bracconaggio
GA	Definire strategie di gestione per il mantenimento degli habitat
PD	Avviare programmi di educazione ambientale nelle scuole, di sensibilizzazione ed informazione della popolazione locale sugli uccelli migratori e sulla Rete Natura 2000
RE	Messa in sicurezza di eventuali elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione già esistenti o di nuova realizzazione, per diminuire il rischio di elettrocuzione ed impatto
RE	Vietare la realizzazione di impianti eolici
RE/IN	Attivare programmi di sorveglianza e controllo durante le migrazioni

Uccelli nidificanti	
A302 <i>Sylvia undata</i>	
Tipologia	Descrizione
MR	Definire lo status delle popolazioni della specie
PD	Avviare programmi di educazione ambientale nelle scuole, di sensibilizzazione ed informazione della popolazione locale sui passeriformi degli ambienti misti mediterranei e sulla Rete Natura 2000
GA	Ridurre l'uso di antiparassitari in agricoltura
GA	Mantenere gli habitat trofici, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali
IN	Mantenere e incrementare le aziende agricole che conservano gli ambienti di elevato valore conservazionistico
GA/IN	Mantenere e/o creare siepi e filari



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

IN	Incrementare la diversità di specie legnose autoctone nelle siepi e nei filari esistenti
IN	Mirare al mantenimento dei pascoli non intensivi e dei prati.
RE	Limitare e regolamentare lo sfalcio dei cespugli almeno a ridosso dei siti più importanti di presenza

PIANTE	
1468 <i>Dianthus rupicola</i>	
Tipologia	Descrizione
RE	Divieto di raccolta della specie
RE	Divieto di abbandonare i sentieri nelle aree di presenza della specie
RE	Regolamentazione delle attività estrattive nei siti di presenza della specie
MR	Avviare programmi specifici per la protezione ed il monitoraggio di <i>Dianthus rupicola</i> ed altre specie rare e dell'habitat rupicolo

Da un attento confronto tra le misure e le azioni previste dal PRRC del Porto di Taureana di Palmi si può asserire che le azioni previste da quest'ultimo non entrano in contrasto con le misure di conservazione, tanto più che quest'ultime si svolgono all'esterno della ZSC. Si vuole sottolineare inoltre la presenza di effetti positivi indiretti, molto significativi, relativi alla riduzione degli scarichi a mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi che utilizzano il porto.

Nello svolgimento delle attività di gestione dei rifiuti portuali, si terranno presenti, in via cautelativa e qualora pertinenti, le indicazioni generali della DGR 278/2016.

5.6.4 Uso delle risorse naturali

La gestione dei rifiuti non comporta un utilizzo delle risorse naturali all'interno o in prossimità della ZSC. L'unica forma di uso delle risorse è riconducibile alle procedure di smaltimento dei rifiuti raccolti, che comunque non ricadono direttamente sulla ZSC

5.6.5 Produzione di rifiuti

Il Piano contempla per definizione la raccolta, il trasferimento e lo smaltimento di rifiuti prodotti dalle navi in approdo al Porto di Taureana di Palmi. Per i dati relativi alla tipologia e al quantitativo dei rifiuti si rimanda al capitolo 2.2.3 del presente rapporto.



5.6.6 Inquinamento e disturbi ambientali

Ai sensi dell'art. 178, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Pertanto, se correttamente trattati ai sensi di legge, i rifiuti portuali non dovrebbero arrecare alcun tipo di disturbo ambientale né in riferimento alla presenza della ZSC né altrove.

Il PRRC prevede che nel porto avvenga esclusivamente la raccolta, il carico e il trasporto all'esterno di diversi tipi di rifiuti. Tali azioni, se svolte correttamente non dovrebbero comportare inquinamento e disturbi ambientali significativi.

Tra le possibili emissioni si potrebbero considerare quelle dovute ai gas di scarico dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali raccolti, ma considerati i flussi previsti, questi non modificano sostanzialmente i livelli di traffico che interessano normalmente il porto.

Per quanto riguarda le emissioni legate alla presenza dell'isola ecologica all'interno del porto (biogas, emissioni odorigene ecc.), si ribadisce che a fronte di una corretta progettazione e gestione del punto di raccolta, queste possono essere definite trascurabili.

Relativamente alle acque marine, deve essere contemplato l'eventuale rischio di sversamenti a mare durante il conferimento dei rifiuti liquidi dalle navi ai mezzi nautici. La tutela delle acque superficiali e profonde da sversamenti accidentali saranno perseguite tramite una corretta gestione delle procedure come riportato nell'istruzione operativa, capitolo 9 del PRRC.

5.6.7 Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

L'area regolamentata dal Piano è posta esternamente ai confini della ZSC e all'interno di una zona urbanizzata portuale; tali condizioni fanno sì che le attività previste non producano impatti significativi e diretti sulle specie e gli habitat del sito Natura 2000. Esiste tuttavia una componente di rischio, per quanto residuale, legata alla possibilità che possano verificarsi accidentalmente sversamenti o perdita di materiali inquinanti in fase di raccolta, carico e trasporto dei rifiuti. Pertanto, le misure di mitigazione proposte saranno indirizzate prevalentemente alla prevenzione di incidenti e alla scelta delle migliori tecnologie da



utilizzare al fine di preservare l'ambiente, particolarmente quello marino, da eventuali dispersioni fortuite di rifiuti.

Per quanto riguarda l'eventualità di malfunzionamenti o disservizi, il Piano prevede che Il Responsabile di attuazione del Piano raccolga le segnalazioni. Le segnalazioni registrate, sono analizzate per accertarne la fondatezza e per individuare eventuali problemi o non conformità da eliminare, per evitare che si ripresentino ulteriori inadeguatezze o malfunzionamenti nell'attività di gestione dei rifiuti.

In seguito all'analisi, il Responsabile di attuazione del Piano decide le modalità con cui trattare il problema riscontrato ed intraprendere l'azione necessaria alla soluzione anche delle conseguenze ambientali eventualmente prodottesi. Le modalità di risposta decise sono comunicate al personale operante attraverso i canali più idonei per assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle aree portuali di raccolta siano informati circa le modifiche apportate all'operatività delle aree stesse. Il Responsabile di attuazione del Piano mantiene l'archivio delle segnalazioni pervenute e delle risposte formulate. Attraverso le segnalazioni preventive o di inadeguatezze rilevate, l'Autorità Portuale è in grado di disporre di quelle informazioni utili per la pianificazione degli interventi di risposta allo scopo di poter perseguire il miglioramento degli impianti portuali dedicati e delle prestazioni complessive in materia di tutela ambientale.

5.7 Descrizione della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia

5.7.1 Estensione della ZSC

Il sito Costa Viola è ubicato sul versante tirrenico della Provincia di Reggio Calabria, ha una superficie di 446,19 ha ed un perimetro di 44,14 km, ricade nei Comuni di Scilla, Bagnara Calabria, Seminara e Palmi. Il sito non comprende le zone urbanizzate di Favazzina e Bagnara ed è suddiviso in tre settori non continui: a sud del centro abitato di Favazzina, a sud ed a nord dell'abitato di Bagnara.

Il sito si estende lungo la fascia litoranea e si presenta con una morfologia variabile, includendo tratti di spiaggia, rocce scoscese che degradano rapidamente sul mare, falesie verticali e tratti ad elevata urbanizzazione, come centri abitati e aree portuali. Nel settore di monte, a sud di Bagnara, i limiti dell'area corrono lungo il tracciato ferroviario e della SS 106, a nord, invece, si attestano lungo le scarpate che bordano le aree di creste, in quest'ultimo tratto il sito comprende le scogliere e le falesie che raccordano la linea di costa con i pianori sommitali dei rilievi.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Con D.G.R n.218 del 19.07.2016 “Designazione Zone Speciali di Conservazione (ZSC) dei siti di importanza comunitaria (SIC) ricadenti nella Provincia di Reggio Calabria, il SIC “Costa Viola e Monte Sant'Elia” è stato designato Zona speciale di Conservazione (ZSC)

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2017-06
National legal reference of SAC designation:	DM 27/06/2017 - G.U. 166 del 18-07-2017



Figura 5-1 Perimetro della ZSC (Fonte <http://www.minambiente.it/>)



5.7.2 Caratterizzazione biotica

L'elenco degli habitat presenti nel sito e le relative superfici di copertura, così come le specie sono state desunte dal Formulário Standard aggiornato ad aprile 2020, che riporta la distribuzione degli habitat Natura 2000 all'interno della ZSC. È stato consultato preliminarmente il "Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 sul territorio della Provincia di Reggio Calabria" dal quale sono stati estrapolati ed utilizzati dati ed informazioni, ma sempre in relazione a quanto riportato nel Formulário Standard.

Habitat di interesse comunitario

Il sito è caratterizzato da comunità vegetali tipiche delle rupi costiere influenzate dall'acqua di mare che sono inquadrare nella classe *Crithmo-Limonietea* e nell'habitat di interesse comunitario "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici". La vegetazione casmofitica non direttamente interessata dagli spruzzi di acqua marina è più ricca floristicamente e può essere inquadrata nell'alleanza *Dianthion rupicola* della classe *Asplenietea glandulosi* e coincide con l'habitat "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica (8220)". Queste comunità sono caratterizzate da specie quali *Dianthus rupicola*, *Erucastrum virgatum*, ecc.

Sulle rupi è presente inoltre vegetazione arbustiva caratterizzata dalla dominanza di specie sempreverdi sclerofille legate ad un bioclima mediterraneo. Queste formazioni rientrano nella classe dei *Quercetea ilicis* ed ordine *Pistacio-Rhamnetalia alterni*. Le formazioni rilevate rientrano nell'alleanza *Oleo-Ceratonion* in cui sono inquadrati gli aspetti di macchia termo-xerica. In stazioni semirupestri in genere ben soleggiate ed esposte si rilevano aspetti caratterizzati fisionomicamente da *Euphorbia dendroides*, una delle poche caducifoglie estive della flora mediterranea. Essa organizza un tipo di macchia marcatamente termoxerofila, in cui hanno un ruolo strutturale rilevante anche alcune sclerofille sempreverdi come *Olea europea* ssp. *oleaster* e *Pistacia lentiscus*. Questi aspetti sono inquadrati nell'habitat "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (5330)" ed in particolare nel 32.22 "Formazioni ad euforbia arborea". In stazioni meno acclivi sono presenti fitocenosi a dominanza di *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*, che formano una macchia bassa e prostrata. Queste formazioni corrispondono all'associazione *Myrto-Pistacietum lentisci*, legata ad un bioclima termomediterraneo secco. Nell'area l'associazione si presenta in modo discontinuo e frammentato con intrusioni di elementi delle praterie xeriche favoriti dagli incendi frequenti (*Ampelodesmos mauritanica*, *Hyparrhenia hirta*). Queste formazioni nella classificazione CORINE vengono inquadrare nelle "Macchie basse a *Pistacia lentiscus* e *Myrtus communis* (32.214, 32.218). Aspetti di macchia più evoluti con presenza di specie arboreo-arbustive sono rari e rientrano nell'habitat della Direttiva "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus*



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

rotundifolia". Sono in particolare caratterizzati da presenza di esemplari arborei di *Quercus ilex*, *Q. virgiliana* e *Q. suber*.

La costa è prevalentemente alta e rocciosa, ma sono presenti alcuni tratti di costa bassa e sabbiosa caratterizzata da altre tipologie di habitat (1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine). Trattandosi di aree di scarsa estensione e intensamente sfruttate per la balneazione la vegetazione è notevolmente impoverita e gli habitat sono molto frammentati.

L'ambiente marino è caratterizzato da una prateria di *P. oceanica* sul fondale (fino alla batimetria dei 40) prospiciente Costa Rovaglioso nel comune di Palmi, da aree con biocenosi a coralligeno caratterizzate da secche e montagne sommerse con facies a *Paramuricea clavata* e da cinque grotte sottomarine, interessanti dal punto di vista naturalistico.

Inoltre in corrispondenza delle coste rocciose, ove sono presenti substrati rocciosi ricoperti da piante e animali, e/o concrezioni biogeniche che si estendono dal fondale fino alla zona litorale con una zonazione ininterrotta di comunità di piante ed animali, sono localizzate le biocenosi delle rocce delle rocce mesolitorali superiori e delle rocce mesolitorali inferiori.

Tabella 5-3 Tipi di habitat elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (fonte: Formulario Natura 2000 agg. 2020-04)

Tipi di habitat dell'allegato 1						Valutazione del sito			
Codice	PF ³	NP ⁴	Sup. (ha)	Grotte (n.)	Qualità dei dati ⁵	A B C D	A B C		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1110			26.38		M	B	C	B	B
1120*			4.48		M	B	C	B	B
1170			9.7		M	C	C	B	B
1210			8.92		G	D			
1240			26.77		G	B	C	B	c
5330			45.38		G	A	C	B	A
8210			8.43		G	B	c	B	B
8330			0.5		G	A	C	B	A
9260			6.17		G	D			
9340			73.12		G	B	C	C	C

³ Habitat prioritari (PF)

⁴ Non presente (NP)

⁵ G = buona (per esempio: provenienti da indagini); M = media (per esempio: sulla base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = scarsa (per esempio: sulla base di una stima approssimativa).



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Tabella 5-4 Descrizione degli Habitat (fonte: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 sul territorio della Provincia di Reggio Calabria)

1170 Scogliere	Le “scogliere” corrispondono alle biocenosi ove sono presenti substrati rocciosi ricoperti da piante e animali, e/o concrezioni biogeniche, localizzate nel piano sopralitorale o nel piano mesolitorale superiore e inferiore o nel piano infralitorale (secondo la nomenclatura di Peres e Picard). Specificamente secondo un lavoro del “Ministère de l’écologie et du développement durable” del governo francese, le biocenosi corrispondenti sono le rocce sopralitorali, le rocce mesolitorali superiori, le rocce mesolitorali inferiori, le rocce infralitorali ad alghe fotofile ed il coralligeno. Questo habitat spesso risulta associato con l’habitat terrestre delle rupi costiere (codice: 1240). Queste biocenosi sono estremamente variabili per struttura e specie presenti, in particolare quelle localizzate nella fascia di transizione tra ambiente marino e terrestre (“piano sopralitorale”), dove gli spruzzi o l’acqua sopraggiungono solo in condizioni di mare mosso e gli organismi più diffusi sono adattati a sopportare lunghi periodi di emersione ed ampie variazioni dei parametri ambientali.
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Sono comprese le comunità pioniere occupanti accumuli di materiale ricco materiale azotato delle spiagge ciottolose in prossimità della linea di deposito marino caratterizzate da <i>Cakile maritima</i>, <i>Glaucium flavum</i>, <i>Euphorbia paralias</i>, <i>Eryngium maritimum</i>, <i>Salsola kali</i>, <i>Atriplex</i> spp., <i>Euphorbia peplis</i>. Questo habitat corrisponde alle comunità vegetali ascrivibili nella classe sintassonomica <i>Cakiletea maritimae</i>. In particolare in uno dei siti in cui è presente l’habitat è segnalata l’associazione <i>Cakilo-Xantietum italicum</i> Pignatti 1959 (Brullo et al., 1991). Questa fitocenosi si rinviene nei tratti del litorale dove si ha accumulo di sostanza organica spiaggiata dalle mareggiate ed è caratterizzata dalla dominanza di <i>Xantium italicum</i>, specie marcatamente nitrofila, ben adattata ad alti livelli di salinità edafica (Brullo et al., 2001). Altre specie sono <i>Cakile maritima</i>, <i>Euphorbia peplis</i>, <i>Salsola kali</i> e, più sporadiche, <i>Glaucium flavum</i>, <i>Cynodon dactylon</i>, <i>Matthiola tricuspidata</i>, <i>Elymus farctus</i> e <i>Dittrichia viscosa</i>.
1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici	L’habitat è caratteristico delle rupi marittime interessate dagli spruzzi di acqua marina. Si rinviene in genere su graniti paleozoici o più raramente su gneiss, prediligendo le falesie o le superfici molto inclinate. Nell’unico sito della provincia in cui è segnalato, l’habitat è caratterizzato dalla presenza di <i>Limonium calabrum</i>, endemismo calabrese presente nei tratti di costa compresi tra Scilla e Bagnara, Nicotera e Briatico sul Tirreno e il promontorio di Copanello sul versante jonico e <i>Limonium brutium</i>, endemismo puntiforme esclusivo di questo tratto di costa. Dal punto di vista sintassonomico queste fitocenosi sono inquadrare nella classe <i>Crithmo-Limonietea</i>. Brullo et al., 2001 individuano nel sito tre associazioni: <i>Limonietum brutii</i> Brullo 1992, <i>Limonietum calabrum</i> Bartolo, Brullo et Signorello, 1992 e <i>Hyoseridetum taurine</i> Brullo et al., 1997, quest’ultima caratterizzata dalla dominanza di <i>Hyoseris taurina</i>, casmofita subalofia a distribuzione sud-tirrenica (Brullo et al., 1997). Il <i>Limonietum brutii</i> Brullo 1992, per la sua distribuzione puntiforme è considerato gravemente minacciato nell’elenco delle “fitocenosi a rischio di estinzione” del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Le altre specie più frequenti in questo habitat sono <i>Crithmum maritimum</i>, <i>Lotus cytisoides</i>, <i>Inula crithmoides</i>, <i>Reichardia picroides</i> var. <i>maritima</i>.
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	In questo habitat vanno incluse le formazioni arbustive a carattere spiccatamente xerofilo della fascia termo- mediterranea. L’habitat è frequente nel territorio provinciale ed è segnalato in numerosi siti oggetto dello studio. Nella maggior parte di essi è caratterizzato dalla dominanza di erica arborea, calicotome, mirto e lentisco che formano associazioni descritte come <i>Calicotomo infestae-Ericetum arboreae</i> Brullo, Scelsi & Spampinato 2001 e <i>Myrto-Pistacietum lentisci</i> (Molinier 1954 em. O.Bolòs 1962) Rivas Martinez 1975. Nei siti della fascia costiera e collinare, soprattutto sulle falesie verticali, prevalgono gli aspetti dominati da <i>Euphorbia dendroides</i> che corrispondono all’associazione <i>Oleo-Euphorbietum dendroidis</i> Trinajstić 1974,
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Vegetazione delle fessure delle falesie calcaree nella regione mediterranea appartenente essenzialmente agli ordini <i>Potentilletalia caulescentis</i> e <i>Asplenietalia glandulosi</i>. Possono essere distinte due tipologie: a) termo- e meso-Mediterraneo (<i>Onosmetalia frutescentis</i>) con <i>Campanula versicolor</i>, <i>C. rupestris</i>, <i>Inula attica</i>, <i>I. mixta</i>, <i>Odontites luskii</i>; b) montano e oro-Mediterraneo (<i>Potentilletalia speciosae</i>). Questo tipo di habitat è caratterizzato da un’alta diversità regionale, con



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

	numerose specie endemiche. In particolare le comunità dell'Italia meridionale sono caratterizzate da specie quali <i>Dianthus rupicola</i>, <i>Antirrhinum siculum</i>, <i>Cymbalaria pubescens</i>, <i>Scabiosa limonifolia</i> e sono inquadrare nell'alleanza <i>Dianthion rupicolae</i>. Nella provincia l'habitat è ben rappresentato dall'associazione <i>Erucastrum virgatae</i> Brullo & Marcenò 979, segnalata per la Costa Viola da Scilla a Palmi e le rupi del versante ionico da Gerace a Stilo																		
8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	All'interno del pSIC Monte S. Elia e Costa Viola IT9350158, sono state individuate cinque grotte sommerse, non segnalate nella attuale scheda Natura 2000, ma ubicate nella zona a diverse profondità. Il nome, il toponimo della localizzazione e la profondità di ogni grotta sono riportati nella tabella sottostante. <table><tr><th>Nome Grotta</th><th>Toponimo</th><th>Profondità</th></tr><tr><td>Grotta delle Sirene</td><td>Capo Barbi</td><td>-26</td></tr><tr><td>Grotta della Motta</td><td>Punta Motta</td><td>-15</td></tr><tr><td>Grotta delle Rondini</td><td>Cala Janculla</td><td>-10</td></tr><tr><td>Grotta delle Corvine 1</td><td>Pietra Galera</td><td>-33</td></tr><tr><td>Grotta delle Corvine 2</td><td>Pietra Galera</td><td>-18</td></tr></table>	Nome Grotta	Toponimo	Profondità	Grotta delle Sirene	Capo Barbi	-26	Grotta della Motta	Punta Motta	-15	Grotta delle Rondini	Cala Janculla	-10	Grotta delle Corvine 1	Pietra Galera	-33	Grotta delle Corvine 2	Pietra Galera	-18
Nome Grotta	Toponimo	Profondità																	
Grotta delle Sirene	Capo Barbi	-26																	
Grotta della Motta	Punta Motta	-15																	
Grotta delle Rondini	Cala Janculla	-10																	
Grotta delle Corvine 1	Pietra Galera	-33																	
Grotta delle Corvine 2	Pietra Galera	-18																	
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	si tratta di formazioni forestali di <i>Quercus ilex</i> della fascia meso-mediterranea e supra mediterranea, che possono penetrare localmente nella fascia termo-mediterranea, soprattutto nei valloni. Il più delle volte l'habitat è rappresentato da stadi di degradazione che tendono verso una macchia alta a leccio. In situazioni di maggiore aridità al leccio subentra la quercia castagnara (<i>Quercus virgiliana</i>) dando origine a formazioni forestali miste. In conseguenza dell'azione di disboscamento, incendio, e dell'innescarsi di fenomeni di erosione dei suoli, l'habitat viene normalmente sostituito dalla macchia a olivastro ed euforbia arborea (<i>Oleo-Euphorbietum dendroidis</i>).																		
1120* Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanica</i>)	La <i>P. oceanica</i> è una pianta endemica del Mediterraneo, è la fanerogama più diffusa nel Mediterraneo (den Hartog, 1970) e rappresenta il limite inferiore del piano infralitorale, la cui batimetria varia in relazione all'intensità luminosa, al tipo di sedimento, alle correnti ed alla morfologia del fondale. La posidonia si insedia su fondi mobili e la sua forma biologica è di idrofita radicante. Il fusto è modificato a formare rizomi che crescono in direzione orizzontale fino a quando la densità fogliare non raggiunge livelli elevati; se questo avviene i rizomi crescono in direzione verticale, andando a costruire delle formazioni compatte dette <i>matte</i>. Nel Mediterraneo le <i>matte</i> possono raggiungere i 6 m di altezza. La pianta non è perenne e perde le foglie una volta l'anno, periodo durante il quale queste vengono rilasciate in mare e, in relazione alla corrente, trasportate a riva, ove si accumulano formando <i>banquettes</i>, che hanno funzione di contenimento dell'erosione costiera; l'estensione di tali strutture è direttamente proporzionale alla grandezza della prateria. <u>In prossimità della Stazione Nuova di Palmi, lungo la costa Rovaglioso, è localizzata una piccola prateria di <i>P. oceanica</i> frammista ad affioramenti rocciosi che occupa ca. 4.4 ettari, questa area è adiacente al pSIC Costa Viola e Monte S.Elia (IT 9350158).</u>																		

[Specie di interesse comunitario \(Art. 4 Direttiva 2009/147/CE - All. II Direttiva 92/43/CEE\)](#)

Il sito comprende in parte habitat tipici delle coste alte, ospita numerosi nuclei di *Dianthus rupicola* specie endemica dell'Italia meridionale e Sicilia. La sottospecie *rupicola* è endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia. Si rinviene sulle falesie della fascia costiera calabrese (da 0 a 300-400 m) soprattutto sul versante tirrenico. Nella provincia è presente lungo la Costa Viola, da Scilla a Palmi, mentre sul versante ionico sono presenti due piccole popolazioni (rupe di Gerace, Vallata dello Stilaro). La specie è inclusa nella Lista Rossa Nazionale ed in quella Regionale con lo status di vulnerabile (VU), è tra quelle di interesse comunitario, in quanto inserita nell'annesso II della direttiva CEE 92/43.

Per quanto riguarda la fauna si segnala la presenza delle seguenti specie:



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Specie faunistiche				Endemismo	Stato di protezione						
Taxon	Codice	Nome scientifico	Nome comune		Dir. Uccelli	Dir. Habitat	Berna	Bonn	Cites	LR IUCN Italia	LRBirds
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca		1		2	2		LC	
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera		1		2	2	2	VU	
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude		1		3	2	2	VU	
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino		1		2	2	1	LC	
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno		1		3	2	2	NT	
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo		1		3	2	2	LC	
B	A302	<i>Sylvia undata</i>	Magnanina		1		2	2		VU	

Figura 5-2 Specie faunistiche e grado di protezione

La specie ***Sylvia undata*** (Magnanina Comune) è segnalata come presente solo nel sito IT9350158. Sebbene i dati sulla consistenza e l'evoluzione della popolazione siano assenti, presumibilmente le popolazioni sono in declino numerico e di areale, conseguentemente alla riduzione dell'habitat o la sua compromissione, soprattutto per gli incendi che incidono in maniera forte sulla presenza e la densità della specie.

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	C	B	C	B
B	A030	Ciconia nigra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	B
P	1468	Dianthus rupicola			p				R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A302	Sylvia undata			r				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 5-3 Specie di cui all'articolo 4 della direttiva Uccelli o elencate nell'allegato II della direttiva Habitat e valutazione del sito in relazione alle stesse (fonte: Formulario Natura 2000 agg. 2020-04)



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Altre specie di interesse conservazionistico

Nella ZSC sono segnalate altre specie di interesse conservazionistico elencate nelle tabelle seguenti

Specie faunistiche				Endemismo	Stato di protezione					Altre ragioni
Taxon	Codice	Nome scientifico	Nome comune		Dir. Habitat	Berna	Bonn	Cites	LR IUCN	
M	2621	<i>Balaenoptera physalus</i>	Balenottera comune			2		a		

Specie faunistiche				Endemismo	Stato di protezione					Altre ragioni
Taxon	Codice	Nome scientifico	Nome comune		Dir. Habitat	Berna	Bonn	Cites	LR IUCN	
I		<i>Gerardia savaglia</i>	Falso corallo nero			2				
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco		4				LC	
I		<i>Paramuricea clavata</i>	Gorgonia rossa						LC	
M	2624	<i>Physeter macrocephalus</i>	Capodoglio		4		2			
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre		4				LC	

Specie floristiche	Endemismo	Stato di protezione					Altre ragioni
Nome scientifico		Dir. Habitat	Berna App 1	LR IUCN Italia 2013	LR IUCN Italia (1992; 1997)	LR (1997)	
<i>Centaurea deusta</i>	x		*				
<i>Erucastrum virgatum</i>	x						
<i>Limonium brutium</i>	x			CR	VU	VU	
<i>Limonium calabrum</i>	x			CR	VU	VU	
<i>Senecio gibbosus</i>	x			EN	EN	EN	

Figura 5-4 Altre specie e grado di protezione



Verifica di Assoggettività alla VAS art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
M	2621	Balaenoptera physalus						P	X					
P		Carlinia hispanica Lam. subsp. globosa (Arcang.) Messel & Kastner						P				X		
P		Centaurea deusta Ten.						R						X
P		Erucastrum virgatum C. Presl subsp. virgatum						R				X		
P		Euphorbia dendroides L.						P					X	
I		Gerardia savaglia						P						X
P		Helleborus viridis L. subsp. bocconei (Ten.) Peruzzi						P				X		
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X				X	
P		Jacobaea maritima (L.) Peller & Meliden subsp. gibbosa (Guss.) Peruzzi, N.G. Passal. & C.F. Jarvis						R			X	X		
M		Lepus corsicanus						P				X		
P		Limonium brutium Brullo						V			X	X	X	
P		Limonium calabrum Brullo						V			X	X	X	
P		Medicago marina L.						P			X			
I		Paramuricea clavata						P						X
M	2624	Physeter macrocephalus						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X				X	
P		Polygonum maritimum L.						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Figura 5-5 Altre specie rilevanti di flora e fauna (Fonte: Formulário Natura 2000 agg. 2020-04)

5.7.3 Analisi dei fattori di pressione e minacce per habitat e specie

Di seguito si riporta la rassegna dei principali fattori di pressione per gli habitat e le specie di interesse comunitario (fonte: Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Reggio Calabria e Misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria)

Tabella 5-5 Fattori di pressione e Minacce per gli Habitat della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia

Codice	Habitat	Fattori di pressione	Minacce
1170	Scogliere	→ Pesca illegale, pesca a strascico, con draga o rastrello, con la sciabica ragno, con ciancio → Manutenzione delle aree portuali → Prelievo incontrollato di fauna marina e vegetazione e asportazione /	→ Opere a mare, cavi e condotte sottomarine (gasdotti) → Infrastrutture/opere che modificano le dinamiche dei deflussi idrici, delle captazioni idriche e delle opere idrauliche in genere



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Codice	Habitat	Fattori di pressione	Minacce
		danneggiamento di rocce → Rilascio di rifiuti → Attività subacquea → Traffico marittimo di natanti, imbarcazioni e navi a motore	→ Scarico di reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati; scarichi industriali → Traffico marittimo di natanti, imbarcazioni e navi a motore
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	→ Calpestio eccessivo legato alle attività turistiche → Realizzazione di nuovi insediamenti e infrastrutture a scopi turistici	→ Eccessiva frammentazione dell'habitat
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	→ Calpestio eccessivo legato alle attività turistiche → Realizzazione di nuovi insediamenti e infrastrutture a scopi turistici	→ Eccessiva frammentazione dell'habitat → Perdita di biodiversità
5330	Arbusteti termo- mediterranei e pre- desertici	→ Incendi → Presenza di specie esotiche naturalizzate → Interventi di messa in sicurezza della falesia → Apertura di discariche abusive	→ Riduzione dell'habitat → Interventi di messa in sicurezza della falesia → Frammentazione dell'habitat → Inquinamento → Aumento del rischio di erosione
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	→ Incendi e rimboschimenti impropri → Presenza di specie esotiche naturalizzate → Interventi di messa in sicurezza della falesia → Apertura di discariche abusive	→ Riduzione dell'habitat → incendi → Interventi di messa in sicurezza della falesia → Frammentazione dell'habitat → Inquinamento → Aumento del rischio di erosione
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	→ Traffico marittimo di natanti, imbarcazioni e navi a motore → Attività subacquea → Rilascio di rifiuti	→ Agricoltura e zootecnia intensive e/o non adeguatamente regolamentate → Infrastrutture/opere che modificano Modifica delle dinamiche dei deflussi idrici, delle captazioni idriche e delle opere idrauliche in genere → Scarico di reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati; scarichi industriali → Traffico marittimo di natanti, imbarcazioni e navi a motore → Inquinamento → Danni agli organismi e alle loro interazioni sociali, disturbo visivo e acustico



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Codice	Habitat	Fattori di pressione	Minacce
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	→ Riduzione dell'habitat → incendi	→ Riduzione dell'habitat → incendi
1120*	Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>)	→ Pesca illegale, pesca a strascico, con draga o rastrello, con la sciabica ragno, con ciancio → Manutenzione delle aree portuali → Introduzione di specie alloctone (genere <i>Caulerpa</i>) → Traffico marittimo di natanti, → Rilascio di rifiuti → Attività subacquea → Ancoraggi e ormeggi	→ Agricoltura e zootecnia intensive e/o non adeguatamente regolamentate → Opere a mare, cavi e condotte sottomarini (gasdotti) → Infrastrutture/opere che modificano le dinamiche dei deflussi idrici, delle captazioni idriche e delle opere idrauliche in genere → Scarico di reflui urbani non adeguatamente depurati o trattati; scarichi industriali → Traffico marittimo di natanti, imbarcazioni e navi a motore → Inquinamento → Danni agli organismi e alle loro interazioni sociali, disturbo visivo e acustico → Frammentazione dell'habitat → Perdita di biodiversità

Tabella 5-6 Fattori di pressione e Minacce per le specie della ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia

Codice	Specie	Fattori di pressione	Minacce
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Inquinanti e pesticidi → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta
A030	<i>Ciconia nigra</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Inquinanti e pesticidi → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Codice	Specie	Fattori di pressione	Minacce
A81	<i>Circus aeruginosus</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Inquinanti e pesticidi → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta
1468	<i>Dianthus rupicola</i>	→ Riduzione dell'habitat per incendi rimboschimenti impropri → Raccolta indiscriminata di specie vegetali rare	→ Riduzione dell'habitat per incendi rimboschimenti impropri → Raccolta indiscriminata di specie vegetali rare → Alterazione/perdita di habitat dovuta ad attività estrattive
A103	<i>Falco peregrinus</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta durante la migrazione
A073	<i>Milvus migrans</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Inquinanti e pesticidi → Abbandono pascolo della pastorizia estensiva in allevamento nelle zone di sosta durante il passo → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta, in particolare di alberi di grandi dimensioni	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione di impianti eolici → Inquinanti e pesticidi → Abbandono pascolo della pastorizia estensiva in allevamento nelle zone di sosta durante la migrazione → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta e alimentazione
A072	<i>Pernis apivorus</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Inquinanti e pesticidi in agricoltura → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta e alimentazione	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Inquinanti e pesticidi in agricoltura → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta e alimentazione
A103	<i>Falco peregrinus</i>	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta	→ Bracconaggio → Impatti e/o folgorazioni contro linee elettriche → Realizzazione impianti eolici → Riduzione e/o scomparsa dell'habitat nelle zone di sosta



Verifica di Assoggettività alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Codice	Specie	Fattori di pressione	Minacce
A302	<i>Sylvia undata</i>	→ Riduzione, frammentazione, distruzione della macchia mediterranea → Incendio → Abuso pesticidi	→ Incendio → Abuso pesticidi Modificazioni climatiche e trasformazioni ambientali → Riduzione e/o distruzione dell'habitat di nidificazione e di alimentazione

5.8 Interferenze sulle componenti abiotiche

Le attività previste dal Piano non comportano modifiche morfologiche o strutturali né all'interno del territorio della ZSC né nelle immediate vicinanze. Il Piano infatti non determina la realizzazione di opere ma stabilisce esclusivamente le modalità di gestione dei rifiuti che pervengono al Porto di Taureana di Palmi. Di conseguenza, non sono previste movimentazioni di terre, scavi, prelievo di acqua o altre azioni che potrebbero compromettere direttamente lo stato delle componenti abiotiche.

5.9 Interferenze sulle componenti biotiche

Come si evince dalla Tabella 5-5 e tra le principali minacce per le specie e gli habitat di interesse comunitario (es. Praterie di *Poseidonia oceanica*, Scogliere, grotte, etc) viene annoverato il rilascio di rifiuti.

È infatti frequente che, in corrispondenza di mareggiate, vengano trasportati a riva dalle correnti grandi quantità di rifiuti abbandonati in mare. Rispetto a tali minacce, l'attuazione del Piano risulta avere un effetto positivo in quanto uno degli obiettivi principali del Piano è proprio quello di ridurre l'abbandono di rifiuti nelle acque marine, come specificato nello stesso D. Lgs. 182/2003 che *"ha l'obiettivo di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui di carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato"*.

Per quanto riguarda il trasferimento dei rifiuti dal Porto ai siti di smaltimento, si è verificato che la ZSC è percorsa esclusivamente dal tracciato ferroviario e da infrastrutture secondarie (lungomare Costa Viola). Pertanto si ritiene che i mezzi utilizzati per il trasporto di rifiuti, in particolare quelli pericolosi, evitino il transito all'interno dell'area tutelata.

A seguito dell'esame della natura degli obiettivi e delle azioni previste da PRRC, e dei siti di presenza delle specie e degli habitat all'interno della ZSC sono invece da escludere impatti di tipo diretto sulle specie e gli habitat di interesse comunitario della ZSC.



5.10 Connessioni ecologiche

Le attività previste dal PRRC non comportano frammentazione o perdita di habitat né interruzioni nella continuità ambientale attuale. Non sono pertanto ipotizzabili impatti a carico della rete ecologica locale interna alla ZSC, né tantomeno a carico delle connessioni ecologiche che, ad un livello più macroscopico, collegano la ZSC agli altri Siti Natura 2000 (ZPS IT9350300) e agli altri elementi dotati di elevati valori di naturalità.

5.11 Valutazione complessiva e Considerazioni conclusive dello studio di incidenza

Dall'analisi dei contenuti del PRRC illustrati nel presente Rapporto Ambientale preliminare comprensivo di studio di incidenza si rileva che:

- le attività connesse al Piano si svolgono all'esterno della ZSC IT9350158 *Costa Viola e Monte Sant'Elia*
- la valutazione degli impatti indiretti potenzialmente interessanti la ZSC IT9350158 *Costa Viola e Monte Sant'Elia*, ha portato ad escludere incidenze significative e irreversibili sugli habitat e le specie presenti nel sito e interferenze incompatibili con le finalità di gestione e di conservazione dei valori naturali tutelati.
- le modalità attuative del servizio di raccolta, ritiro, trasporto e del successivo trattamento, recupero/smaltimento dei rifiuti portuali sono concepite in un'ottica di corretta gestione ambientale;
- nell'ambito del piano sono previste una serie di misure prudenziali volte al contenimento dei rischi di incidente e alla mitigazione dei possibili impatti;

Alla luce di tali considerazioni si ritiene che il Piano di Gestione e di Raccolta dei Rifiuti del Porto di Taureana di Palmi non generi interferenze significative sul mantenimento del buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC IT9350158 *Costa Viola e Monte Sant'Elia*



6 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI DEL PIANO

Nel seguito si riporta una tabella che esemplifica la valutazione dei potenziali impatti (natura e significatività) dell'attuazione del PRRC sulle componenti descritte nel precedente capitolo. La valutazione dei potenziali impatti è espressa come di seguito rappresentato.

Tabella 6-1 Valutazione impatto

Simbolo	Valutazione
++	Impatto molto positivo
+	Impatto positivo
=	Impatto trascurabile/nessun impatto
-	Impatto negativo
--	Impatto molto negativo



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm..ii.

Rev.01
del 10/10/2020

AZIONI DEL PRRC	Impatti sulle componenti								
	Rifiuti	Atmosfera	Acqua	Suolo	Biodiversità e aree naturali protette	Popolazione e salute umana	Beni culturali e paesaggio	Mobilità e trasporti	Rumore
Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti.	++	=	=	=	=	+	=	=	=
Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione.	++	=	++	=	+	++	=	=	=
Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Taureana di Palmi, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non.	++	=	++	=	++	++	=	=	=
Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento	++	=	++	=	++	++	=	=	=



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

AZIONI DEL PRRC	Impatti sulle componenti								
	Rifiuti	Atmosfera	Acqua	Suolo	Biodiversità e aree naturali protette	Popolazione e salute umana	Beni culturali e paesaggio	Mobilità e trasporti	Rumore
indifferenziato.									
Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori.	++	=	++	++	++	++	=	=	=
Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti.	++	=	=	=	=	=	=	=	=
Sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.	++	=	++	++	++	++	=	=	=



Sulla base delle previsioni del piano e delle caratteristiche ambientali del contesto di riferimento, si ritiene di poter affermare che non sussistono particolari impatti ambientali. Al contrario i benefici per l'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, in termine di riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra nell'area portuale, sono considerevoli a fronte di un trascurabile impatto sull'inquinamento atmosferico e da rumore generato dal transito dei mezzi per la raccolta e il conferimento dei rifiuti.

Si ribadisce, infine, che il PRRC di Taureana di Palmi interessa esclusivamente l'ambito portuale; inoltre, nessuno degli effetti considerati ha natura transfrontaliera.

6.1 MONITORAGGIO

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano nonché un efficace controllo della congruità e dell'efficienza dei servizi offerti e dei potenziali effetti ambientali, si prevedono specifiche misure di monitoraggio a carico del gestore del servizio. Tale sistema di monitoraggio volontario ha l'obiettivo di supportare al meglio le future revisioni del piano sia in termini di gestione dei flussi, tariffe, dotazioni sia in termini di performance ambientali. Alla base di un qualsiasi programma di monitoraggio, si pone la selezione di un opportuno set di indicatori specifici. Un indicatore di monitoraggio, per poter essere considerato adeguato, deve possedere alcune caratteristiche minime:

- rilevanza: riflette accuratamente e senza ambiguità la componente da misurare;
- misurabilità: pronta disponibilità, o reperibilità in tempi ragionevoli, qualità statistica e scientifica, possibilità di aggiornamenti periodici;
- efficacia informativa: chiarezza, semplicità, facilità di comprensione;
- consistenza analitica: fondatezza scientifica, rispondenza a standard o a valori limite per la valutazione, possibilità di evidenziare relazioni.

Quindi si rendono necessari opportuni strumenti di monitoraggio e verifica al fine di analizzare in continuo l'evolversi dei principali elementi di valutazione riguardanti il presente Piano, in particolare:

- l'analisi merceologica del rifiuto indifferenziato (RI);
- la stabilità biologica (calcolata mediante l'IRD);
- la destinazione al trattamento o allo smaltimento del RI;
- n. spanti accidentali.



7 CONCLUSIONI

Dal presente rapporto emerge che il PRRC, non prevedendo la realizzazione di nuove opere, vie di accesso, isole ecologiche, etc. non apporta modifiche allo stato dei luoghi e, rispettando sia i principi che le indicazioni tecniche riportate nelle normative di riferimento, non si discosta dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati. L'analisi effettuata ci consente di affermare che:

- il Piano di gestione dei rifiuti non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di pianificazione di scala sovraordinata e contribuisce a realizzare alcuni degli obiettivi ivi contenuti;
- l'attuazione del Piano non causa la criticizzazione dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzato piuttosto introduce effetti positivi;
- il Piano riguarda la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi con la finalità di ridurre le quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra e prevenire pertanto l'inquinamento dell'ambiente marino;
- le previsioni del Piano producono impatti positivi sulle componenti ambientali direttamente interessate quali rifiuti, acque superficiali, popolazione e salute; e indirettamente interessate quali Biodiversità (specie marine).

Occorre ribadire ancora una volta, che con l'adozione del PRRC aggiornato si contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità per la componente acque marine della direttiva 200/59/CE la quale, per l'appunto, si propone di "ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui".

In conclusione, il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Taureana di Palmi che si sottopone a verifica di assoggettabilità a VAS con il presente documento, investe una piccola area a livello locale. Dall'analisi delle azioni relative si può affermare che l'aggiornamento del Piano non interferisce con ambiti di tutela della natura e non interferisce, né ha alcun effetto indiretto, con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti.

In considerazione della natura ed entità delle azioni previste dal PRRC e degli effetti potenziali attesi dalla sua attuazione, si ritiene che non si debbano attendere impatti negativi significativi, bensì effetti positivi non solo sulle componenti ambientali ma anche sulle attività umane e, pertanto, che nel suo complesso l'aggiornamento del PRRC non debba essere assoggettato a procedura di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.



Verifica di Assoggettabilità alla VAS
art. 12 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rev.01
del 10/10/2020

Inoltre, alla luce delle considerazioni riportate nello studio di incidenza, si ritiene che il Piano di Gestione e di Raccolta dei Rifiuti del Porto di Taureana di Palmi non generi interferenze significative sul mantenimento del buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC IT9350158 Costa Viola e Monte Sant'Elia.